

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Disastro sulla funivia del Monte Bianco: diciannove feriti

(A pagina 5)

Venti giorni per decidere chi sono i migliori calciatori del mondo

MONDIALI DI CALCIO: domani il via

Un vuoto di 12 anni nella storia del campionato mondiale - Gli inglesi non suoneranno inni nazionali per non «riconoscere» la Corea del Nord



Le ultime battute dell'allenamento degli azzurri.

Unità domenica

Vestono un carabiniere per meno di mille lire

Paolo Rossi: «Improprio la via del disimpegno»

Perm (URSS): in «prova generale» la settimana di 5 giorni

«Un reportage di Federico Engels sulla battaglia di Custoza»

Varietà: Charlie Brown, B. C., giuochi

Domani, con l'incontro Inghilterra-Uruguay, inizia la disputa dell'ottava «Coppa Rimet», il campionato del mondo di calcio per squadre nazionali. Le formazioni partecipanti, qualificate dopo i tornei eliminatori, sono sedici, divise in quattro gruppi. Il primo comprende Inghilterra, Uruguay, Francia e Messico; il secondo Germania ovest, Svizzera, Spagna, Argentina; il terzo Bulgaria, Brasile, Ungheria e Portogallo; il quarto URSS, Corea del Nord, Cile e Italia.

Le prime due classificate di ogni gruppo saranno ammesse ai quarti di finale; in caso di parità varrà il quoziente reti. A partire dai quarti di finale si avrà l'eliminazione diretta delle squadre.

Poiché ogni squadra ha potuto scrivere ventidue giocatori, i calciatori presenti saranno probabilmente 332; per le gare sono stati prescelti 33 arbitri (31 effettivi e due riserva) e sessantasette segnalati. Gli arbitri risultano di ventisei nazionalità diverse: ma in realtà sono nazionalità diverse solo in campo calcistico; politicamente queste nazionalità sono solo 23. La differenza dipende dal fatto che la Gran Bretagna, come nazione calcistica, non esiste: esistono l'Inghilterra, la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord.

Queste ultime tre «nazioni» calcistiche dovranno ognuna un arbitro, come l'altro; l'Inghilterra da sola, invece, ne darà ben sette.

C'è un «buco» di dodici anni, nell'albo d'oro della Coppa del mondo di calcio: si disputa ogni quattro anni, ma dalla terza edizione del 1938 si passa al 1950: un buco riempito dalla guerra, che ha impedito la disputa dei tornei del 1942 e del 1946. Purtroppo la guerra non si è limitata a far sparire due edizioni; la sua eco arriva fino a questa, anche se non passati più di vent'anni.

Domani il torneo inizia, con l'incontro tra Inghilterra e Uruguay: sarà presente la regina Elisabetta e quindi la bandiera suonerà l'inno nazionale britannico; ma sarà l'unico inno che verrà suonato durante i venti giorni del torneo. Si suonerà l'inno inglese, ma non quello dell'Uruguay: perché se si suonasse quello uruguayno bisognerebbe suonare anche quelli delle altre nazioni in gara e non si può, perché in gara c'è anche una nazione «che non c'è», che per il governo inglese non esiste, anche se è lì: la Corea del Nord.

Le manifestazioni sportive internazionali si disputano nella conoscenza: la comprensione tra i popoli è una affermazione vera in quanto tutti i contatti civili, leali, conducono allo stesso scopo; da parte sua la «Coppa Rimet» ha cominciato col servire a questo, a dimostrare che esiste anche la Corea del Nord; si potrà non suonare l'inno, ma c'è. Anzi, c'è tanto che, in fondo, è l'elemento che ha suscitato il più grande interesse in questo torneo: i giornali possono non essere occupati del Messico o dell'Ungheria, ma della Corea del Nord si di quella se ne sono occupati tutti, come se giungesse da un

(Segue in 7. pagina)

LEGGETE DOMANI SU L'UNITA' SPORT

● I servizi dei nostri inviati Attilio Camoriano e Rodolfo Pagnini e tutte le informazioni sui mondiali di calcio: ● L'inaugurazione dell'Inchiesta affronta l'Uruguay; ● 122 e giocati del C. U. Fabbri. ● La bella storia della Coppa Rimet. ● Tetlica e formazioni dei protagonisti.

La riunificazione socialdemocratica

Una scelta conservatrice

UN ARTICOLO per uno e un'intervista congiunta del segretario del partito socialista, on. De Martino, e dell'on. Tanassi segretario del partito socialdemocratico, ci fanno conoscere a che punto è, come si intende realizzare, e su quale base, la progettata unificazione dei due partiti.

Per quanto riguarda i tempi e i modi della sua attuazione, non sembra che tutto sia già stato definito. C'è la preoccupazione di riuscire a portare nel nuovo partito «tutti i propri militanti ed elettori»; c'è la preoccupazione, soprattutto nei socialdemocratici, di non essere svantaggiati, nella formazione degli organi dirigenti del nuovo partito e delle future liste elettorali, dalla più efficiente organizzazione socialista. Di qui la tendenza, nei socialdemocratici, ad accelerare gli atti formali dell'unificazione, ma a diluirne nel tempo l'attuazione, e, nei socialisti, a precipitare tutto, per uscire fuori al più presto dall'incertezza e dalla demoralizzazione in cui il risultato elettorale e l'unificazione stessa li pongono.

Per quanto riguarda gli orientamenti e il programma del nuovo partito pare che tutto vada senza scosse. Non vi sono divergenze sostanziali né sulla cosiddetta carta ideale della unificazione, né sulla posizione da prendere nei riguardi della DC e del centro-sinistra. Se qua e là si fa questione di parole e di formulazione, è solo per non urtare particolari e spesso contrarie sensibilità di gruppi dell'uno e dell'altro partito, per tentare di ridurre al minimo le resistenze che ancora vi sono all'unificazione stessa. L'accordo sul fondo della questione è completo tra i due gruppi dirigenti che hanno promosso l'unificazione e che vogliono arrivarvi ad ogni costo.

Dagli articoli e dall'intervista appare chiaro l'accordo tra i segretari dei due partiti, per quanto si riferisce alle conseguenze che l'unificazione dovrebbe avere nei confronti del governo. Essi ritengono che non occorra né una verifica della maggioranza o del suo programma, né un rimpasto ministeriale, essendo i due partiti già vincolati ad un determinato programma. Ma questa affermazione svuota di ogni reale valore la dichiarazione che i due segretari fanno di impegnare il partito unificato ad essere più esigente, nell'ambito degli impegni programmatici assunti, nel chiedere al governo il rispetto di questi impegni.

In questa dichiarazione c'è il riconoscimento che gli impegni presi, in sede di governo, non sono stati rispettati e che non c'è nessun indizio che vengano rispettati nel prossimo avvenire. Come può allora il nuovo partito manifestare l'esigenza che siano almeno rispettati gli accordi già presi, se non intende porre il problema di una verifica del programma e di quanto si intende fare per la sua attuazione e, quindi, il problema della composizione del governo? Viene naturale la domanda: se il programma non è stato attuato, se non è stato rispettato, chi lo ha impedito? Moro, Colombo, Gui, Andreotti? Allora il maggior rispetto del programma dovrebbe ancora essere affidato a costoro, che ne hanno impedito l'attuazione o l'hanno sabotato? Risulta evidente da ciò che la pretesa di un maggior irridimento del nuovo partito nell'esigere l'attuazione del programma ha il solo scopo di tacitare il malcontento e le critiche degli stessi socialisti per la delusione avuta dalla politica del centro-sinistra e per la sterilità dell'azione svolta dai socialisti al governo.

Sempre a questo fine, il segretario on. Tanassi afferma che l'unificazione socialista rafforzerà la politica del centro-sinistra; s'intende — dato che non si chiede né la verifica del programma né un mutamento della compagine governativa — la politica seguita finora, la politica dei Moro, del Colombo, degli Andreotti, dei Gui, che è la politica della più rigida resistenza ad ogni richiesta salariale, ad ogni rivendicazione sociale, ad ogni inizio di riforma, cioè la politica voluta dalla Confindustria e patrocinata dalla grande stampa conservatrice e di destra. Ognuno può vedere dove va a finire la pretesa di porre l'unificazione socialista come l'avvio ad una alternativa alla Democrazia cristiana.

MA SU QUALI punti i due partiti uniti vorrebbero far sentire maggiormente la loro forza, le loro esigenze nei confronti della DC e del governo? E' un dato non privo di significato, che nell'uno né l'altro segretario facciano il minimo accenno alla politica economica del governo, ai problemi della condizione operaia, dell'occupazione, della terra e del Mezzogiorno. Pochi e vaghi accenni dedicano l'uno e l'altro ad alcuni problemi generali. Il compagno De Martino ricorda l'esigenza della pace, della distensione, del superamento dei blocchi militari; problemi senza dubbio di estrema urgenza e gravità. L'on. Tanassi ammette che i due partiti hanno valutazioni diverse sulla politica estera, ma che questa diversità di valutazioni non ha impedito la collaborazione allo stesso governo.

Sappiamo che questa collaborazione è stata attuata, malgrado le resistenze di larga parte del Partito socialista, sulla base, da una parte, della più ottusa fedeltà al Patto atlantico, nonostante esso sia in piena crisi, e mentre si offrono larghe possibilità, anzi necessità, di revisioni e di mutamenti, che potrebbero avviare veramente al superamento dei blocchi militari, come dice di proporsi De Martino; e, dall'altra parte, sulla base della «comprensione» dell'aggressione americana al Vietnam, che è, per l'on. Tanassi una «scelta di civiltà», di una civiltà, si vede, basata sull'aggressione e il massacro dei popoli

Luigi Longo

(Segue a pagina 2)

Folli dichiarazioni dei governanti fantocci del Sud Vietnam

Saigon: indispensabile l'invasione del Nord

Sull'escalation USA nel Vietnam

Paolo VI avrebbe confermato a Goldberg le sue riserve

Un significativo commento dell'«Avvenire d'Italia» — Anche Fanfani avrebbe espresso «preoccupazione» per i bombardamenti su Hanoi e Haiphong — Il comunicato sul colloquio con Moro parlava però di «concordanza di vedute» — Domani la Commissione esteri della Camera



MILANO — Un aspetto della grandiosa manifestazione unitaria per la pace svoltasi ieri sera al termine di imponenti fiacciate in numerosi cortei cittadini

(I particolari a pagina 6)

Il delegato degli Stati Uniti all'ONU, Arthur J. Goldberg, si è incontrato ieri mattina a Villa Taverna con il vice-presidente del Consiglio, on. Nenni, e successivamente, a Ischia, con il ministro degli Esteri, on. Fanfani, che si trova nell'isola per cure termali. Sono stati questi il quarto e il quinto incontro dell'inviato di Johnson, che nella giornata di venerdì aveva visto successivamente Paolo VI in Vaticano, on. Moro a Palazzo Chigi e il presidente Saragat a Castelporziano Tema centrale dei colloqui di ieri è stato, ancora una volta, il Vietnam, ma sugli sviluppi della discussione sono state fornite solo generiche indicazioni.

A quanto si ricava dalle indiscrezioni uscite dalla ambasciata americana e raccolte dai giornali, l'obiettivo dei colloqui di Goldberg (ufficialmente definiti «visite di cortesia») sarebbe duplice: da una parte «spiegare» le decisioni della Casa Bianca di dare il via ai bombardamenti su Hanoi e Haiphong, dall'altra dare assicurazioni nel senso che gli Stati Uniti sarebbero «aperti» ad una soluzione pacifica del conflitto nel Vietnam. Ciò, sia in relazione con la deplorazione espressa dal Vaticano attraverso autorevoli portavoce, sia a seguito delle dichiarazioni fatte dall'on. Fanfani alla Camera la settimana scorsa, secondo le quali la «scatola» è giunta inattesa e ha destato ansietà «anche tra gli alleati degli Stati Uniti».

La deplorazione papale è stata ripetuta, a quanto si apprende, nel colloquio di venerdì mattina. L'«Avvenire d'Italia», citando come fonte «una personalità vaticana», ha scritto infatti ieri che il pensiero di Paolo VI è «conforme alla nota uscita il 30 giugno scorso sull'«Osservatore Romano», che esprimeva «rammarico» e «preoccupazione» per l'inizio dei bombardamenti, e, insieme, «l'au-

(Segue a pagina 2)

Washington tace - McNamara sostiene ad Honolulu che gli obiettivi USA nel Vietnam sono «limitati» - Nei circoli militari americani di Saigon si sostiene invece che le basi statunitensi nel Vietnam non potranno essere abbandonate

SAIGON, 9.

Il ministro americano della difesa, McNamara, ha concluso oggi a Honolulu, nelle Hawaii una rapida serie di conversazioni con il capo delle forze americane del Pacifico, ammiraglio Sharp, sulla situazione vietnamita. L'incontro delle Hawaii era stato deciso da Johnson, dopo che il presidente e McNamara avevano stabilito che era necessario un ulteriore aumento delle forze americane nel Vietnam del sud, ed una intensificazione dei bombardamenti sul nord.

McNamara, a conclusione delle conversazioni di Honolulu, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, dalle quali risulta che gli Stati Uniti intendono continuare a negare al Vietnam il diritto all'indipendenza nazionale ed all'unità, previste dagli accordi di Ginevra. La stessa cosa ha ribadito il segretario di Stato, Dean Rusk, poco prima di ripartire da Seul, capitale della Corea del sud, il cui governo ha fornito agli americani 25.000 mercenari utilizzati nel Vietnam e si accinge a mandarne altri 20.000.

Rusk ha dichiarato nuovamente inaccettabili i «quattro punti» di Hanoi per la soluzione politica del conflitto vietnamita (i quattro punti, come è noto, contengono esclusivamente principi già enunciati negli accordi di Ginevra). Rusk inoltre ha accolto l'idea di una «conferenza di guerra» dei governi che hanno inviato truppe nel sud Vietnam, idea suggerita dal ministro degli Esteri di Seul.

McNamara, nelle sue dichiarazioni all stampa, ha ribadito che «il nostro obiettivo nel Vietnam è limitato» e che gli USA non cercano «né di distruggere il governo comunista del nord né di sviluppare una base in vista di operazioni militari contro la Cina comunista», né di mantenere basi permanenti nel sud. Tutto ciò è in stridente contrasto con quanto si ripete quotidianamente all'ambasciata e nei comandi USA a Saigon, e cioè che gli USA non stanno costruendo basi colossali come a Danang, Cam Ranh e della stessa Saigon per poi abbandonarle. Lo scopo delle dichiarazioni di McNamara appare piuttosto quello di annullare in qualche modo l'enorme impressione suscitata dalle dichiarazioni fatte dal presidente fantoccio Nguyen Van Thieu, secondo cui bisogna invadere il Vietnam del Nord.

Le dichiarazioni di Van Thieu, nel loro testo integrale, appaiono anche più gravi di quelle riferite in un primo momento. Egli ha detto, infatti, rievocando il noto argomento di Rusk e di Johnson: «Il nostro paese è stato invaso dal Vietnam del nord comunista. Quindi, noi dobbiamo demolire e distruggere tutte le zone militari, economiche, industriali, senza alcuna distinzione, in tutto il nord, dove c'è il quartier generale dei nostri invasori. Ciò deve includere l'invio di truppe nel territorio ostile del nord Vietnam, se dobbiamo farlo, se ciò è necessario per finire questa guerra».

Il Dipartimento di Stato, ieri sera, si è rifiutato di commentare queste dichiarazioni, e ciò è significativo. A Saigon, i comandi militari USA, che hanno già pronti piani per una simile invasione, hanno cercato di far passare le dichiarazioni di Thieu come dettate da «esigenze interne». Ma è probabile che, una volta che si annuncerà i nuovi passi avanti nel la «scatola», avranno il problema di essere falliti. Il dipartimento della invasione tornerà di prepotenza sul tappeto.

Un sintomo della debolezza del regime collaborazionista, anche dopo la «vittoria» sui militari «ribelli» ad Hue e Da nang, dopo la repressione anti-buddista, si è avuto oggi, quando, dopo un processo lampo, la commissione di disciplina, che aveva poteri di corte marziale, ha annunciato le pene inflitte a cinque generali ribelli. I generali sono stati condannati a 60 giorni di arresti, e all'abbandono della vita militare attiva. Fra di essi si vi è il gen. Nguyen Thanh Thi, la cui destituzione dal comando del primo corpo d'armata aveva dato il via alla rivolta. Se il regime si fosse sentito forte, avrebbe eliminato anche fisicamente questi generali.

Sergio Mugnai

(Segue a pagina 2)

A conclusione della riunione del Patto di Varsavia

Rafforzata l'unità dei Paesi socialisti

Questo il tono caratterizzante dei commenti della stampa romana - Si sviluppa nel Paese il movimento popolare di solidarietà con il Vietnam

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 9.

La dichiarazione sul «Rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa», adottata nei giorni scorsi dal Comitato politico del Patto di Varsavia, ha concluso i suoi lavori giovedì.

La Dichiarazione sull'Europa si apre con l'osservazione che, a più di vent'anni dagli accordi di Potsdam, le conseguenze del secondo conflitto mondiale non sono state ancora eliminate in Europa. Per superare questa situazione è necessario che gli Stati europei instaurino le loro reciproche relazioni sui principi della sovranità e indipendenza nazionale, della eguaglianza di diritti, della non ingerenza, del rispetto per l'integrità territoriale di ciascuno.

Il documento condanna con vigore l'attuale politica degli Stati Uniti, aggressori del Vietnam, che si intronizzano sistematicamente negli affari interni di molti paesi, ricorrono alle rappresaglie e all'intervento armato, organizzano complotti e appoggiano ovunque le forze reazionarie e i regimi odiati dai popoli. In Europa questa politica è fondata sulla collusione con le forze revansiste della Germania occidentale.

I Paesi partecipanti al Trattato di Varsavia — continua la dichiarazione — hanno considerato e considerano che l'esistenza dei blocchi militari e delle basi militari sul territorio di altri Stati — imposti dalle forze aggressive imperialiste — rappresenta un ostacolo sulla via della collaborazione fra gli Stati; che le forze reazionarie, la stupidità e del progresso d'ogni Paese europeo è costituita

Sottoscrizione: 460 milioni

(+ 47 milioni - Modena al 62%)

In testa alla graduatoria — che pubblichiamo in quinta pagina — è la Federazione di Modena con 50.135.000 lire, pari al 62,6% dell'obiettivo.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

SENATO

Il piano verde n. 2 approvato da centro-sinistra e missini

Tasse ripristinate per i contadini

I coltivatori diretti dovranno pagare i tributi dai quali furono esentati dal primo piano verde - Rifiuto delle proposte comuniste a sostegno dell'azienda contadina - I liberali si astengono, mantenendo «l'apertura di credito» nei confronti della politica agraria del governo

Motivato da Terracini il voto contrario comunista

Il «no» dei comunisti a questo piano verde è stato espresso dal compagno TERRACINI, presidente del Gruppo. Premesso che soltanto ad un anno dalla approvazione del primo piano verde il Senato non aveva il Parlamento nei suoi due rami - può rendere il suo voto sul disegno di legge proposto dal governo...

Dopo aver ricordato che, benché il primo piano verde fosse scaduto già dal 30 giugno 1965, si è avuta la cosiddetta legge di proroga...

Il provvedimento è il segno più evidente di una grave involuzione della politica agraria del centro-sinistra...

Si è giunti perfino ad approvare una norma che impedisce agli Istituti provinciali ed assistenziali, come l'INPS e l'INAM, a concedere anche in deroga ai loro statuti...

Per quanto riguarda le direttive di applicazione degli interventi statali nelle singole regioni, esse avrebbero dovuto essere emanate dal ministero dell'Agricoltura...

Al contrario, contenuto e contenuto con quello di altri organismi privati e pubblici è quello proposto dal ministero dello Sviluppo...

Per quanto riguarda le direttive di applicazione degli interventi statali nelle singole regioni, esse avrebbero dovuto essere emanate dal ministero dell'Agricoltura...

Al contrario, contenuto e contenuto con quello di altri organismi privati e pubblici è quello proposto dal ministero dello Sviluppo...

Per quanto riguarda le direttive di applicazione degli interventi statali nelle singole regioni, esse avrebbero dovuto essere emanate dal ministero dell'Agricoltura...

Al contrario, contenuto e contenuto con quello di altri organismi privati e pubblici è quello proposto dal ministero dello Sviluppo...

Per quanto riguarda le direttive di applicazione degli interventi statali nelle singole regioni, esse avrebbero dovuto essere emanate dal ministero dell'Agricoltura...

Al contrario, contenuto e contenuto con quello di altri organismi privati e pubblici è quello proposto dal ministero dello Sviluppo...

Per quanto riguarda le direttive di applicazione degli interventi statali nelle singole regioni, esse avrebbero dovuto essere emanate dal ministero dell'Agricoltura...

Al contrario, contenuto e contenuto con quello di altri organismi privati e pubblici è quello proposto dal ministero dello Sviluppo...

Per quanto riguarda le direttive di applicazione degli interventi statali nelle singole regioni, esse avrebbero dovuto essere emanate dal ministero dell'Agricoltura...

Al contrario, contenuto e contenuto con quello di altri organismi privati e pubblici è quello proposto dal ministero dello Sviluppo...

Per quanto riguarda le direttive di applicazione degli interventi statali nelle singole regioni, esse avrebbero dovuto essere emanate dal ministero dell'Agricoltura...

Al contrario, contenuto e contenuto con quello di altri organismi privati e pubblici è quello proposto dal ministero dello Sviluppo...

Iniziato il dibattito a Montecitorio

Critiche generali alla legge per gli invalidi

Il compagno Albani denuncia le insufficienze del progetto governativo per gli invalidi civili - I tre oratori d.c. concordano: ci sono gravi lacune

Due interessanti sentenze in appello a Milano

Validi per il giudice i divorzi all'estero

MILANO. Due importanti sentenze in materia di divorzio sono state emesse dalla prima sezione civile della Corte d'Appello di Milano...

editoriale

(Dalla prima)

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

L'alleanza con la DC e la coalizione di centro-sinistra, sarebbero, per De Martino, i mezzi per avanzare un tale socialismo in Italia.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Goldberg

giurio che si possano finalmente realizzare condizioni favorevoli a leali trattative, che, nella tutela della libertà, siano garanzia di pace e di prosperità per le popolazioni vietnamite e per l'intera famiglia umana.

Bucarest

si qualifica come una delle più importanti del Patto di Varsavia, come un avvenimento di grande importanza internazionale, sia per l'alto livello dei partecipanti, sia per la problematica stessa.

Mosca

Grande rilievo alle decisioni di Bucarest

Dalla nostra redazione

editoriale

che lottano per la propria libertà, sulla minaccia della «escalation» e dell'estensione della guerra e della distruzione atomica all'Asia e al mondo intero.

Metallurgici

scere le prerogative del sindacato nella fabbrica. Le prossime lotte faranno giustizia di queste manovre.

editoriale

L. COMPAGNO De Martino ammette che sui punti particolari, e anche nell'insieme degli orientamenti ideali dei due partiti, esistono tra di essi opinioni differenti.

Ma di quest'aspetto della questione dirò ancora e più ampiamente un'altra volta.

Una significativa esperienza inglese

Sulla politica dei redditi s'è spaccato il governo Wilson

L'impossibilità di un'applicazione «positiva» della politica dei redditi ha spinto Cousins alle dimissioni - La dialettica interna del movimento laburista si è rimessa in movimento

Il nostro servizio

LONDRA. 9. Con le drammatiche dimissioni di uno dei suoi esponenti più rappresentativi, il governo Wilson ha subito in questi giorni un brusco richiamo alla realtà. Dopo venti mesi di creativa attività al nuovo ministero della Tecnologia, Frank Cousins ha ripreso il suo posto di lotta alla guida della più grande organizzazione dei lavoratori inglesi: il sindacato dei trasportatori TGWU. A 62 anni ha ricominciato daccapo. Si è svestito degli onori e del riserbo ministeriale per tornare alle responsabilità e alla libertà di movimento del leader sindacale. Il suo distacco dal governo, in segno di protesta contro un indirizzo economico che contraddice gli impegni prelettorali del laburismo, è un esempio di dirittura personale, un atto di chiarezza politica e una indicazione delle prospettive e dei compiti che si aprono davanti alla classe operaia britannica dopo l'introduzione del progetto di legge per l'applicazione coercitiva della politica dei redditi.

Il gesto di Cousins riassume in sé la rivendicazione di una maggiore coerenza ideologica e la riaffermazione dei diritti del lavoro, la difesa di fondamentali principi democratici. È un avvenimento di portata significativa che trova il precedente rivelatore nella clamorosa presa di posizione della sinistra laburista nel 1951, quando Aneurin Bevan (l'opinionista del momento) denunciò un altro dei ribelli di allora fosse proprio Harold Wilson: lasciò il governo Attlee perché non si sentiva di condividere l'aumento delle spese militari a danno dei piani di investimento sociale.



Frank Cousins

Nella sua lettera di dimissioni al primo ministro Cousins afferma che la politica dei redditi — così come è stata delineata nella Dichiarazione di Intenti del 1964 — «è fondamentalmente errata nella sua formulazione e nella sua attuazione». Quando venne adottata dal Parlamento, prima del suo avvento al potere, tale politica fu presentata come «crescita pianificata dei redditi», la cui articolazione avrebbe dovuto svolgersi nell'ambito del piano di sviluppo economico nazionale, mentre l'automizzazione, i tagli ai salari, che si chiedeva ai lavoratori, avrebbe dovuto trovare compenso nel riequilibrio generale delle paghe a favore dei settori meno retribuiti e nel potenziamento dei servizi sociali. A questo programma Cousins dettò il suo leale e incondizionato appoggio mettendo in evidenza, e chiarendo, come egli ricorda nella sua lettera — che non avrebbe mai accettato l'adozione di misure governative che limitassero, con la costrizione legale, il potere contrattuale e i diritti istituzionali dei sindacati. Adli in-

zi la politica dei redditi laburista si basava su due presupposti: 1) espansione produttiva; 2) accettazione volontaria di essa da parte dei suoi contraenti. Ma i problemi economici a medio termine (il risanamento della bilancia dei pagamenti e la cosiddetta «difesa» della sterlina) hanno seriamente pregiudicato le prospettive di sviluppo. Le trasformazioni strutturali, che il nuovo ministero degli Affari Economici e quello della Tecnologia andavano preparando, si sono ben presto scontrate con gli interventi finanziari di tipo convenzionale del Cancelliere dello Scacchiere.

La spinta espansionistica del piano ha trovato un rigido freno nei provvedimenti deflazionistici del secondo. Il circolo vizioso in cui si erano perduti i passati governi conservatori, rischiò riprodursi sotto i laburisti. Gli obiettivi del piano non sono stati raggiunti. Così, il contenimento dei salari (la parte che

URSS: uno straordinario esperimento in corso da una settimana

PERM: IN «PROVA GENERALE» LA SETTIMANA DI CINQUE GIORNI

Tutta la vita di una città di ottocentomila abitanti, importante centro industriale, riorganizzata secondo la riforma — I mille problemi del lavoro e del tempo libero

Dalla nostra redazione

MOSCA. 9

A Perm, una città di ottocentomila abitanti collocata davanti agli Urali centrali, è in corso dal 2 luglio uno straordinario esperimento: tutta la vita della città è stata riorganizzata sui tempi della «settimana di 11 ore in cinque giorni». La scelta è caduta su Perm perché qui sono state riscontrate tutte le condizioni per attuare una vera «prova generale» della riforma che, come è noto, investirà a poco a poco tutta l'Unione Sovietica. Perm è una città di tipo industriale. La scelta è caduta su Perm perché qui sono state riscontrate tutte le condizioni per attuare una vera «prova generale» della riforma che, come è noto, investirà a poco a poco tutta l'Unione Sovietica. Perm è una città di tipo industriale. La scelta è caduta su Perm perché qui sono state riscontrate tutte le condizioni per attuare una vera «prova generale» della riforma che, come è noto, investirà a poco a poco tutta l'Unione Sovietica.

guenza i salari, grazie soprattutto ad una riduzione del 23 per cento degli scarti di produzione e del 66 per cento dei tempi morti», e ad un risparmio del 25 per cento nel consumo di energia elettrica e di carbone.

Un altro importante risultato che è stato possibile controllare riguarda il calo, di una volta e mezzo, delle ore di malattia dei lavoratori. Il riposo, insomma, rende.

«Tutti i giorni un po' di domenica»

Ma questo di Perm è solo una parte del lavoro preparatorio in corso per attuare il passaggio al nuovo orario in tutto il paese. È stata ultimata recentemente, per esempio, una inchiesta a Mosca, Novosibirsk, Dnepropetrovsk e Kostromà (dove una serie di aziende attuano già la settimana con due giorni di riposo) che ha permesso di suggerire particolari soluzioni per alcuni problemi «difficili», quali, per esempio, la gestione di un'ora predispesa per la «settimana di cinque giorni» a conclusione di un lavoro molto scrupoloso perché si è dovuto prevedere i complessi cambiamenti che il nuovo calendario avrebbe provocato nella vita familiare come in quella sociale, e trovare soluzioni ai mille problemi che ne sarebbero nati.

Il nuovo orario è stato applicato sperimentalmente in alcune fabbriche di Perm nei giorni scorsi. I risultati sono lusinghieri. Così il complesso chimico «Orgonikide» ha potuto raddoppiare la produzione, diminuire i costi del 15,6 per cento e aumentare di conse-

guenza i salari, grazie soprattutto ad una riduzione del 23 per cento degli scarti di produzione e del 66 per cento dei tempi morti», e ad un risparmio del 25 per cento nel consumo di energia elettrica e di carbone.

Un altro importante risultato che è stato possibile controllare riguarda il calo, di una volta e mezzo, delle ore di malattia dei lavoratori. Il riposo, insomma, rende.

guenza i salari, grazie soprattutto ad una riduzione del 23 per cento degli scarti di produzione e del 66 per cento dei tempi morti», e ad un risparmio del 25 per cento nel consumo di energia elettrica e di carbone.

guenza i salari, grazie soprattutto ad una riduzione del 23 per cento degli scarti di produzione e del 66 per cento dei tempi morti», e ad un risparmio del 25 per cento nel consumo di energia elettrica e di carbone.

guenza i salari, grazie soprattutto ad una riduzione del 23 per cento degli scarti di produzione e del 66 per cento dei tempi morti», e ad un risparmio del 25 per cento nel consumo di energia elettrica e di carbone.

JUGOSLAVIA: via libera allo sviluppo democratico della autogestione

Un passo avanti sulla strada della democrazia socialista

L'opposizione alla costruzione di una società fondata sulla gestione diretta dei mezzi di produzione si è espressa a lungo soprattutto nella pratica dell'ostruzionismo e nel potere di fatto degli organi della sicurezza che ha utilizzato anche i risentimenti fra le zone del paese meno sviluppate e quelle più sviluppate

Del nostro corrispondente

BELGRADO. 9

Le recenti decisioni del Comitato centrale della Lega dei comunisti di Jugoslavia (non soltanto l'accettazione delle posizioni di Rankovic e l'espulsione di Stefanovic, ma anche le modificazioni previste in certi organismi dello Stato e dello stesso partito) rappresentano una tappa importante nella battaglia per la piena realizzazione dell'autogestione della democrazia socialista diretta, lotta che caratterizza l'attuale periodo della edificazione economica e civile in questo paese. Questo il giudizio che si consolida già a Belgrado, a poco più d'una settimana di distanza dalla riunione straordinaria di Brioni.

qui l'approvazione della nuova Costituzione del 1963, l'VIII Congresso della Lega del dicembre del 1964, l'arresto della riforma nel luglio scorso e infine la riunione del Comitato centrale che ha preceduto il suo VIII congresso.

ma) reunita in primo luogo utilizzato l'apparato di sicurezza dello Stato.

tratta di atteggiamenti polemici coltivati nelle zone sottosviluppate del paese rispetto a quelle più sviluppate, si tratta dell'acculturarsi di organismi locali che potranno per offrire un fertile terreno al ritorno del vecchio nazionalismo. Le vecchie divisioni sono state superate una volta per sempre nel corso della guerra di Liberazione. Da questo punto di vista, con i suoi popoli di cinque nazionalità e almeno al trentasei religioni provinciali, tre lingue, due alfabeti e un numero imprecisato di minoranze etniche, la moderna Jugoslavia non conosce più le antiche discordie né i problemi interni e internazionali che da esse derivavano. Le polemiche sulle quali si può appoggiare l'atteggiamento nazionalistico nascono invece oggi sul terreno economico, sulla base delle differenze di sviluppo (e di reddito) tra Repubblica e Repubblica. In una statistica compilata sulla riforma — per fare l'esempio più evidente — la differenza di reddito medio individuale tra il Kosovo (regione autonoma della Serbia) e la Slovenia era indicata nella proporzione di 1 a 4.

Ed è proprio in questo senso che il piano, come ha osservato il primo ministro Stambolic nel presentarne, realizza i concetti e gli scopi della riforma. È un piano dalle cifre del quale risulta in primo luogo chiaramente come l'economia sarà gestita per il 72% dai lavoratori e per il rimanente 28% dall'amministrazione pubblica (dalla Federazione al Comune), che è il grado di sviluppo effettuato cui l'autogestione viene portata dalla riforma. Ma le cifre di questo piano (che rappresentano altrettanti obblighi per il governo, ma non per le singole aziende), sono ricche di altre indicazioni ai fini di un discorso sulle recenti decisioni del Comitato Centrale. Esse dimostrano, infatti, come abbiamo già visto, che i problemi delle disparità nazionali si possono avviare a soluzione anche mediante lo sviluppo dell'autogestione (e anzi più radicalmente e rapidamente che con il ritorno alla centralizzazione) e dimostrano altresì (stabilendo, per esempio, che i redditi individuali reali aumentano del 50% nel quinquennio previsto) che l'autogestione non costituisce una rinuncia ad una economia «diretta» salta che tale «direzione» comporta la utilizzazione delle leggi dell'economia di mercato nell'interesse

dei lavoratori e la partecipazione consapevole di questi ultimi ad ogni decisione.

Una lunga battaglia

Si ritiene cioè che l'aver messo in luce ed eliminato quello che era — secondo l'opinione di molti — il punto di forza della resistenza alla linea politica della Lega dei comunisti deve segnare, assieme ai provvedimenti organizzativi da adottarsi, l'inizio della liquidazione delle posizioni e dei comportamenti ostruzionistici verso gli sviluppi dell'autogestione e del modello di società di cui essa è cardine.

La questione del nazionalismo

Sulla questione del nazionalismo Tito è ritornato di frequente nei suoi ultimi discorsi, anche in quelli recentemente pronunciati al Comitato centrale e pa a Brioni. Non si tratta certo di un problema, tanto per intenderci, quanto a tale punto di gravità da mettere in pericolo l'unità dello Stato (Stato federativo — è detto nella Costituzione — basato «sul diritto di ogni popolo all'autodeterminazione, compreso anche il diritto alla separazione»). Si

libri del mondo

Le massime espressioni del pensiero e della fantasia, le voci fondamentali della letteratura universale in volumi singoli presentati da scrittori e studiosi di fama.

In libreria Cechov RACCONTI E TEATRO

Con un saggio introduttivo di Thomas Mann. Un volume di pagine XXIII - 1360, Lire 3500

Per la prima volta in Italia e, a quanto ci consta, non solo in Italia, in un volume unico i racconti e il teatro di Cechov secondo la sistemazione definitiva che l'autore dette alla sua opera.

Due grandi successi della stessa collana:

Shakespeare TUTTE LE OPERE
150° migliaio / 3500 lire

Dante TUTTE LE OPERE
50° migliaio / 3000 lire

Sansoni

Gli scopi della riforma

Ed è proprio in questo senso che il piano, come ha osservato il primo ministro Stambolic nel presentarne, realizza i concetti e gli scopi della riforma. È un piano dalle cifre del quale risulta in primo luogo chiaramente come l'economia sarà gestita per il 72% dai lavoratori e per il rimanente 28% dall'amministrazione pubblica (dalla Federazione al Comune), che è il grado di sviluppo effettuato cui l'autogestione viene portata dalla riforma.

Ferdinando Maurino

Leo Vestri

Dopo il fallimento della mediazione ministeriale

Più incisiva all'Alitalia la lotta per il contratto

Due ore di sciopero ieri a Fiumicino — Interrogazione del PCI — Energica risposta operaia alla serrata della Sacelit di Senigallia — Fermata alla Pirelli Bicocca — Autolinee bloccate per altre 24 ore — Trattative per i portuali, e gli elettrici delle aziende municipalizzate

È stata ripresa ieri, con forza, dopo il fallimento della mediazione ministeriale, la lotta unitaria del personale a terra dell'Alitalia per il contratto Al. L'aeroporto internazionale di Fiumicino, dalle 9 alle 11, sono state fermate tutte le attività. A Roma città, dalle 11 alle 13, hanno scioperato gli autisti addetti ai trasporti equipaggi e materiali e gli impiegati degli uffici di prenotazione.

La lotta proseguirà nei prossimi giorni con azioni articolate che saranno sempre più incisive. La decisione di riprendere la battaglia contrattuale è stata presa dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Essendo venuti meno i presupposti che avevano determinato la sospensione dell'azione sindacale — afferma un comunicato unitario — i tre sindacati hanno proclamato sei giorni di sciopero da effettuarsi entro il 20 luglio.

Com'è noto il ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, aveva convocato le parti separatamente nel tentativo di comporre la vertenza che da oltre tre mesi vede impegnati i lavoratori contro l'intransigente posizione dell'Alitalia (IRI). Dopo l'incontro tra il ministro e i dirigenti dell'Alitalia e dell'Intersindato i sindacati sono stati informati che non era prevista la convocazione delle parti. Non rimaneva quindi ai sindacati che prendere atto del permanere di una posizione negativa da parte imprenditoriale e decidere una nuova fase di azione.

Sulla lotta all'Alitalia i comunisti deputati Nannuzzi, Nanni, D'Allesio, Ingrassia e Ciniato Rudano hanno presentato un'interrogazione ai ministri del Bilancio e delle Partecipazioni statali per conoscere gli orientamenti dell'amministrazione in merito alle agevolazioni in corso dei dipendenti dell'Alitalia e in particolare per conoscere se il ministero abbia dato o intenda dare direttive alla società Alitalia per la ripresa delle trattative e per un accoglimento delle rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali.

CEMENTIERI — Il monopolio cementiero a Senigallia ha risposto allo sciopero degli operai per il rinnovo del contratto di lavoro, con la serrata: l'illecita misura è stata adottata alla SACELIT, uno degli stabilimenti della catena che fa capo a Pesenti. Le maestranze della SACELIT per rendere più incisiva la loro lotta, anziché lo sciopero di tre giorni, attuato in molte altre fabbriche cementiere, sono ricorse allo sciopero articolato: due ore per ogni turno. È questa decisione che il monopolio cementiero non ha voluto tollerare, e lo ha fatto capire chiaramente nella motivazione della serrata. La rappresentanza padronale, ormai in atto da quattro giorni, viene così attuata: quando gli operai del primo turno — osservando le disposizioni dello sciopero — smettono il lavoro a mezzogiorno anziché alle 14, la direzione dello stabilimento fa chiudere i cancelli. L'attività viene così inibita ai rimanenti turni e precisamente al secondo (dalle 14 alle 22) e al terzo (dalle 22 alle 6).

La direzione della fabbrica ha intenzione di continuare con lo stesso metodo fino a che gli operai porteranno avanti la lotta.

PIRELLI — Per la terza volta nel giro di nemmeno un mese, il reparto 15 della Pirelli Bicocca si è fermato. Gli operai hanno scioperato nuovamente dimostrando che anche laddove il padrone è forte duro e paternalista come lo è Pirelli, è possibile iniziare una lotta per difendere i diritti che altrimenti, in nome degli interessi aziendali — che sono poi gli interessi del profitto — vengono insidiati, minacciati apertamente attaccati.

Forti dell'unità di base raggruppata gli operai del reparto 15 — operai altamente specializzati, addetti alla manutenzione degli impianti sia del ciclo produttivo che dei ser-

vizi generali — non si sono lasciati intimorire nemmeno quando il padrone li ha minacciati.

La Pirelli non è nuova alle misure antic sciopero: proprio nei giorni scorsi sui giornali si è potuto leggere la notizia che la pretura di Milano l'aveva condannata per quelle otto ore multe che aveva inflitto nel 1964 agli scioperanti di alcuni reparti. E anche in questa occasione non è stata certo con le mani in mano: non ha ripetuto l'esperienza del '64, ma ha escogitato una forma nuova di intimidazione. Ha fatto convocare dai capi, ad uno ad uno, gli operai del reparto « ribelle » e sulla base di una circolare di ammonimento collettiva, ha cominciato loro un richiamo verbale deludendo la loro legittima azione di sciopero come un « comportamento arbitrario ». La libertà di sciopero però non si tocca: il sindacato primo della fermata al reparto 15 è proprio questo. Ci sono poi le rivendicazioni specifiche per le quali la lotta è stata iniziata: la lotta contro le modifiche apportate dalla direzione all'orario di lavoro che è stato sensibilmente ridotto insieme col salario. E poi anche la lotta contro le modifiche apportate dalla direzione al contratto di lavoro dell'ENEL.

AUTOLINEE — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori autotrasportatori e internavigatori aderenti alla CGIL, CISL e UIL, riunitesi per l'esame della situazione contrattuale nel settore delle autolinee ANAC, hanno deciso una lotta che invece sarà difficile stroncare anche per un padrone potente come Pirelli sono più che evidenti. Le cose però non vanno come Pirelli preten-

de: anche nel colosso della gomma qualche cosa si muove: alla Bicocca, alla Pirelli Incet di Livorno, alla Ferraris di Verelli, bloccato il 1. luglio da uno sciopero unitario proclamato dalla CISL e CGIL su rivendicazioni di carattere aziendale.

PORTUALI — La segreteria nazionale della FILP-CGIL ha preso in esame l'andamento dell'incontro svoltosi giovedì fra i sindacati ed il ministro della Marina Mercantile, on. Natali, sulla piattaforma rivendicativa dei lavoratori portuali, avanzata unitariamente dai tre sindacati di categoria. La segreteria nel prendere atto dell'impegno assunto dall'on. Natali circa la prosecuzione degli incontri, e nel sollecitare i tempi di attuazione allo scopo di giungere ad una rapida e positiva soluzione della vertenza, ha deciso di convocare il Comitato esecutivo nazionale della Federazione per il 18 luglio p.v., per valutare in modo approfondito la situazione sindacale della categoria in tutti i suoi aspetti.

ELETTRICI — Il 12 luglio i sindacati dei lavoratori si incontreranno con i rappresentanti della Federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate (FNAEM), per discutere l'applicazione dello accordo per il rinnovo del contratto di lavoro.

I sindacati chiedono l'estensione ai lavoratori elettrici delle aziende municipalizzate dei benefici previsti dal contratto di lavoro dell'ENEL.

AUTOLINEE — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori autotrasportatori e internavigatori aderenti alla CGIL, CISL e UIL, riunitesi per l'esame della situazione contrattuale nel settore delle autolinee ANAC, hanno deciso una lotta che invece sarà difficile stroncare anche per un padrone potente come Pirelli sono più che evidenti. Le cose però non vanno come Pirelli preten-

FS: fermi i «viaggianti» in Lombardia

L'azione si richiama ai motivi dello sciopero nazionale del 16 per l'orario di lavoro

È iniziato alle 7 di stamani, e terminerà domani alla stessa ora, lo sciopero unitario del personale viaggiante del Compartimento FS di Milano.

L'astensione dei macchinisti, dei capi treno e dei conduttori non può non provocare intralci sia nelle stazioni della Lombardia che in quelle di Domodossola e Arona che fanno parte del Compartimento di Milano. La responsabilità ricade sui dirigenti dell'Azienda che mentre rifiutano una ragionevole soluzione della vertenza sull'orario di lavoro persistono nel disporre tutti che aumentano lo sfruttamento del personale.

All'origine dell'agitazione dei ferrovieri lombardi infatti vi sono le stesse rivendicazioni che hanno deciso lo SFIL-CGIL a proclamare uno sciopero nazionale del personale di macchina e viaggiante dalle ore 21 di sabato 16 alla stessa ora della domenica.

Motivi unitari — è detto nel comunicato della CGIL, CISL e UIL ferroviari di Milano — sono: la posizione negativa dell'Azienda Strazione delle FS in merito alla richiesta unitaria precedente contro l'attuale insostenibile aggravamento dei turni di lavoro (colte l'assegnazione di turni sommariamente negativi) della Direzione delle FS in ordine alla vertenza generale per la revisione della normativa salariale del personale di macchina e viaggiante situazione per la quale come abbiamo già detto lo SFIL-CGIL ha dichiarato lo sciopero nazionale.

Se poi non fosse stato bisogno la decisione dei sindacati milanesi conferma la piena validità della azione programata dal sindacato unitario alla quale CGIL, CISL e UIL nazionali non hanno, purtroppo, ancora dato il loro assenso sperando in un modo problematico ravvicinamento governativo e dell'azienda.

Sempre per quanto riguarda la vertenza ferroviaria è di ieri la categorica smentita del ministro dei Trasporti alle notizie di agenzia riprese da alcuni quotidiani sul prossimo aumento delle tariffe.

È poi vero che non vi è allo studio un provvedimento del genere la cui attuazione è immediata, ma è ancora più vero che in sede tecnica si stanno elaborando nuove norme sulla struttura delle tariffe ferroviarie per adeguarle, come è noto, ai progetti ministeriali, ai costi di esercizio. In una parola gli aumenti saranno collegati alla riforma delle FS che, ripetiamo, il governo vuol varare in nome del pareggio dei costi-ricavi, dimenticando la natura sociale dei servizi ferroviari. Dunque, si può affermare che allo studio vi sono

gli aumenti delle tariffe viaggiatori e merci la cui applicazione, però, sarà determinata dall'attuazione della riforma aziendale.

Per le tariffe viaggiatori, a quanto è dato sapere la linea ispiratrice sarà quella di ridurre la differenza tra tariffe di prima e seconda classe (saremo questi ultimi a salire), riducendo anche la differenzialità esistente per viaggiatori di sopra dei 700 Km. Per le merci sarà abbandonato il criterio di tassazione secondo il valore delle merci.

Questi provvedimenti se fosse adottati al di fuori di una nuova politica generale dei trasporti rischierebbero di aggravare la già pesante situazione economica finanziaria dell'Azienda di Stato che opera oggi in un mercato sfavorevole e le cui capacità competitive sono state ridotte al minimo dall'assalto politico sovversivo degli ultimi 15 anni.

Sul fronte dei pubblici dipendenti è da segnalare la proficua attività delle organizzazioni sindacali del settore per elaborare una piattaforma comune per il riassetto delle funzioni e delle retribuzioni degli statali da sottoporre al governo. I sindacati infatti si sono riuniti a tal proposito nei giorni scorsi pervenendo a decisioni anche se non conclusive abbastanza soddisfacenti.

I sindacati dopo i primi incontri avuti con i ministri Herminelli, Proracini e Colombo, torneranno a discutere con il governo entro il 20 Nelle prossime riunioni, dunque, anche per gli sforzi e la volontà unitaria dei sindacati il governo dovrà pronunciarsi senza più riserve sulle proposte dei lavoratori. Ai sindacati lo stesso governo sottoporrà le proprie proposte. Dal confronto e dalle discussioni dovrebbe prendere finalmente l'avvio una trattativa risolutiva sulla vertenza per la riforma e il riassetto.

Si sviluppa l'azione nelle campagne Lotte dei mezzadri contro la resistenza degli agrari

La Federmezzadri ha chiesto al ministro dell'Agricoltura che presenti proposte precise altrimenti riprenderà l'azione sindacale - Manifestazioni da domani a Amelia, Foligno, Forlì, Reggio Emilia, Modena e in altri centri

La resistenza degli agrari al riconoscimento dei diritti dei mezzadri provoca nuovi e forti scontri nelle aziende. Da ciò l'allargamento della lotta alle zone agrarie e nelle province.

Nel contempo nelle aziende non si braccianti e mezzadri organizzano e costituiscono lo sciopero della lotta unitaria.

In generale, ove si trobbia, il grano viene diviso senza detrazione del seme, ed alcuni accortissimi sono stati raggiunti sulla ripartizione delle spese delle macchine, della potatura raccolta e curata dei prodotti ortofrutticoli. Nonostante questi parziali successi la resistenza degli agrari permane ovunque e in tutte le regioni mezzadri si è costretti a moltiplicare le iniziative di lotta e le manifestazioni verso gli agrari e nel contempo per sollecitare il Parlamento ad accelerare sollecitamente le richieste unitariamente avanzate dalla CGIL, Federmezzadri e Federbraccianti in merito al secondo Piano Verde.

Domani si avrà ad Amelia una manifestazione che investe l'intera provincia di Terni, il comizio sarà tenuto dal vice segretario della Federmezzadri Massimo Mariani. Martedì manifestazione di zona a Foligno con Rino Fioravanti. Il 14 manifestazione provinciale unitaria a Forlì, il 15 a Reggio Emilia di tutte le categorie contadine con il segretario generale della Federmezzadri on. Guglielmi. Il 20 una giornata provinciale di lotta dei mezzadri e braccianti a Modena. In Toscana si svolge oggi e domani la Conferenza Agraria regionale promossa dalla CGIL che darà nuovo slancio alle lotte in corso in tutte le zone e province. Manifestazioni si svolgeranno anche nelle Marche, Abruzzo e Veneto.

Intanto in questi giorni una delegazione di sindacalisti della Federmezzadri, CISL e Contadini Diretti e dei rappresentanti della amministrazione provinciale e camerale di Pistoia si è incontrata con il sottosegretario all'Agricoltura per sollecitare l'inclusione della intera provincia nell'Ente di Sviluppo, che lo stesso abbia più ampi poteri e competenza regionale onde operare un reale sviluppo della agricoltura dell'intera regione.

Una nota della Federmezzadri informa — Infine — che so-

no proseguiti al ministero dell'Agricoltura gli incontri tra le delegazioni dei sindacati dei mezzadri e della Confagricoltura per riperire un accordo, onde comporre almeno una parte delle controversie insorte nella applicazione della legge 756 sui contratti agrari.

Nell'ultima seduta in delegazione della Federmezzadri — tenuto conto che da diversi mesi sono in corso queste trattative e che si sono svolte interminabili discussioni, nel corso delle quali la Confagricoltura ha sempre manifestato una posizione negativa — ha formulato alcune precise proposte.

La stessa Federmezzadri ha inoltre chiesto che nel prossimo incontro il ministro che presiede la trattativa e che consulterà separatamente i rappresentanti dei proprietari concedenti, presenti uno schema definitivo di accordo, il quale, se conterrà le suddette proposte potrà consentire un'intesa tra le parti. Viceversa, ove queste proposte fossero disattese o venissero meno i caratteri conclusivi della trattativa, la Federmezzadri ritirerà chiusa ogni possibilità di proseguire gli incontri e pertanto la categoria sarà costretta a riprendere ulteriori e più impegnative lotte sindacali.

Milano: condannate «Edison» e «Ponale»

MILANO 9. Si è conclusa nel tribunale di Milano una causa intentata dalla società «Edison» e dalla società «Ponale» all'ENEL. La «Edison» e la «Ponale» di chiarandosi non soddisfatti della liquidazione ricevuta in seguito alla nazionalizzazione della energia elettrica, avevano chiesto una riliquidazione all'ENEL ed inoltre la restituzione di alcuni beni incorporati dall'ENEL stesso. Nel corso della causa, i legali dell'ENEL, avevano eccepito la incompetenza territoriale del tribunale milanese sostenendo che a levare sulla questione dovesse essere il tribunale di Roma. I giudici milanesi — prima sezione civile presidente dott. Bianchi D'Espesosa, presidente del tribunale di Milano, giudice estensore dott. Balbi — hanno accolto l'eccezione dichiarando non competenti e condannando la «Edison» e la «Ponale» a circa un milione di spese di causa.

telegrafiche

Inquilini: delegazione dalla CGIL

Una delegazione dell'associazione inquilini di Milano è stata ricevuta dalla segreteria della CGIL. Sono stati discussi i problemi della riforma democratica — prevista dalla legge — degli stabili di case popolari e della legge sull'edilizia. La delegazione si incontrerà con i gruppi parlamentari.

Alleanza: incontro col ministro

Una delegazione dell'Alleanza contadina, composta dall'on. Emilio Sereni, Renato Tramoniani, dal sen. Angelo Compagnoni e da Wanda Parracciani, si è incontrata col ministro dell'Agricoltura on. Restivo. È stata sollecitata la nomina dei consigli di amministrazione degli enti di sviluppo, la nomina della commissione consultiva dell'AIMA, la partecipazione delle associazioni professionali dei coltivatori diretti alla direzione e amministrazione dell'AIMA.

Novella a Ferrara al convegno sulla bieticoltura

Domani nella Sala Estense di Ferrara avrà luogo un convegno internazionale su problemi relativi alla bieticoltura. La manifestazione è stata indetta dal Comitato regionale della CGIL. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario regionale della CGIL, Alfredo Giovanardi, mentre le conclusioni — previste per il pomeriggio — saranno svolte dal segretario generale della CGIL, Agostino Novella.

PER 4 SETTIMANE **DA DOMANI 11** PER 4 SETTIMANE

ECCEZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE

GRANDI QUANTITA' di **TAGLI DI FINE PEZZA** (VERI SCAMPOLI)

Seteria - Laneria - Drapperia - Cotoneria - Biancheria - Tappezeria - saranno posti in vendita a pochi centesimi !!!

SETERIA

Stoffe di seta pura, novità, fantasia e tinta unita, per abiti e mantelli da giorno e da sera, da soddisfare qualsiasi esigenza economica ed estetica del pubblico consumatore e della Moda.



BIANCHERIA

Tagli di tela di lino, misto lino, canapa, puro cotone in tutte le altezze, madapolam ecc.; tovagliati di ogni tipo, traliccio, strofinacci, tagli di spugna in molti colori per giacche, ecc.

COTONERIA

Migliaia di tagli in tinta unita, di ogni tipo; tagli fantasia «novità» finissimi, di pique, zephir, popeline per camicie e pigiama, flanella in tinta unita e fantasia, ecc.

LANERIA

Tagli bellissimi per abiti, tailleur, mantelli delle migliori fabbriche.

G. POLLI e figli

VIA TORINO 6A - ROMA

(Nel tratto di strada che va dal Teatro dell'Opera a P.zza dell'Esquilino)

A 10 METRI DAL NEGOZIO PARCHEGGIO GRATUITO PER LE AUTO DEI SIGNORI CLIENTI

Tel. 462.323

Tel. 462.323

In questa speciale occasione la DITTA POLLI darà la possibilità ai consumatori di Roma e Provincia di acquistare **STOFFE in PEZZA** a prezzi di veri SCAMPOLI

Sarà bene ripetere ancora una volta che la ditta POLLI è solo in VIA TORINO 6ª e NON HA SUCCURSALI

Nuova tragedia sul ghiacciaio alpino: si schianta un sostegno della rete aerea

PRECIPITANO SUL BIANCO TRE CABINE DELLA FUNIVIA: 19 FERITI



Il disastro avvenuto sul versante francese - Sette dei passeggeri feriti sono italiani; fra loro uno sciatore romano - E' la seconda sciagura che si abbatte sulla funivia che collega Courmayeur a Chamonix...

COURMAYER, 9

Uno spaventoso incidente, nel quale sono rimaste gravemente ferite diciannove persone è avvenuto stamane sulla funivia del Monte Bianco che collega Chamonix sul versante francese a Courmayeur in Val d'Aosta.

Stamane, non appena la notizia della sciagura è giunta a valle immediatamente sono partite squadre di soccorso da Courmayeur, da Chamonix, da Aosta, mentre la Guardia di Finanza si è alzata in volo...

La notizia della sciagura ha turbato tutti i villaggi alpini, tutti i turisti tedeschi e francesi. In questi giorni, sembra, diversi bambini. Alcuni dei feriti sono gravissimi e sono stati sottoposti a trasfusioni di sangue.

La notizia della sciagura ha turbato tutti i villaggi alpini, tutti i turisti tedeschi e francesi. In questi giorni, sembra, diversi bambini. Alcuni dei feriti sono gravissimi e sono stati sottoposti a trasfusioni di sangue.

La notizia della sciagura ha turbato tutti i villaggi alpini, tutti i turisti tedeschi e francesi. In questi giorni, sembra, diversi bambini. Alcuni dei feriti sono gravissimi e sono stati sottoposti a trasfusioni di sangue.

La notizia della sciagura ha turbato tutti i villaggi alpini, tutti i turisti tedeschi e francesi. In questi giorni, sembra, diversi bambini. Alcuni dei feriti sono gravissimi e sono stati sottoposti a trasfusioni di sangue.

La notizia della sciagura ha turbato tutti i villaggi alpini, tutti i turisti tedeschi e francesi. In questi giorni, sembra, diversi bambini. Alcuni dei feriti sono gravissimi e sono stati sottoposti a trasfusioni di sangue.

Nuova energica istanza del presidente del Tribunale di Milano

Chi ordinò l'inchiesta segreta sull'assoluzione della Zanzara?

Più zelo per la condanna che per la giustizia

Alcuni magistrati dimostrano più zelo per la condanna che per la giustizia. È una triste conclusione ma è l'unica che il dott. Mario Bertini, ex avvocato generale della Corte d'Appello di Torino...

Il dibattito è stato organizzato dal Movimento Salvemini. Le incredibili iniziative della procura generale milanese e della Cassazione relativamente al processo d'appello per la «Zanzara» hanno provocato oggi nuove ed energiche reazioni.

Il dibattito è stato organizzato dal Movimento Salvemini. Le incredibili iniziative della procura generale milanese e della Cassazione relativamente al processo d'appello per la «Zanzara» hanno provocato oggi nuove ed energiche reazioni.

Il magistrato sollecita ancora un giudizio disciplinare - Secca smentita del presidente Zumin

Al ministero. Il magistrato sollecita ancora un giudizio disciplinare. Secca smentita del presidente Zumin. Milano, 9. Le incredibili iniziative della procura generale milanese...

Il magistrato sollecita ancora un giudizio disciplinare. Secca smentita del presidente Zumin. Milano, 9. Le incredibili iniziative della procura generale milanese...

Il magistrato sollecita ancora un giudizio disciplinare. Secca smentita del presidente Zumin. Milano, 9. Le incredibili iniziative della procura generale milanese...

Medici-INAM: nuovi incontri

Medici-INAM: nuovi incontri. Riforma sostanzialmente interlocale quella dell'altro ieri al ministero del Lavoro, fra i rappresentanti dei medici e delle mutue...

Medici-INAM: nuovi incontri. Riforma sostanzialmente interlocale quella dell'altro ieri al ministero del Lavoro, fra i rappresentanti dei medici e delle mutue...

Medici-INAM: nuovi incontri. Riforma sostanzialmente interlocale quella dell'altro ieri al ministero del Lavoro, fra i rappresentanti dei medici e delle mutue...

La graduatoria della campagna dei due miliardi

Table with columns for location, amount, and percentage. Lists various Italian cities and their contributions to the 'two billion' campaign.

Graduatoria regionale

Table showing regional rankings for the 'two billion' campaign, listing regions like Piemonte, Emilia, Lombardia, etc.

Chiasta la grazia a Saragat dopo la sentenza della Cassazione

Estremo tentativo di Inzolia per allontanare l'arresto

Estremo tentativo di Inzolia per allontanare l'arresto. Carlo Inzolia ha lasciato Milano con la moglie, diretto in una località della riviera ligure dove le due figliole Antonella e Daniela...

AVVISI SANITARI

EMORROIDI

ENDOCRINE

AVVISI SANITARI

EMORROIDI

ENDOCRINE

AVVISI SANITARI

EMORROIDI

ENDOCRINE

Facile metodo per ringiovanire

Facile metodo per ringiovanire. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa Brillantina vegetale RINO-VA...

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI. AUTO-MOTO-CICLI. L. 50. AUTONOLEGGIO RIVIERA. ROMA. Prezzi giornalieri ferroviari...

ESTERGIA PLASTICA. dr. USAI Appuntamento L. 877 386. Roma, viale B. Eustachio 10. Autorizz. Pref. 23151 - 36-38-38

Dopo l'accordo Vaticano-Jugoslavia

Wiszyński è l'ostacolo alla normalizzazione dei rapporti fra Chiesa e Polonia

Settimana nel mondo

Bucarest e la «scalata»

Alla «scalata» dell'aggressione americana nel Vietnam, i primi ministri dell'URSS e dell'Europa socialista hanno dato giovedì a Bucarest una risposta...

La dichiarazione di Bucarest giunge in una situazione drammatica. Sotto i colpi di una guerra senza fine...

Infine, i sondaggi, le richieste, le posizioni fondamentali dei sette paesi convergono ormai in misura senza precedenti...

Per la Dieta della Renania-Westfalia 11,3 milioni di elettori votano oggi nella RFT

Un terzo dell'elettorato tedesco (circa 11,3 milioni di persone) sarà chiamato domani alle urne...

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Direttore Massimo Ghiera - Direttore responsabile

normalizzazione dei rapporti fra Chiesa e Polonia

In Polonia la Chiesa e i cattolici godono di libertà e diritti simili a quelli riconosciuti ai fedeli jugoslavi...

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 9

L'eco suscitata nel mondo cattolico da quello socialista dalla firma dell'accordo tra il governo jugoslavo e il Vaticano è risuonata qui a Varsavia con particolare interesse...

Franco Fabiani

Le proteste contro l'aggressione USA

MILANO: migliaia alla veglia per la pace

Decine e decine di cortei e fiaccolate

Un appello dei professori universitari lanciato durante la manifestazione unitaria - Una delegazione della Consulta della pace al Consolato USA - Imponente corteo a Trieste - Manifesto unitario delle organizzazioni giovanili a Venezia



Un aspetto delle manifestazioni dei giovani davanti al Ministero degli Esteri.

Appello di tecnici romani al governo

«Si intervenga presso gli USA perchè cessino i bombardamenti»

A Roma un numeroso gruppo di tecnici che svolgono la loro attività nell'ambito dei Servizi di Programmazione del Ministero del Bilancio hanno sottoscritto il seguente appello al Governo...

Franco Fabiani

Appello di professori universitari

«Si intervenga presso gli USA perchè cessino i bombardamenti»

L'ondata di proteste contro i criminosi passi dell'imperialismo americano si arricchisce ogni giorno di nuove e significative manifestazioni...

Appello di professori universitari

«Si intervenga presso gli USA perchè cessino i bombardamenti»

L'ondata di proteste contro i criminosi passi dell'imperialismo americano si arricchisce ogni giorno di nuove e significative manifestazioni...

Nuove proteste degli intellettuali

Lucio Mastronardi

Altri numerosi intellettuali hanno fatto giungere la loro voce di protesta contro il nuovo passo in avanti della escalation...

Cesare Musatti

Le notizie che giungono dal Vietnam del Nord ci riempiono di commozione e di sdegno. Ho davanti agli occhi la cintura di villaggi attorno a Hanoi...

Livorno: comizi del PCI per la pace nel Vietnam

Ieri sera a Livorno in piazza Barriera si è svolta una manifestazione indetta dal nostro partito...

Fausta Cialente

Il bombardamento su Hanoi è una barbarie inutile. Tutto il mondo è oggi contro gli americani e contro la loro intromissione...

Lucio Mastronardi

È un atto ignobile che il governo italiano deve condannare. Le notizie che giungono dal Vietnam del Nord ci riempiono di commozione e di sdegno...

Trieste: grande manifestazione regionale

Si è svolta ieri sera a Trieste una grande manifestazione regionale per la pace e la libertà nel Vietnam...

Anna Maria Ortese

Sono andata a guardare sulla carta geografica la distanza che separa gli Stati Uniti dal Vietnam. È tutto l'Oceano Atlantico con l'Europa, l'Africa e l'Asia da una parte...

Paolo Gazzi

L'estensione dei bombardamenti sulle popolose zone di Hanoi e di Haiphong, decisa dall'amministrazione statunitense senza darne comunicazione né agli alleati...

Ferrara: 2000 firme raccolte a Filo d'Argenta

Nel corso di una manifestazione svolta giovedì a Filo d'Argenta sono state raccolte duemila firme in favore di una petizione in cui si chiede che il governo italiano dissoci le sue responsabilità da quelle degli USA...

Vivaci polemiche attorno al clan azzurro in attesa dei mondiali

CLIMA INFUOCATO A SUNDERLAND

I campionati d'atletica

Si affermano i giovani con risultati modesti

Nostro servizio FIRENZE, 9. Risultati alquanto modesti nelle sette finali maschili e nelle quattro femminili della seconda giornata del sessantatreesimo campionato italiano...

Prima finale del pomeriggio in perfetto orario, alle 19.30. Lo sottolineano perché ieri, fra le distorsioni organizzative, si era riusciti anche a cominciare con 18 minuti di ritardo...

Le critiche all'organizzazione di ieri danno i loro frutti e la premiazione segue istantaneamente ad opera dell'ingegnere...

FINALE DEGLI 800 METRI MASCHILI. Rapida partenza di Arese, che viaggia in sesta corsia. Ma, quando i concorrenti alla uscita delle corsie si mettono in fila indiana...

La gara diventa perciò tattica. Arese sulla dirittura opposta opera un vincente allungo, ma Sicari si avvicina poi nuovamente trascinandosi Carabelli in curva...

SALTO IN ALTO FEMMINILE. Sette atlete sono in gara per il titolo femminile, ma solamente Giampertoli e Giardi vanno oltre 1.55...

Vince Guyot Denti leader Il francese Bernard Guyot (già vincitore della Praga-Varavia-Berlino) si è imposto oggi nella tappa a cronometro...

A Camucia terza prova del Cogneat Oggi a Camucia (Arezzo) si corre il giro delle Tre Province, valido come prova del trofeo Cogneat...

Malumore tra i «nostrici»

Gli inglesi hanno rispolverato il film di Italia-Cile di 4 anni fa con le sequenze delle risse e dei pugni, per insinuare il sospetto che anche stavolta andrà così

Dal nostro inviato NEWCASTLE, 9. L'attualità - nella cronaca gialla delle gazzette - appartiene sempre all'Italia e al Cile...

fronto di estrema vigoria atletica e acere crudo agonismo. Dobbiamo, comunque raccomandare a Fabbri, nonché a Pasquale...

Per Lopopolo prima pareggio poi sconfitta CARACAS, 9. La Federazione pugilistica venezuelana ha dichiarato Vicente...

Bruno Bonomelli AL «Baby-Tour»

Al «Baby-Tour» Sette atlete sono in gara per il titolo femminile, ma solamente Giampertoli e Giardi vanno oltre 1.55...

Vince Guyot Denti leader Il francese Bernard Guyot (già vincitore della Praga-Varavia-Berlino) si è imposto oggi nella tappa a cronometro...

A Camucia terza prova del Cogneat Oggi a Camucia (Arezzo) si corre il giro delle Tre Province...

La classifica generale 1) Denti (It) 26'11"4"; 2) Bengels (Ol) 27'22"4"; 3) Bernhart (Fr) 28'11"4"

A Camucia terza prova del Cogneat Oggi a Camucia (Arezzo) si corre il giro delle Tre Province, valido come prova del trofeo Cogneat...



Una immagine idilliaca (ROSATO e GUARNERI alle prese con una mucca) che però contrasta con l'atmosfera rovente creata in Inghilterra all'ora nazionale azzurra.

Il Tour ieri ha riposato

Poulidor senza più speranze?

Dal nostro inviato TORINO, 9. L'argomento principale della giornata di riposo è il ritardo accusato da Poulidor...

Secondo i tecnici a Poulidor mancano scarse possibilità di vittoria finale, mentre se avesse risposto all'attacco di Aymar si poteva disporre di una squadra...

La classifica, specchio fedele di ogni competizione a tappe, parla chiaro: Aymar conduce con 1'35" su Janssen, 3'23" su Mugnaini, 4'17" su Momena...

Non dimentichiamo che sul Galibier il timoniere (Poulidor) aveva dovuto ripulire la galleria...

Gino Sala

DALLA PRIMA

altro mondo, da un'altra dimensione. Il che, in fondo, è un segno degli abissi che dividono il mondo e che in qualche modo lo sport riesce a colmare...

Una esperienza diretta di questa «esistenza» dei coreani toccherà appunto all'Italia, che dovrà incontrarli il 19 luglio...

Così è accaduto di non prendere in considerazione il fatto che le dinastie fisco-sociali di essere eliminati...

In effetti gli italiani hanno la possibilità e la qualità per superare il turno ed arrivare ai quarti di finale...

Si è parlato, con molta serietà, di spie cileni che stuo-

La SOCIETÀ PER AZIONI VITTADELLO HA INIZIATO UNA GRANDE VENDITA PER AVVENUTA TRASFORMAZIONE SOCIETARIA CON SCONTI DAL 20% AL 50%. ALCUNI ESEMPI: ABITO donna cotone L. 890, ABITO uomo estivo L. 6.900, GIACCA sportiva L. 3.100, CALZONE cotone L. 1.900, CAMICIA lilion uomo L. 1.300.

La classifica generale 1) Aymar (Fr.) 88.19'02"; 2) Janssen (Ol) a 1'35"; 3) Mugnaini (It) a 3'23"; 4) Momena (Sp.) a 4'17"; 5) Kunde (Germ.) a 4'50"; 6) Poulidor (Fr.) a 5'11"; 7) Van Springel (Belg.) a 6'11"; 8) Loretto (It) a 6'14"; 9) Geusens (Belg.) a 6'30"; 10) Pignone (Fr.) a 7'03"; 11) Gomez Del Moral (Sp.) s.l.; 12) Van Den Broeck (Belg.) a 7'07"; 13) Dierckx (Belg.) a 7'37"; 14) De Weert (Fr.) a 10'51"; 15) Rudi Altig (Germ.) a 10'53"; 16) Galea (Sp.) a 11'12"; 17) Urrion (Sp.) a 11'16"; 18) Monty (Belg.) a 14'48"; 19) Perurrena (Sp.) a 14'50"; 20) Bellosi (It) a 14'58"; 21) Basso (It) a 15'22"; 22) G. Grossard (Fr.) a 15'23"; 23) Martin (Sp.) a 15'24"; 24) Diaz (Sp.) a 15'28"; 25) E. Rasmussen (Fr.) a 15'34"; 26) Elorza (Sp.) a 15'36"; 27) Alano (Sp.) a 15'37"; 28) Gonzelez (Sp.) a 15'38"; 29) Ferrandi (It) a 15'39"; 30) Colombo (It) a 15'40"; 31) Neri (It) a 15'41"; 32) Mancu (It) a 15'42"; 33) Mancu (It) a 15'43"; 34) Mancu (It) a 15'44"; 35) Mancu (It) a 15'45"; 36) Mancu (It) a 15'46"; 37) Mancu (It) a 15'47"; 38) Mancu (It) a 15'48"; 39) Mancu (It) a 15'49"; 40) Mancu (It) a 15'50"; 41) Mancu (It) a 15'51"; 42) Mancu (It) a 15'52"; 43) Mancu (It) a 15'53"; 44) Mancu (It) a 15'54"; 45) Mancu (It) a 15'55"; 46) Mancu (It) a 15'56"; 47) Mancu (It) a 15'57"; 48) Mancu (It) a 15'58"; 49) Mancu (It) a 15'59"; 50) Mancu (It) a 16'00"; 51) Mancu (It) a 16'01"; 52) Mancu (It) a 16'02"; 53) Mancu (It) a 16'03"; 54) Mancu (It) a 16'04"; 55) Mancu (It) a 16'05"; 56) Mancu (It) a 16'06"; 57) Mancu (It) a 16'07"; 58) Mancu (It) a 16'08"; 59) Mancu (It) a 16'09"; 60) Mancu (It) a 16'10"; 61) Mancu (It) a 16'11"; 62) Mancu (It) a 16'12"; 63) Mancu (It) a 16'13"; 64) Mancu (It) a 16'14"; 65) Mancu (It) a 16'15"; 66) Mancu (It) a 16'16"; 67) Mancu (It) a 16'17"; 68) Mancu (It) a 16'18"; 69) Mancu (It) a 16'19"; 70) Mancu (It) a 16'20"; 71) Mancu (It) a 16'21"; 72) Mancu (It) a 16'22"; 73) Mancu (It) a 16'23"; 74) Mancu (It) a 16'24"; 75) Mancu (It) a 16'25"; 76) Mancu (It) a 16'26"; 77) Mancu (It) a 16'27"; 78) Mancu (It) a 16'28"; 79) Mancu (It) a 16'29"; 80) Mancu (It) a 16'30"; 81) Mancu (It) a 16'31"; 82) Mancu (It) a 16'32"; 83) Mancu (It) a 16'33"; 84) Mancu (It) a 16'34"; 85) Mancu (It) a 16'35"; 86) Mancu (It) a 16'36"; 87) Mancu (It) a 16'37"; 88) Mancu (It) a 16'38"; 89) Mancu (It) a 16'39"; 90) Mancu (It) a 16'40"; 91) Mancu (It) a 16'41"; 92) Mancu (It) a 16'42"; 93) Mancu (It) a 16'43"; 94) Mancu (It) a 16'44"; 95) Mancu (It) a 16'45"; 96) Mancu (It) a 16'46"; 97) Mancu (It) a 16'47"; 98) Mancu (It) a 16'48"; 99) Mancu (It) a 16'49"; 100) Mancu (It) a 16'50"; 101) Mancu (It) a 16'51"; 102) Mancu (It) a 16'52"; 103) Mancu (It) a 16'53"; 104) Mancu (It) a 16'54"; 105) Mancu (It) a 16'55"; 106) Mancu (It) a 16'56"; 107) Mancu (It) a 16'57"; 108) Mancu (It) a 16'58"; 109) Mancu (It) a 16'59"; 110) Mancu (It) a 17'00"; 111) Mancu (It) a 17'01"; 112) Mancu (It) a 17'02"; 113) Mancu (It) a 17'03"; 114) Mancu (It) a 17'04"; 115) Mancu (It) a 17'05"; 116) Mancu (It) a 17'06"; 117) Mancu (It) a 17'07"; 118) Mancu (It) a 17'08"; 119) Mancu (It) a 17'09"; 120) Mancu (It) a 17'10"; 121) Mancu (It) a 17'11"; 122) Mancu (It) a 17'12"; 123) Mancu (It) a 17'13"; 124) Mancu (It) a 17'14"; 125) Mancu (It) a 17'15"; 126) Mancu (It) a 17'16"; 127) Mancu (It) a 17'17"; 128) Mancu (It) a 17'18"; 129) Mancu (It) a 17'19"; 130) Mancu (It) a 17'20"; 131) Mancu (It) a 17'21"; 132) Mancu (It) a 17'22"; 133) Mancu (It) a 17'23"; 134) Mancu (It) a 17'24"; 135) Mancu (It) a 17'25"; 136) Mancu (It) a 17'26"; 137) Mancu (It) a 17'27"; 138) Mancu (It) a 17'28"; 139) Mancu (It) a 17'29"; 140) Mancu (It) a 17'30"; 141) Mancu (It) a 17'31"; 142) Mancu (It) a 17'32"; 143) Mancu (It) a 17'33"; 144) Mancu (It) a 17'34"; 145) Mancu (It) a 17'35"; 146) Mancu (It) a 17'36"; 147) Mancu (It) a 17'37"; 148) Mancu (It) a 17'38"; 149) Mancu (It) a 17'39"; 150) Mancu (It) a 17'40"; 151) Mancu (It) a 17'41"; 152) Mancu (It) a 17'42"; 153) Mancu (It) a 17'43"; 154) Mancu (It) a 17'44"; 155) Mancu (It) a 17'45"; 156) Mancu (It) a 17'46"; 157) Mancu (It) a 17'47"; 158) Mancu (It) a 17'48"; 159) Mancu (It) a 17'49"; 160) Mancu (It) a 17'50"; 161) Mancu (It) a 17'51"; 162) Mancu (It) a 17'52"; 163) Mancu (It) a 17'53"; 164) Mancu (It) a 17'54"; 165) Mancu (It) a 17'55"; 166) Mancu (It) a 17'56"; 167) Mancu (It) a 17'57"; 168) Mancu (It) a 17'58"; 169) Mancu (It) a 17'59"; 170) Mancu (It) a 18'00"; 171) Mancu (It) a 18'01"; 172) Mancu (It) a 18'02"; 173) Mancu (It) a 18'03"; 174) Mancu (It) a 18'04"; 175) Mancu (It) a 18'05"; 176) Mancu (It) a 18'06"; 177) Mancu (It) a 18'07"; 178) Mancu (It) a 18'08"; 179) Mancu (It) a 18'09"; 180) Mancu (It) a 18'10"; 181) Mancu (It) a 18'11"; 182) Mancu (It) a 18'12"; 183) Mancu (It) a 18'13"; 184) Mancu (It) a 18'14"; 185) Mancu (It) a 18'15"; 186) Mancu (It) a 18'16"; 187) Mancu (It) a 18'17"; 188) Mancu (It) a 18'18"; 189) Mancu (It) a 18'19"; 190) Mancu (It) a 18'20"; 191) Mancu (It) a 18'21"; 192) Mancu (It) a 18'22"; 193) Mancu (It) a 18'23"; 194) Mancu (It) a 18'24"; 195) Mancu (It) a 18'25"; 196) Mancu (It) a 18'26"; 197) Mancu (It) a 18'27"; 198) Mancu (It) a 18'28"; 199) Mancu (It) a 18'29"; 200) Mancu (It) a 18'30"; 201) Mancu (It) a 18'31"; 202) Mancu (It) a 18'32"; 203) Mancu (It) a 18'33"; 204) Mancu (It) a 18'34"; 205) Mancu (It) a 18'35"; 206) Mancu (It) a 18'36"; 207) Mancu (It) a 18'37"; 208) Mancu (It) a 18'38"; 209) Mancu (It) a 18'39"; 210) Mancu (It) a 18'40"; 211) Mancu (It) a 18'41"; 212) Mancu (It) a 18'42"; 213) Mancu (It) a 18'43"; 214) Mancu (It) a 18'44"; 215) Mancu (It) a 18'45"; 216) Mancu (It) a 18'46"; 217) Mancu (It) a 18'47"; 218) Mancu (It) a 18'48"; 219) Mancu (It) a 18'49"; 220) Mancu (It) a 18'50"; 221) Mancu (It) a 18'51"; 222) Mancu (It) a 18'52"; 223) Mancu (It) a 18'53"; 224) Mancu (It) a 18'54"; 225) Mancu (It) a 18'55"; 226) Mancu (It) a 18'56"; 227) Mancu (It) a 18'57"; 228) Mancu (It) a 18'58"; 229) Mancu (It) a 18'59"; 230) Mancu (It) a 19'00"; 231) Mancu (It) a 19'01"; 232) Mancu (It) a 19'02"; 233) Mancu (It) a 19'03"; 234) Mancu (It) a 19'04"; 235) Mancu (It) a 19'05"; 236) Mancu (It) a 19'06"; 237) Mancu (It) a 19'07"; 238) Mancu (It) a 19'08"; 239) Mancu (It) a 19'09"; 240) Mancu (It) a 19'10"; 241) Mancu (It) a 19'11"; 242) Mancu (It) a 19'12"; 243) Mancu (It) a 19'13"; 244) Mancu (It) a 19'14"; 245) Mancu (It) a 19'15"; 246) Mancu (It) a 19'16"; 247) Mancu (It) a 19'17"; 248) Mancu (It) a 19'18"; 249) Mancu (It) a 19'19"; 250) Mancu (It) a 19'20"; 251) Mancu (It) a 19'21"; 252) Mancu (It) a 19'22"; 253) Mancu (It) a 19'23"; 254) Mancu (It) a 19'24"; 255) Mancu (It) a 19'25"; 256) Mancu (It) a 19'26"; 257) Mancu (It) a 19'27"; 258) Mancu (It) a 19'28"; 259) Mancu (It) a 19'29"; 260) Mancu (It) a 19'30"; 261) Mancu (It) a 19'31"; 262) Mancu (It) a 19'32"; 263) Mancu (It) a 19'33"; 264) Mancu (It) a 19'34"; 265) Mancu (It) a 19'35"; 266) Mancu (It) a 19'36"; 267) Mancu (It) a 19'37"; 268) Mancu (It) a 19'38"; 269) Mancu (It) a 19'39"; 270) Mancu (It) a 19'40"; 271) Mancu (It) a 19'41"; 272) Mancu (It) a 19'42"; 273) Mancu (It) a 19'43"; 274) Mancu (It) a 19'44"; 275) Mancu (It) a 19'45"; 276) Mancu (It) a 19'46"; 277) Mancu (It) a 19'47"; 278) Mancu (It) a 19'48"; 279) Mancu (It) a 19'49"; 280) Mancu (It) a 19'50"; 281) Mancu (It) a 19'51"; 282) Mancu (It) a 19'52"; 283) Mancu (It) a 19'53"; 284) Mancu (It) a 19'54"; 285) Mancu (It) a 19'55"; 286) Mancu (It) a 19'56"; 287) Mancu (It) a 19'57"; 288) Mancu (It) a 19'58"; 289) Mancu (It) a 19'59"; 290) Mancu (It) a 20'00"; 291) Mancu (It) a 20'01"; 292) Mancu (It) a 20'02"; 293) Mancu (It) a 20'03"; 294) Mancu (It) a 20'04"; 295) Mancu (It) a 20'05"; 296) Mancu (It) a 20'06"; 297) Mancu (It) a 20'07"; 298) Mancu (It) a 20'08"; 299) Mancu (It) a 20'09"; 300) Mancu (It) a 20'10"; 301) Mancu (It) a 20'11"; 302) Mancu (It) a 20'12"; 303) Mancu (It) a 20'13"; 304) Mancu (It) a 20'14"; 305) Mancu (It) a 20'15"; 306) Mancu (It) a 20'16"; 307) Mancu (It) a 20'17"; 308) Mancu (It) a 20'18"; 309) Mancu (It) a 20'19"; 310) Mancu (It) a 20'20"; 311) Mancu (It) a 20'21"; 312) Mancu (It) a 20'22"; 313) Mancu (It) a 20'23"; 314) Mancu (It) a 20'24"; 315) Mancu (It) a 20'25"; 316) Mancu (It) a 20'26"; 317) Mancu (It) a 20'27"; 318) Mancu (It) a 20'28"; 319) Mancu (It) a 20'29"; 320) Mancu (It) a 20'30"; 321) Mancu (It) a 20'31"; 322) Mancu (It) a 20'32"; 323) Mancu (It) a 20'33"; 324) Mancu (It) a 20'34"; 325) Mancu (It) a 20'35"; 326) Mancu (It) a 20'36"; 327) Mancu (It) a 20'37"; 328) Mancu (It) a 20'38"; 329) Mancu (It) a 20'39"; 330) Mancu (It) a 20'40"; 331) Mancu (It) a 20'41"; 332) Mancu (It) a 20'42"; 333) Mancu (It) a 20'43"; 334) Mancu (It) a 20'44"; 335) Mancu (It) a 20'45"; 336) Mancu (It) a 20'46"; 337) Mancu (It) a 20'47"; 338) Mancu (It) a 20'48"; 339) Mancu (It) a 20'49"; 340) Mancu (It) a 20'50"; 341) Mancu (It) a 20'51"; 342) Mancu (It) a 20'52"; 343) Mancu (It) a 20'53"; 344) Mancu (It) a 20'54"; 345) Mancu (It) a 20'55"; 346) Mancu (It) a 20'56"; 347) Mancu (It) a 20'57"; 348) Mancu (It) a 20'58"; 349) Mancu (It) a 20'59"; 350) Mancu (It) a 21'00"; 351) Mancu (It) a 21'01"; 352) Mancu (It) a 21'02"; 353) Mancu (It) a 21'03"; 354) Mancu (It) a 21'04"; 355) Mancu (It) a 21'05"; 356) Mancu (It) a 21'06"; 357) Mancu (It) a 21'07"; 358) Mancu (It) a 21'08"; 359) Mancu (It) a 21'09"; 360) Mancu (It) a 21'10"; 361) Mancu (It) a 21'11"; 362) Mancu (It) a 21'12"; 363) Mancu (It) a 21'13"; 364) Mancu (It) a 21'14"; 365) Mancu (It) a 21'15"; 366) Mancu (It) a 21'16"; 367) Mancu (It) a 21'17"; 368) Mancu (It) a 21'18"; 369) Mancu (It) a 21'19"; 370) Mancu (It) a 21'20"; 371) Mancu (It) a 21'21"; 372) Mancu (It) a 21'22"; 373) Mancu (It) a 21'23"; 374) Mancu (It) a 21'24"; 375) Mancu (It) a 21'25"; 376) Mancu (It) a 21'26"; 377) Mancu (It) a 21'27"; 378) Mancu (It) a 21'28"; 379) Mancu (It) a 21'29"; 380) Mancu (It) a 21'30"; 381) Mancu (It) a 21'31"; 382) Mancu (It) a 21'32"; 383) Mancu (It) a 21'33"; 384) Mancu (It) a 21'34"; 385) Mancu (It) a 21'35"; 386) Mancu (It) a 21'36"; 387) Mancu (It) a 21'37"; 388) Mancu (It) a 21'38"; 389) Mancu (It) a 21'39"; 390) Mancu (It) a 21'40"; 391) Mancu (It) a 21'41"; 392) Mancu (It) a 21'42"; 393) Mancu (It) a 21'43"; 394) Mancu (It) a 21'44"; 395) Mancu (It) a 21'45"; 396) Mancu (It) a 21'46"; 397) Mancu (It) a 21'47"; 398) Mancu (It) a 21'48"; 399) Mancu (It) a 21'49"; 400) Mancu (It) a 21'50"; 401) Mancu (It) a 21'51"; 402) Mancu (It) a 21'52"; 403) Mancu (It) a 21'53"; 404) Mancu (It) a 21'54"; 405) Mancu (It) a 21'55"; 406) Mancu (It) a 21'56"; 407) Mancu (It) a 21'57"; 408) Mancu (It) a 21'58"; 409) Mancu (It) a 21'59"; 410) Mancu (It) a 22'00"; 411) Mancu (It) a 22'01"; 412) Mancu (It) a 22'02"; 413) Mancu (It) a 22'03"; 414) Mancu (It) a 22'04"; 415) Mancu (It) a 22'05"; 416) Mancu (It) a 22'06"; 417) Mancu (It) a 22'07"; 418) Mancu (It) a 22'08"; 419) Mancu (It) a 22'09"; 420) Mancu (It) a 22'10"; 421) Mancu (It) a 22'11"; 422) Mancu (It) a 22'12"; 423) Mancu (It) a 22'13"; 424) Mancu (It) a 22'14"; 425) Mancu (It) a 22'15"; 426) Mancu (It) a 22'16"; 427) Mancu (It) a 22'17"; 428) Mancu (It) a 22'18"; 429) Mancu (It) a 22'19"; 430) Mancu (It) a 22'20"; 431) Mancu (It) a 22'21"; 432) Mancu (It) a 22'22"; 433) Mancu (It) a 22'23"; 434) Mancu (It) a 22'24"; 435) Mancu (It) a 22'25"; 436) Mancu (It) a 22'26"; 437) Mancu (It) a 22'27"; 438) Mancu (It) a 22'28"; 439) Mancu (It) a 22'29"; 440) Mancu (It) a 22'30"; 441) Mancu (It) a 22'31"; 442) Mancu (It) a 22'32"; 443) Mancu (It) a 22'33"; 444) Mancu (It) a 22'34"; 445) Mancu (It) a 22'35"; 446) Mancu (It) a 22'36"; 447) Mancu (It) a 22'37"; 448) Mancu (It) a 22'38"; 449) Mancu (It) a 22'39"; 450) Mancu (It) a 22'40"; 451) Mancu (It) a 22'41"; 452) Mancu (It) a 22'42"; 453) Mancu (It) a 22'43"; 454) Mancu (It) a 22'44"; 455) Mancu (It) a 22'45"; 456) Mancu (It) a 22'46"; 457) Mancu (It) a 22'47"; 458) Mancu (It) a 22'48"; 459) Mancu (It) a 22'49"; 460) Mancu (It) a 22'50"; 461) Mancu (It) a 22'51"; 462) Mancu (It) a 22'52"; 463) Mancu (It) a 22'53"; 464) Mancu (It) a 22'54"; 465) Mancu (It) a 22'55"; 466) Mancu (It) a 22'56"; 467) Mancu (It) a 22'57"; 468) Mancu (It) a 22'58"; 469) Mancu (It) a 22'59"; 470) Mancu (It) a 23'00"; 471) Mancu (It) a 23'01"; 472) Mancu (It) a 23'02"; 473) Mancu (It) a 23'03"; 474) Mancu (It) a 23'04"; 475) Mancu (It) a 23'05"; 476) Mancu (It) a 23'06"; 477) Mancu (It) a 23'07"; 478) Mancu (It) a 23'08"; 479) Mancu (It) a 23'09"; 480) Mancu (It) a 23'10"; 481) Mancu (It) a 23'11"; 482) Mancu (It) a 23'12"; 483) Mancu (It) a 23'13"; 484) Mancu (It) a 23'14"; 485) Mancu (It) a 23'15"; 486) Mancu (It) a 23'16"; 487) Mancu (It) a 23'17"; 488) Mancu (It) a 23'18"; 489) Mancu (It) a 23'19"; 490) Mancu (It) a 23'20"; 491) Mancu (It) a 23'21"; 492) Mancu (It) a 23'22"; 493) Mancu (It) a 23'23"; 494) Mancu (It) a 23'24"; 495) Mancu (It) a 23'25"; 496) Mancu (It) a 23'26"; 497) Mancu (It) a 23'27"; 498) Mancu (It) a 23'28"; 499) Mancu (It) a 23'29"; 500) Mancu (It) a 23'30"; 501) Mancu (It) a 23'31"; 502) Mancu (It) a 23'32"; 503) Mancu (It) a 23'33"; 504) Mancu (It) a 23'34"; 505) Mancu (It) a 23'35"; 506) Mancu (It) a 23'36"; 507) Mancu (It) a 23'37"; 508) Mancu (It) a 23'38"; 509) Mancu (It) a 23'39"; 510) Mancu (It) a 23'40"; 511) Mancu (It) a 23'41"; 512) Mancu (It) a 23'42"; 513) Mancu (It) a 23'43"; 514) Mancu (It) a 23'44"; 515) Mancu (It) a 23'45"; 516) Mancu (It) a 23'46"; 517) Mancu (It) a 23'47"; 518) Mancu (It) a 23'48"; 519) Mancu (It) a 23'49"; 520) Mancu (It) a 23'50"; 521) Mancu (It) a 23'51"; 522) Mancu (It) a 23'52"; 523) Mancu (It) a 23'53"; 524) Mancu (It) a 23'54"; 525) Mancu (It) a 23'55"; 526) Mancu (It) a 23'56"; 527) Mancu (It) a 23'57"; 528) Mancu (It) a 23'58"; 529) Mancu (It) a 23'59"; 530) Mancu (It) a 24'00"; 531) Mancu (It) a 24'01"; 532) Mancu (It) a 24'02"; 533) Mancu (It) a 24'03"; 534) Mancu (It) a 24'04"; 535) Mancu (It) a 24'05"; 536) Mancu (It) a 24'06"; 537) Mancu (It) a 24'07"; 538) Mancu (It) a 24'08"; 539) Mancu (It) a 24'09"; 540) Mancu (It) a 24'10"; 541) Mancu (It) a 24'11"; 542) Mancu (It) a 24'12"; 543) Mancu (It) a 24'13"; 544) Mancu (It) a 24'14"; 545) Mancu (It) a 24'15"; 546) Mancu (It) a 24'16"; 547) Mancu (It) a 24'17"; 548) Mancu (It) a 24'18"; 549) Mancu (It) a 24'19"; 550) Mancu

ANNUNCIATA PER IL 21 UNA MARCIA PER LA PACE NEL VIETNAM

Cortei davanti alla Farnesina e all'ambasciata di Saigon

Conferenza stampa della delegazione promossa dall'UDI di ritorno da Ginevra — L'incontro dei giovani con il sottosegretario onorevole Lupis



La manifestazione di ieri sera a via Dandolo dinanzi all'ambasciata di Saigon



Un cartello significativo sulla statua di Giordano Bruno a Campo de' Fiori e un fantoccio di marines a via dei Giubbonari



La conferenza stampa della delegazione di donne che si è recata a Ginevra

Rispondendo all'appello lanciato dal Comitato nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam, si stanno moltiplicando in tutta la città le spontanee manifestazioni di protesta contro l'aggressione americana e altre, mentre, avverranno nei prossimi giorni, per confluire infine in una grande marcia che si svolgerà come informa il comunicato che pubblichiamo a fianco, il 21 luglio, anniversario della firma degli accordi di Ginevra.

Dopo la manifestazione dell'altro ieri dinanzi alla Farnesina e la conferenza stampa tenuta dalla delegazione romana dell'UDI che si era recata a Ginevra, ieri si è svolta un'altra manifestazione, questa volta sotto la sede dell'ambasciata del Sud Vietnam, in via Dandolo.

Centinaia di giovani, infatti, sono confluiti — mandando cartelli e cartoline contro pacifiste e di protesta anti-americane — verso la sede dell'ambasciata, presidiata da un recente schieramento di polizia e carabinieri. Quando i giovani, radunati a poche centinaia di metri dalla sede della rappresentanza del governo fantoccio di Saigon, la polizia ha chiesto di scendere. Il corteo si è fermato a lungo, dinanzi allo schieramento, continuando ad esprimere la sua discesa protesta. Poi è ripartito, scendendo verso Trastevere. Intimamente la polizia ha cercato di impedire che il corteo scendesse nel popolare quartiere, tentando anche di usare metodi molto violenti. Il corteo, infatti, è riuscito ad evitare tutti i blocchi; e tutta Trastevere ha accolto la protesta, rispondendo e applaudendo in segno di solidarietà. Quindi i giovani sono arrivati a Campo dei Fiori ed infine in via dei Giubbonari dove, ai piedi di un fantoccio rappresentante un marine americano, il gruppo si è sciolto.

Venerdì, altre centinaia di persone avevano portato la loro protesta dinanzi alla Farnesina, dove ha sede il nostro ministero degli esteri. Esposti anche a viva voce e con decine di cartelli e striscioni l'indignazione popolare contro l'aggressione, la folla ha sostato a lungo dinanzi al ministero: finché una delegazione non è stata ricevuta dal sottosegretario Lupis, al quale è stato consegnato un ordine del giorno nel quale si chiede che il governo italiano dissi le sue responsabilità da quello americano. Il sottosegretario si è impegnato a portare il documento all'attenzione della Commissione esteri della Camera.

Sempre venerdì, la delegazione dell'Unione donne italiane che si era recata a Ginevra ha esposto, in una conferenza stampa, i motivi e i risultati del viaggio. Dopo aver messo in luce come migliaia di offerte di donne romane di tutte le condizioni abbiano reso possibile il viaggio e dopo aver sottolineato come questa iniziativa non sia altro che una tappa della lunga lotta intrapresa dall'UDI romana dal Natale scorso, la delegazione ha informato di essere stata ricevuta dai rappresentanti italiani e americani, al quale è stata consegnata una lettera in cui si esprime lo sdegno e la protesta per i bombardamenti americani, se ne chiede la sospensione, insieme all'immediata interruzione dei combattimenti e all'apertura dei negoziati sulla base dell'accordo di Ginevra. La lettera era firmata da Lina Cuffini, Giuliana Floriani, Elisabetta Di Renzo, Adriana Fileni, Liliana Pollastri, Pina Casadei, Lia Lepri e Angela Degli Atti. Ieri sera a Tivoli, in largo Garibaldi, si è svolta una manifestazione con larga partecipazione di cittadini.

Giovedì incontro tra i responsabili nazionali

Battuta d'arresto nelle trattative per le Giunte

Le trattative fra i quattro partiti di centro sinistra per le Giunte comunali e provinciali hanno subito una nuova battuta d'arresto. Al centro del contrasto, come è noto, è la presidenza della Provincia romana su cui si candidano Giordano Meo che è Enrico Poletti e da sindacato, candidato dal dottor Pulici appoggiato dai socialisti. La riunione delle quattro delegazioni dei partiti, al livello locale, non hanno sortito

nessun risultato. Di una parte il PSDI e PSI dall'altra sono rimasti fermi sulle loro rispettive posizioni. Per sapere l'impasse era stato deciso di lasciare il comitato di direzione della Provincia romana ai due candidati Giordano Meo e Enrico Poletti e da sindacato, candidato dal dottor Pulici appoggiato dai socialisti. La riunione delle quattro delegazioni dei partiti, al livello locale, non hanno sortito

nessun risultato. Di una parte il PSDI e PSI dall'altra sono rimasti fermi sulle loro rispettive posizioni. Per sapere l'impasse era stato deciso di lasciare il comitato di direzione della Provincia romana ai due candidati Giordano Meo e Enrico Poletti e da sindacato, candidato dal dottor Pulici appoggiato dai socialisti. La riunione delle quattro delegazioni dei partiti, al livello locale, non hanno sortito

ESAMI di RIPARAZIONE

Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto GALLILEO FERARIS, nelle due sedi di Via Piave, 3 (Piazza Fiume) - tel. 487.237 e di Piazza di Spagna, 45 - tel. 675.907, per la preparazione agli esami di Settembre. Gli allievi ammessi potranno chiedere il programma per i Corsi di recupero dell'anno scolastico 1966-1967.

LADRI FILO-AMERICANI

Grazie al seriosismo di una certa politica italiana, i ladri romani sono in festa. Ci è un'altro "Domenico di Guzman" che l'altra sera, in pieno giorno, la gioielleria di via dei Platani 39 a Centocelle. In una lotta di matassa alla ritorta, e via di corsa col bottino. La sera, a prima vista, anche a meno di trecento metri c'erano almeno cinquecento uomini delle "forze dell'ordine", tra carabinieri e sceriffi. E mica così a spasso, erano tutti in serietà, con attenti e ben piazzati. La polizia, a ben vedere, è un'ottima squadra. Non è pensabile tuttavia che i ladri, i PSI, i PSDI passano, accettando l'ingresso in Giunta di colui che in pieno Consiglio comunale offese la Resistenza e che è in attesa di andarci da parte socialista. Magari, a parte le acque agitate intorno anche nella Federazione provinciale del PSI, dove, a quanto afferma una nota agency di informazione nazionale del partito che presiede la destra romana, irritato per lo sciamanamento del segretario della federazione Palleschi, si avvisano di fare « di marciare di sinistra », avrebbe formalmente richiesto che in ottantaquattro le norme di statuto adottate all'ultimo congresso nazionale del partito che prevedono l'incompatibilità tra il mandato parlamentare e l'incarico di segretario di federazione. Palleschi rassegni al più presto le dimissioni dalla segreteria della Federazione.

Ma non sarebbe meglio che tanto spingimento di mezzo servisse, anziché a difendere gli interessi americani in la, donna, a tutelare i cittadini romani? Anche per evitare, non foss'altro, di far la figura dei festi.

Le decisioni del comitato romano per la pace

Il Comitato romano per la pace e la libertà del Vietnam, di fronte al continuo aggravarsi della situazione nella penisola indocinese con la prosecuzione e l'intensificarsi giornaliero dei bombardamenti sui grandi centri abitati della R.D.V., interpretando le molteplici esigenze di un sempre più attivo e crescente impegno di solidarietà col popolo vietnamita e di ferma condanna dell'aggressione americana, ha deciso di promuovere e coordinare una serie di iniziative nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici e nei quartieri al fine di arrivare con un crescendo di attività ad una grande manifestazione popolare, che nel giorno 21 luglio, per l'anniversario della firma degli accordi di Ginevra, porti attraverso la città, il popolo di Roma democratica a chiedere insieme: la cessazione dei bombardamenti; il riconoscimento del Fronte di Liberazione del Sud Vietnam; l'invio di trattative, che partendo dal ritiro delle truppe straniere, porti ad una soluzione pacifica della questione vietnamita sulla base degli accordi di Ginevra.

Con questa manifestazione l'opinione democratica chiede il contributo che il governo italiano può e deve dare per il raggiungimento di questi obiettivi, dissociandosi dalla azione aggressiva degli Stati Uniti nel Vietnam e promuovendo autonome iniziative di pace che corrispondano all'effettiva volontà del nostro popolo e alla sua dignità nazionale.

Turista belga annega davanti alla moglie

Non conosce l'omicida

Dopo tre anni assolta Gerda



Gerda Hodapp

Absoluzione completa, finalmente, per Gerda Hodapp, accusata per anni dalla polizia di sapere qualcosa sull'omicidio della sua amica Christa Wamminger. Nei giorni scorsi la sezione istruttoria della Corte d'Appello l'ha assolta con formula piena dall'accusa di favoreggiamento. L'odessa giudiziaria di Gerda Hodapp durava dal 2 maggio 1963, quando il corpo dell'amica venne ritrovato sul pianerottolo del suo appartamento, circondato di pugnalate. Incriminata per favoreggiamento, la ragazza venne anche incarcerata per due mesi, poi assolta per insufficienza di prove. Il suo avvocato, Carlo Striano, è ora riuscito a vincere e a ottenere il completo scioglimento della giovane, che la polizia ha allontanato dall'Italia con foglio di via obbligatorio, appena due mesi fa.

Tratto a riva da un bagnino è spirato sull'auto di un soccorritore

Un turista belga è annegato ieri mattina, sotto gli occhi della moglie. La disgrazia è avvenuta verso le 10 in un tratto di spiaggia libera, a Fiumicino: l'uomo, Albert Verejusse, 41 anni, era legato un centinaio di metri dalla riva quando, colpito forse da un malore, ha annegato ed è poi scomparso sott'acqua. È stato recuperato pochi attimi più tardi dal bagnino di uno stabilimento, che si era subito tuffato: trascinato a riva è spirato sull'auto che lo stava trainando alla condotta medica della cittadina. Albert Verejusse era giunto da circa una settimana a Fiumicino, insieme con la moglie, Edith Dewolfe, si era accampato sulla spiaggia libera, accanto allo stabilimento "Faro". La coppia dormiva in una tenda e si preparava da mangiare con un fornello: solo l'arancio si alzava a riva e raggiungeva Roma. Ieri mattina l'uomo si è tuffato in acqua, come al solito, verso le 9. Il bagnino, così, ha descritto la moglie, si è allontanato subito da riva con rapide braccia. La donna è rimasta invece sulla spiaggia a prendere il sole. « Mi marito non ha nemmeno gridato », ha spiegato, con l'aiuto di un interprete, la Dewolfe ai poliziotti — io mi ero alzata un attimo e l'ho visto scomparire, all'improvviso. È stato colpito da un malore: non può essere altrimenti ».

Da tre giorni la fabbrica di Pomezia bloccata da uno sciopero di protesta

Rappresaglia alla Giovannetti: licenziato un membro della C.I.

Panico al Portuense

Voragine sul Lungotevere inghiotte un'autocisterna



Lungotevere della inventori è rimasto interrotto al traffico per tutta la giornata, l'altro ieri, per un incidente fuori del comune, che ha tenuto col futo sospeso, per ore, gli abitanti di alcune palazzine della zona. Il rimorchio di un'autocisterna, pesa di 22 mila litri di benzina, è precipitato in una voragine che si è aperta all'improvviso in mezzo alla strada. L'autista Luigi Marceola e suo fratello Ermanno, che l'accompagnavano, sono rimasti illesi e, compreso il pericolo di un'esplosione che rappresentava

carburante, hanno fermato tutto il auto. Intanto dal bocchettone la benzina si riversava in fondo alla buca, i vigili del fuoco, intervenuti in pochi minuti hanno sbracciato cisterna e buca con lo schiumogeno e hanno, per cautela, fatto sgombrare 77 appartamenti le cui finestre davano sul lungotevere. Poi hanno pompato fuori la benzina, travasandola in un'altra cisterna. Infine il rimorchio è stato tirato fuori. Nella foto: una visione dello spettacolare incidente.

Un membro della commissione interna dello stabilimento Giovannetti di Pomezia è stato licenziato per rappresaglia. I lavoratori hanno subito risposto al grave sopruso: sono in sciopero da giovedì e hanno manifestato davanti alla fabbrica e alla sede della direzione, a Roma. L'azione dei lavoratori proseguirà fino a quando non sarà revocato.

L'operaio licenziato è il compagno Romano Polonia, eletto nelle ultime elezioni membri della Commissione Interna, da tutti stimato, per l'attività da lui svolta in favore dei lavoratori nell'ambito della fabbrica.

Già una volta il compagno Polonia è stato licenziato dalla Giovannetti. Infatti, dopo aver lavorato per 10 anni alla FATME (anche qui eletto in commissione interna), si trasferì a Torino, assunto dalla sede locale della Giovannetti. In questa azienda, Polonia divenne subito dirigente sindacale e, di fronte ad una minaccia di licenziamento, venne chiamato a fare parte del comitato di agitazione che diresse una lotta di 16 giorni, otto di sciopero e gli altri di occupazione dell'azienda, finché il padrone fu costretto ad un accordo. Ma, di lì a pochi giorni la rappresaglia: Polonia veniva licenziato. La vertenza, a questo punto si riapriva, gli operai minacciavano di occupare nuovamente la fabbrica. Il padrone era costretto a ritirare il licenziamento, anche se Polonia veniva trasferito nello stabilimento di Pomezia.

L'azienda metallurgica, che fabbrica trattori per la FIAT, impiega circa 200 operai che in questo periodo sono in prima fila nella lotta per il contratto, migliorato che la direzione, specie da quando è giunto il nuovo direttore, abbia instaurato nella azienda un clima di soprusi e di ricatti. Il minimo preteso è sufficiente per licenziare. Già due lavoratori sono stati cacciati senza un motivo plausibile. Ora si è colpito il compagno Polonia per aver fatto presente, senza gli indispensabili attrezzi, era impossibile eseguire in modo adeguato un lavoro. È chiaro che si è voluto attuare una rappresaglia, per infimare tutti gli operai dell'azienda. Ma Giovannetti e la direzione hanno avuto la risposta che meritano: i lavoratori hanno reagito unitariamente con la lotta.

Berlinguer parla domani a Cinecittà

Domani, alle ore 19, in piazza S. Giovanni Bosco, avrà luogo un comizio per la pace e la libertà nel Vietnam. Parlerà il compagno Enrico Berlinguer dell'Ufficio Politico del PCI.

il partito

MANIFESTAZIONI — Velletri, ore 10, cinema Ginelli; con Franco Velletri; Licenza, ore 17, ass. con Trezzini; Rocca S. Stefano, ore 10, comizio con B. Sicari e Torri; Poli, ore 19, comizio con O. Mancini; Ariccia, ore 18, ass. con Cesarani.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

È possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni. Questo ritrovato, denominato Citrakon, può adoperarsi al posto dello Jodio, alcool, acqua ossigenata ecc. nella disinfezione delle ferite, delle bruciate, degli sfoghi, nella pratica delle miezioni ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato.

EFFER BOLOGNA via Stalingrado, 16 Tel. 367242 CARICATORI ESCAVATORI SOLLEVATORI per autocarri

SI INSTALLANO SUL CASSONE SENZA ALCUNA MODIFICA PESANO SOLO Kg. 550 SCAVA CARICA SOLLEVA EDILIZIA • COMMERCIO • INDUSTRIA • AGRICOLTURA

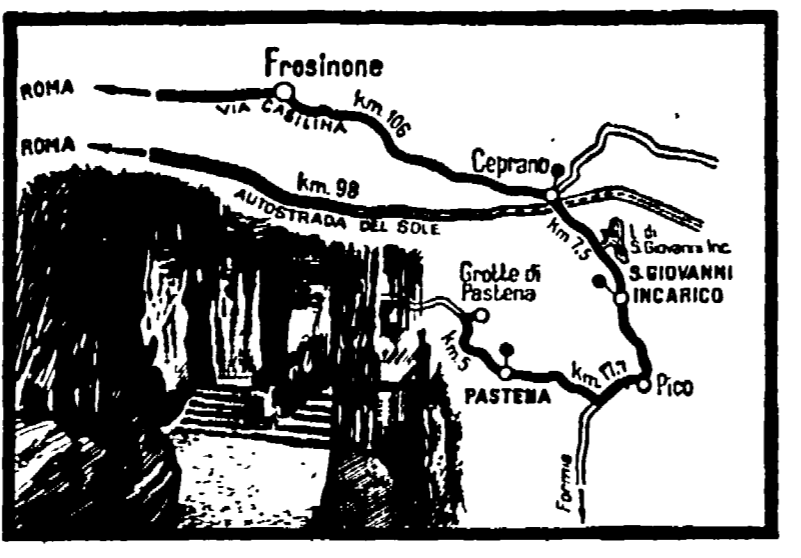
LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

DA DOMANI LIQUIDAZIONE DI TUTTE LE MERCI ESTIVE ZINGONE Via della Maddalena Via Lucrezio Caro ORARIO DI VENDITA: 9,30-13, 16,30-20 Sono sospese le vendite rateali

UNA GITA OGNI DOMENICA

Le belle stalattiti delle grotte di Pastena

Le località che ci proponiamo di visitare con questa gita sono un po' più distanti del solito, ma le potremo raggiungere rapidamente perché la maggior parte del percorso si potrà fare con l'Autostrada del Sole.



Arriveremo dapprima a S. Giovanni Incarico, situato dopo il lago omonimo che è il più esteso del Frasinate: pur essendo un bacino artificiale, di forma irregolare, creato là dove il fiume Sacco si getta nel Liri, esso si è ormai inserito nel paesaggio come un elemento naturale.

APPUNTI

Il giorno

Oggi domenica 10 luglio (191-174). Onomastico: Rufina. Il sole sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 21,10. Oggi ultimo quarto di luna.

Cifre della città

Ieri sono nati 79 maschi e 71 femmine. Sono morti 29 maschi e 25 femmine, dei quali 8 minori di sette anni. Sono stati celebrati 85 matrimoni. Temperature: minima 17, massima 27. Per oggi i meteorologi prevedono un lieve aumento della temperatura.

Statistica

Oggi inizia, a cura dell'Ufficio di statistica e censimento del Comune, la rilevazione periodica nazionale delle forze di lavoro. La rilevazione, che avrà termine il 16 luglio, interessa circa sessanta famiglie romane - esultate a forma di aquila.

Turismo

L'Ente provinciale per il Turismo rende noto che è in fase di completamento il programma del compio di revisione le numerose pubblicazioni, depliant, e anche semplici cartoline illustrative.

Musei e visite guidate

Visite guidate

Per oggi l'Assessorato delle Antichità e Belle Arti, ha organizzato due interessanti visite guidate, nei corsi delle quali saranno illustrati: Palazzo Senatorio e il Sepolcro degli Scipioni. Per la prima, condotta dal prof. Carlo Fracchetti, l'appuntamento è stabilito alle 10,30, in piazza del Campidoglio; mentre per la seconda, condotta dalla dotless Paola Zaccagnì, l'appuntamento è stabilito alle 10,30, in via Porta S. Sebastiano n. 9.

Palazzo Senatorio

Il Palazzo Senatorio prende il nome dal Senatore di Roma, il massimo esponente del governo civile della città fino al 1870, e fu sede ininterrotta dell'Amministrazione comunale dal medioevo ad oggi. Sorto sui ruderi del Tabularium (l'antico archivio pubblico romano costruito sul 78 a. C.) e su quello di un tempo di età repubblicana, dedicato all'antica divinità italica Venus, fu opera della famiglia dei Flaminii, con il figlio di Publio Flaminio console di Roma, il Palazzo Senatorio si presenta tuttora racchiuso dalle torri medievali di Bonifacio IX, di Marco Antonio Colonna e di Gregorio XIII. Il Palazzo Senatorio è un monumento che ha una forma attuale nel corso del 500. Il progetto è affidato a Michelangelo.

Ponte Sisto

La chiusura al traffico di Ponte Sisto, dalle 16 alle 24, è stata prorogata fino al 15 luglio. Come di consueto, sarà ripristinato il traffico di Ponte Sisto, a partire dal 15 luglio, con la mostra mercato di libri antichi e di oggetti d'antiquariato.

Sport

Atletica

Acqua Acetosa ore 17,30: Campionato regionale allen. maschile.

Ciclismo

Dilettanti - Coppa Lerma chilometri 170. Partenza alle ore 7,30 dalla Fortuna km 60. Partenza alle ore 12 circa a via Roberto Malatesta. Alleni: Gran Premio Santa Maria della Fortuna km 60. Partenza alle ore 15 da Borgo Finocchio arriva a circa le ore 16,30 allo stesso posto.

Ippica

Ippodromo Tor di Valle ore 20,45: corso principale Premio Mecenate di lire 1.200.000 metri 1.600.

Pallanuoto

Stadio del Nuoto ore 22: Lazio-Rati Nates Florentia. Anzi ore 18,30: Anzio S. Sabina; Civitavecchia ore 18: Formica Civitavecchia B.



FARMACIE

- Acilia: via delle Alghie 9. Ardeatino: via Ponte Nuovo 43. Boccacia: via Roma 94. ...

SCHERMI E RIBALTE

Modello di scheletro umano Di GRANDE DIMENSIONE! In scala perfetta 1/6 con un uomo di m. 1,80 di statura.

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring a human skeleton model and various theatrical listings for Rome.

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE

IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE anatomicamente autentico - interamente articolato

Modello di scheletro umano Di GRANDE DIMENSIONE! In scala perfetta 1/6 con un uomo di m. 1,80 di statura.

Advertisement for 'OTTICA TESDECA' featuring a camera and optical equipment.

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE

IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE QUESTO PROIETTORE TEDESCO INGRANDISCE FOTOGRAFIE, MONETE - PERFINO IN SETTI VIVI - FINO AD UN'ALTEZZA DI OLTRE DUE METRI! ED IN PIENI COLORI NATURALI!

Advertisement for 'SALE PARUCCHIALI' (hairdressing products).

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE

IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE con questo ritaglio pubblicitario

Advertisement for 'SORDITA' (hearing aid) from 'CENTRO ACUSTICO'.

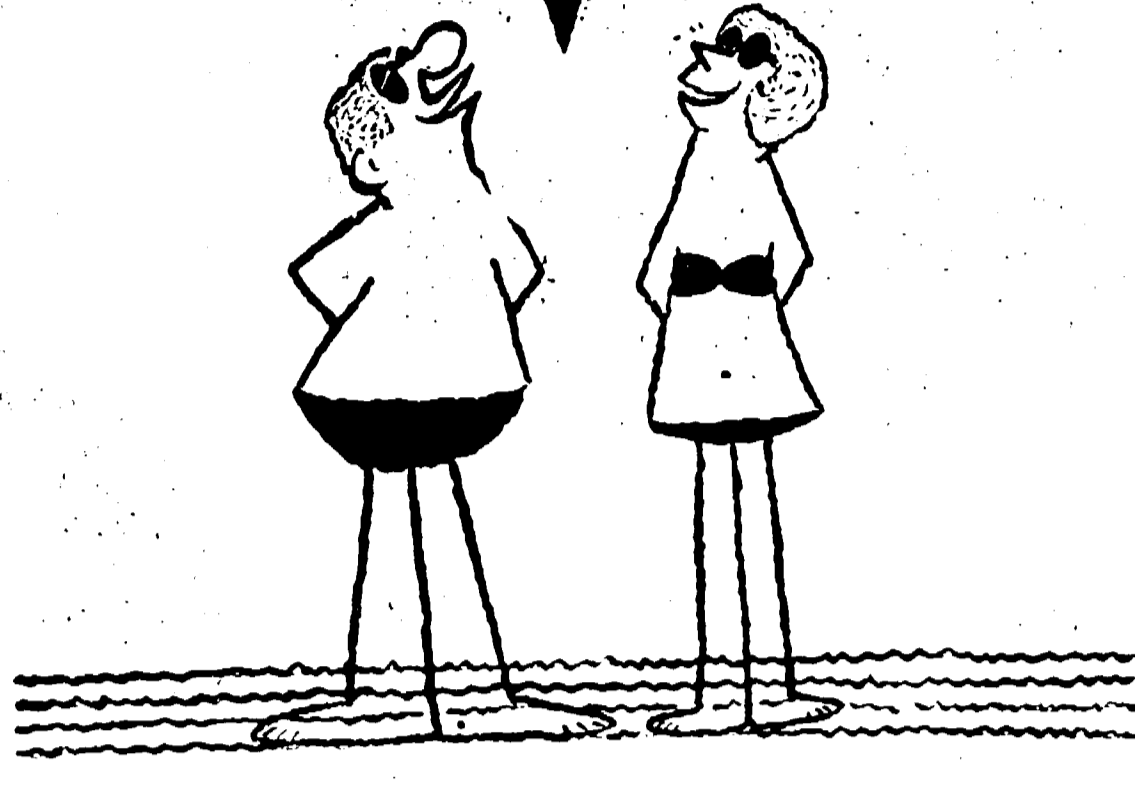
ALLA FIERA DEL MOBILE FABBRICANTE CASCINA

DEPOSITO ROMA CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE 109-F (Monteverde N.) DA DOMANI

Grandiosa svendita a prezzi eccezionalmente bassi Camera da letto piani marmo cornice dorate 185.000. Sala da pranzo cornice dorate 165.000.

Advertisement for 'ed ora gioca' (board games) from 'CENTRO ACUSTICO'.

E' fra tre giorni, DA MERCOLEDI' 13 LUGLIO che riprenderà il grande CONCORSO D'ESTATE « città vacanza 1967 ».



Valle d'Aosta: sul Bianco per «via aerea»
Costa ancora troppo un volo in funivia

Aumentate le attrezzature alberghiere - Nuovi villaggi si affacciano al turismo - 16 campeggi - Si punta sulla stagione più lunga

DALL'INVIATO

AOSTA, luglio. Sorseggiato l'aperitivo, il turista ha posato sul banco due monete da cento, in cuor suo convintissimo che sarebbero bastate anche per una discreta mancia al barman.

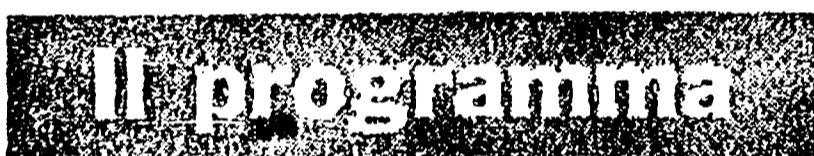
esercizi alberghieri. I gestori sostengono che il rialzo dei generi alimentari non consente di applicare le tariffe indicate nell'autunno scorso, e le hanno conseguentemente « ritoccate ».

blo che il principio del « tutto incluso » troverà la sua vera ragione d'essere solo se applicato a tariffe convenienti, a prezzi più competitivi di quelli di cui prendiamo nota oggi.

Dal 31 luglio al 7 agosto allo Stadio Comunale

A Rimini il primo Festival nazionale dell'Unità-vacanze

La più grande festa estiva organizzata sulla riviera romagnola sarà aperta da un discorso del compagno Alicata - Preannunciata la partecipazione di comitive da tutta Italia - Otto giorni di divertimento - Stands della tipica gastronomia romagnola - Mostra mercato del libro



DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, luglio. Domenica 31 luglio, comincerà il Primo Festival nazionale dell'Unità-vacanze, che rimarrà aperto fino alla domenica successiva, 7 agosto.

aperte: una grande Mostra mercato dal libro con la partecipazione diretta delle maggiori Case Editrici Italiane; una grande Pesca Gigante con ricchissimi premi, organizzata tutti una Fiat 500, una Mostra del disegno infantile dedicata ai bimbi dai 3 ai 6 anni e rassegne varie.

Restando all'oggi, segnaliamo ai lettori che buone possibilità di sistemazione sono ancora reperibili nel settore degli alloggi privati. I prezzi, naturalmente, variano molto a seconda delle località e dei servizi offerti: in media, con 35-50 mila lire si può disporre per un mese di una camera e cucina con acqua corrente.

DOMENICA 31 luglio. Alle ore 10, apertura del Festival. Alle ore 18, il direttore dell'«Unità», on. Mario Alicata, terrà al Festival il discorso d'apertura.

LUNEDI' 1 agosto. Ore 17, spettacolo per bambini con burattini, attrazioni, giochi. Alle 21,30 BENTINI e MONTI SHOW, con i cantanti Pier Giorgio, Giancarlo e Rossella Giusti (Ingresso libero).

MARTEDI' 2 agosto. Ore 21,15 spettacolo di musica leggera con JONNY DORELLI.

MERCOLEDI' 3 agosto. Ore 17, spettacolo per i bambini. Ore 21,15 DON POWELL ed il suo complesso. (Ingresso libero).

GIOVEDI' 4 agosto. Ore 21,15, serata dedicata al folclore romagnolo con l'orchestra CASADEI ed i suoi cantanti.

VENERDI' 5 agosto. Ore 17, spettacolo per bambini. Ore 21,15 arrivo e spettacolo allestito dai partecipanti al Cantagiorgo de «l'Unità». (Ingresso libero).

SABATO 6 agosto. Ore 21,15, grande serata della canzone con la partecipazione di GIANNI MORANDI. (Ingresso unico L. 300).

DOMENICA 7 agosto. Ore 17, spettacolo per bambini con il MAGO ZURLI'. Ore 21,15: serata della canzone russa con la partecipazione del noto cantante sovietico VLADIMIRO. (Ingresso libero).



Giorgio Gaber

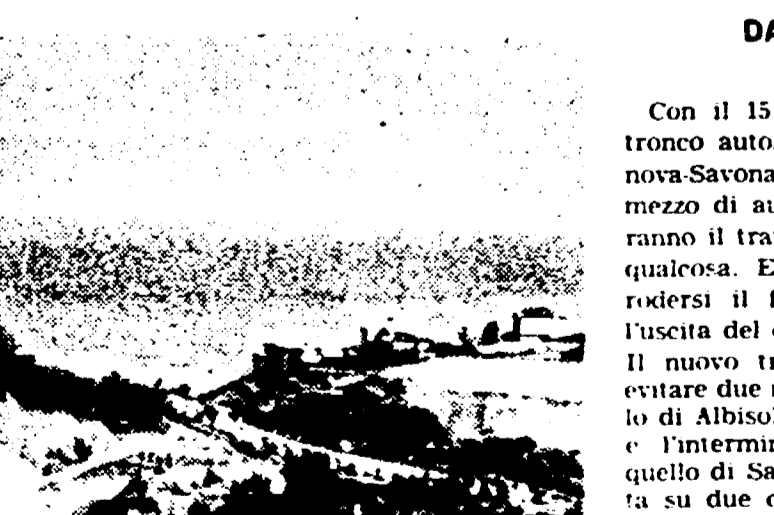
Gianni Morandi



Pier Giorgio Betti

Nuovo tronco autostradale sull'Aurelia

Albisola-Zinola: 9 km.



Con il 15 luglio sarà aperto al traffico il tronco autostradale Albisola-Zinola, sulla Genova-Savona. Sono soltanto 9 chilometri di strada di autostrada che, per ora, convogliano il traffico su una sola corsia. Ma è una questione di tempo che si sia trovato il modo di far girare la via Aurelia, tra l'uscita del casello di Albisola e Vado Ligure.

DAL CORRISPONDENTE

SAVONA, luglio. Con il 15 luglio sarà aperto al traffico il tronco autostradale Albisola-Zinola, sulla Genova-Savona. Sono soltanto 9 chilometri di strada di autostrada che, per ora, convogliano il traffico su una sola corsia.

Per ora, dunque, si tratta di una misura di emergenza attuata in vista dell'intenso traffico estivo. Gli enti savonesi, dal Comune all'IPT, si sono battuti a spada tratta presso l'ANAS e l'Italstrade che, finalmente, hanno messo alla frusta le imprese superando note voli difficoltà.

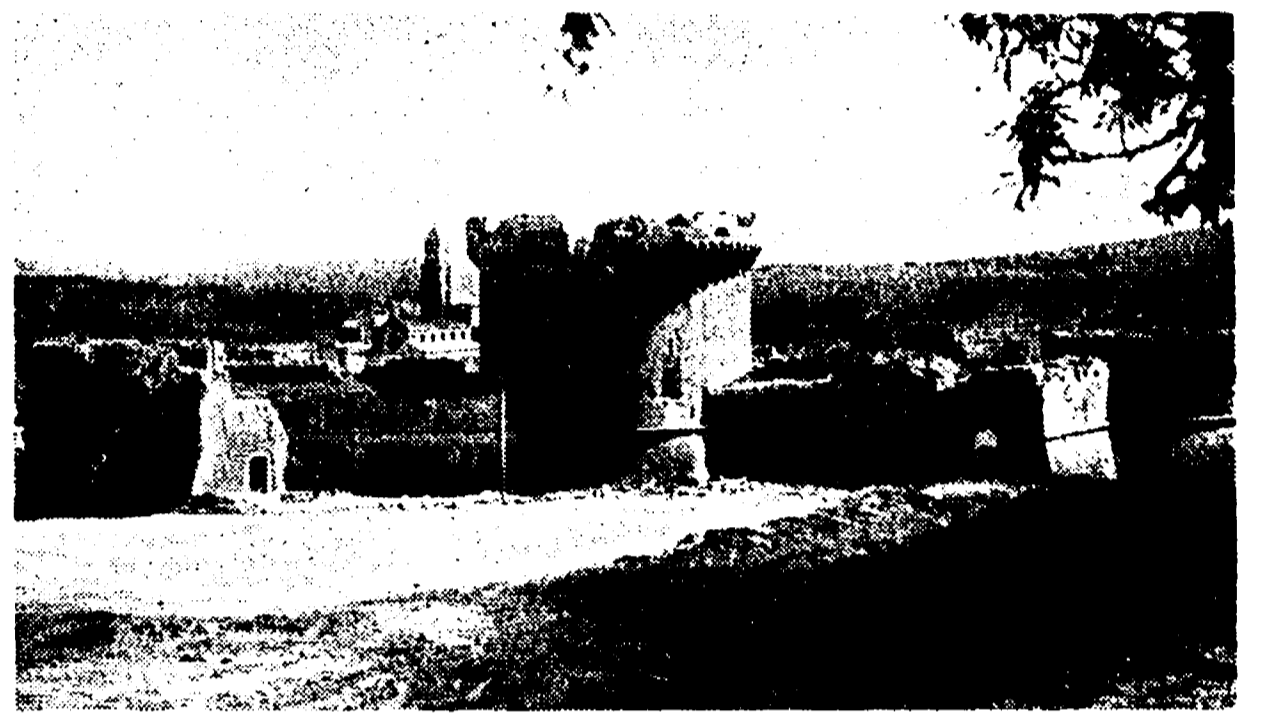
NELLA FOTO: una veduta dello stivolo autostradale di Zinola dove termina la Fossano-Savona e dove sfocia l'autostrada Genova-Savona. L'ingresso del nuovo tronco autostradale Albisola-Zinola è visibile sulla sinistra.

l'Unità vacanze

Sull'Appia da Matera a Potenza

Tre castelli per una gita nel Medioevo

La storia dei manieri del Tramontano e di Ettore Fieramosca - La gigantesca torre normanna di Tricarico



DAL CORRISPONDENTE

MATERA, luglio.

Tre castelli, tre storie, un sole itinerario lungo la Via Appia, ora SS 7, che da Matera conduce a Potenza. Un itinerario che il turista in gita nel Mezzogiorno non deve mancare di percorrere.

fece decapitare, castello e feudo di Miglionico furono attribuiti a Ettore Fieramosca, protagonista della distida di Barletta.

Oggi questa parte del fortificato normanno è un monastero delle clarisse francescane, che vi hanno intagliato addirittura la sede dell'Istituto magistrale. Salvandosi da postume rifaciture e sovrastrutture, la torre normanna conserva tutta la purezza dello stile originario. E intorno a questo pregevole monumento, ora illuminato da bellissime lampade arancione, si ammassano a migliaia i turisti dei contadini.

D. Notarangelo. NELLA FOTO: il Castello Tramontano di Matera.

Giardino romantico

VILLAGGIO TURISTICO - CAMPING Massalubrense - NAPOLI

Vacanze in bungalow



Una suggestiva veduta di Capri al tramonto dal «Giardino Romantico»

La posizione straordinariamente suggestiva del nostro villaggio-camping, situato quasi all'estremo lembo della penisola sorrentina, verso la Punta Campanella, tra Giubbini fittissimi e ridenti agrumi, permette ai nostri ospiti di vivere al centro delle più celebrate bellezze del golfo di Napoli a pochi minuti di barca da Capri e sulla soglia del golfo di Salerno, con Positano e le isole dei Galli in vista e facilmente raggiungibili.

Prezzi agevolati per luglio-agosto: 2 persone per 8 giorni L. 25.600, 3 persone per 8 giorni L. 28.000, 4 persone per 8 giorni L. 30.400.

periodo settembre-ottobre: 2 persone per 8 giorni L. 24.400, 3 persone per 8 giorni L. 26.400, 4 persone per 8 giorni L. 28.400 (dai prezzi è esclusa la biancheria).

Prenotazioni: GIARDINO ROMANTICO Massalubrense - NAPOLI



Esplorazione nel regno dei Ciclopi. Intervista con lo speleologo prof. Franco Anelli.

Gabice: agemellaggio fra entroterra e mare.

Jugoslavia: la riviera di Makarska.

Romania

il paese di cui si parla in Europa

Si rivaluta la Storia nazionale

Giudizi nuovi su figure e fenomeni del passato - Le critiche al Comintern - La posizione sulle polemiche all'interno del movimento comunista - Stimoli al necessario dibattito

Un anno fa il congresso dei comunisti romeni decideva che si pubblicasse una storia del partito. Due mesi fa, in una solenne assemblea celebrativa per il 45° anniversario della nascita del partito stesso, Ceausescu pronunciò un discorso, che suscitò nel mondo gran sensazione, sia pure con un certo ritardo, quando il suo testo integrale cominciò a circolare all'estero. Fra l'altro, egli sottoponeva a una serie di critiche l'attività del Comintern, attaccava soprattutto le direttive ricevute dal P.C. romeno nel '40, all'epoca del patto di non aggressione fra URSS e Germania, quando gli venne scongiurato di impegnarsi nella lotta antitedesca. I primi capitoli della storia commissionata dal congresso dovrebbero essere pronti entro l'anno. A questo punto ci è sembrato interessante, durante il nostro viaggio in Romania, di scutare con un gruppo di storici che si occupa di questi problemi: il nostro incontro ha finito col durare otto ore senza interruzione.

Ilizone antiliberiana dopo le dure sconfitte subite sul fronte russo, sull'apporto dato dagli eserciti romeni alle operazioni belliche contro la Germania dopo il cambiamento di fronte. Come si vede, fra i temi affrontati ve ne sono alcuni dibattuti, oggi, dagli storici di tutto il mondo, in particolare da coloro che si occupano della storia del movimento comunista: è il caso dei rapporti fra i singoli partiti e il Comintern. Altri temi, invece, hanno un interesse più specificamente nazionale, ma non esclusivamente, romeno.

Giudizi insufficienti

Ora, su diversi punti anche i nuovi giudizi che si formulano non possono non apparire almeno insufficienti, tanto da lasciare talvolta nell'ascoltatore un'impressione di inoltrosità. La loro validità può misurarsi solo in un dibattito, in cui si affrontino opinioni diverse o contrastanti. La revisione si è mossa sinora quasi in un'unica direzione, che è quella di una vasta e insistente rivalutazione della storia nazionale. Se questo possa o no nascondere anche un rischio nazionalistico è una questione aperta. Il miglior modo di sfuggirvi sarebbe appunto quello di passare anche le nuove affermazioni a un continuo vaglio critico. Non può esservi, del resto, altro metodo se — come si proclama — si vuole arrivare a scrivere la storia così come è stata, quindi non rivedere semplicemente i giudizi sulla base di un'aggiunta politica del momento, ma fondarli sui fatti e sulla loro analisi obiettiva. Alla verità — lo sappiamo — si arriva solo per approssimazioni successive. La sua ricerca presuppone la libera discussione.

Quello che si è detto, non vale solo per gli storici. Co. storo non rappresentano in fondo che il caso particolare di un fenomeno più vasto, che può gradualmente investire tutta la vita pubblica romana. Dominata dai compiti di un'industrializzazione accelerata, questa non ha certo fatto sino a ieri del pubblico dibattito una delle sue preoccupazioni essenziali. Il suo meccanismo consisteva piuttosto nella applicazione scrupolosa delle direttive centrali, o in un'obbedienza cieca. Tale fase oggi non è finita. Ma già si manifestano tendenze nuove. Da un anno si sono fatti più frequenti i gran convegni di categoria dove si esaminano i problemi dello sviluppo nazionale. Scienziati, costruttori, meccanici, contadini, organizzatori giovanili e sindacali hanno successivamente tenuto le loro assemblee. Sono state conferenze operate, destinate a discutere su prattutto questioni del corso indicazione venute dal IX congresso del partito un anno fa. Ricordavano per certi versi quelle che si tenevano nell'URSS nel '54, nel '55, alla vigilia del XX congresso del P.C.S. Anche in questo modo di procedere si può dire che si sta attuando un obiettivo simile a quello del dibattito.

Gli stessi tratti particolari di novità che la posizione della Romania è andata assumendo nel mondo socialista finiscono nell'esercitare la medesima funzione: lo si è visto per la nuova struttura organizzativa data alle campagne con la costituzione dell'Unione delle cooperative. D'altra parte, anche la situazione internazionale e, soprattutto, le discussioni in seno al movimento operaio mondiale premiano in una eguale direzione. I comunisti romeni sinora si sono astenuti dal partecipare a qualsiasi polemica. Essi si limitano ad esprimere su ogni questione le loro posizioni.

I loro rapporti sottovalvano — sono buoni con lui? È vero che, a quanto risulta dalle informazioni correnti, i comunisti cinesi, durante la recente visita di Ciu En-lai a Bucarest, non sarebbero stati soddisfatti nemmeno di questa posizione e degli appelli all'unità con cui sempre essa si accompagna. In Romania: a Pechino oggi si chiede una completa adesione alle tesi cinesi, che i romeni invece hanno dimostrato di non intendere su molti punti essenziali. Comunque i giornali di Bucarest parlano in modo equanime

di ogni paese socialista, riservando ad ognuno uno spazio più o meno eguale, ma sopprimono dall'informazione tutto ciò che, nelle posizioni di questo o quel partito, di questo o quel governo, ha un accento polemico. Eppure per altre vie — la stampa dei paesi interessati, ad esempio — l'eco della grande discussione arriva anche qui, almeno al quadro politico più informato. Novità esistono in tutta la vita culturale del paese. Il partito dichiara di non volere prescrivere ai letterati come fare i libri o ai pittori come dipingere. Nomi che ieri erano trascurati, perché non rientravano negli schemi allora in vigore, del realismo socialista, vengono adesso onorati. Esponenti della cultura, nati in Romania, ma divenuti celebri all'estero, come lo scultore Brancusi o l'ingegnere Ionescu, ritrovano un loro posto fra le glorie nazionali. I nomi di Polini o di Antonioni sono noti agli intellettuali di Bucarest, talvolta proiettati nelle sale del circuito commerciale. I propositi che si enunciano sono: noi vogliamo conoscere il meglio della cultura mondiale, senza preclusioni di sorta. Anche queste tendenze racchiudono in sé, per quanto embrionale, una molla per il dibattito delle idee.

Durante un incontro con un gruppo di universitari in una città di provincia abbiamo visto insieme alcuni insegnanti e alcuni studenti. La conversazione è caduta per forza di cose su temi politici. Ebbene, devo dire, senza con questo togliere nulla ai meriti dei professori con cui abbiamo parlato, e che le risposte (e le domande) più vivaci, più aperte all'essenziale critica, più scere da reticenze, le ho ascoltate dagli studenti, in particolare uno che ci è sembrato estremamente sveglio e preparato. Ed egli non parlava solo di se stesso, ma delle discussioni che ha con i suoi compagni nel convulso dell'università dove vive. In realtà, lo stimolo a un pensiero autonomo viene a questi giovani da molte parti. Ho cercato di indicarne qualcuna. Più in generale credo si possa dire che assistiamo anche in Romania a un fenomeno che già abbiamo visto in altri paesi dell'est europeo: lo sviluppo economico, l'industrializzazione, la diffusione della cultura non possono non avere riflessi sulle coscienze. La crescita del paese è sempre qualcosa di globale, anche se non privo di squilibri. Interrogativi e problemi nuovi nascono qui. Prima o poi tutti i paesi e tutti i partiti si trovano a doverli affrontare.

Giuseppe Boffa

(I precedenti articoli sono stati pubblicati nei giorni 26 e 30 giugno e 6 luglio).



Giovanni Fattori: «La battaglia di Custoza» (1880). La celebre tela è esposta nell'ala ottocentesca della Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma.

Cento anni dopo per la prima volta in italiano

La battaglia di Custoza vista da Federico Engels

L'articolo è uno dei cinque che il grande rivoluzionario pubblicò sul «Manchester Guardian» sulla terza guerra per l'indipendenza italiana

QUESTO articolo sulla battaglia di Custoza fa parte di una serie di cinque articoli che Friedrich Engels pubblicò sul «Manchester Guardian» dal 20 giugno al 6 luglio 1866 a proposito delle operazioni militari della guerra fra l'Italia e Prussia da una parte e l'Austria dall'altra. Engels, emigrato in Inghilterra dopo la sconfitta della rivoluzione tedesca del 1848-49, alla fine del 1850 aveva preso in una sua residenza a Manchester dove lavorava per conto dell'industria paterna. Questa sua collaborazione al «Manchester Guardian», in quel momento organo della tendenza della borghesia inglese favorevole al liberismo economico, è una testimonianza anche dei molteplici legami che egli manteneva nella città inglese dove aveva scelto la sua residenza. In occasione del centenario della guerra del 1866 è sembrato interessante fare conoscere questo articolo che fino ad oggi non era mai stato tradotto in italiano: un articolo scritto «a caldo», a due-tre giorni di distanza dalla battaglia, quando le notizie filtrate attraverso i dispacci dei due paesi belligeranti erano ancora incerte e contraddittorie, che proprio in questa circostanza trova uno dei suoi motivi di maggiore interesse. Engels vi si riconferma quell'ardente appassionato cultore di studi militari che era divenuto prima partecipando alla rivoluzione della Germania meridionale del 1848 e successivamente studiando i rapporti tra politica e guerra, i progressi della scienza militare o seguendo accuratamente le guerre combattute nei quindici anni seguenti, dalla guerra di Crimea alla campagna d'Italia del 1859 alla guerra civile americana. In modo particolare questo articolo, tanto nella ricostruzione della battaglia quanto nel giudizio conclusivo sull'esercito italiano, riflette l'attenzione con la quale Engels aveva seguito e descritto nel 1859-60 le campagne militari per la liberazione dell'Italia. Si vedano in proposito gli articoli raccolti nel volume Karl Marx e Friedrich Engels, Sul Risorgimento italiano. Roma, Editori Riuniti, 1959.



Ernesto Ragionieri

Federico Engels

La prima grande battaglia non è stata combattuta in Boemia, ma in Italia, e il Quadrilatero ha dato ancora una volta agli Italiani una lezione di strategia. La solidità di questa celebre posizione, come quella di tutte le posizioni fortificate di una qualche importanza, non sta tanto nella grande forza difensiva delle sue quattro fortezze, ma piuttosto nel fatto che essa si trova in un territorio che, dal punto di vista militare, possiede determinate caratteristiche. L'altopiano, infatti, è quasi sempre indotto, se non addirittura costretto, a dividere le sue forze e ad attaccare in due punti diversi, mentre il difensore può lanciare le sue forze riunite contro una delle colonne che muovo nell'attacco, battezza con la superiorità numerica e volentieri

que prima di tutto conquistare il passaggio sul fiume, e subito dopo sarà di nuovo trattenuto da questa gola. Sull'orlo del declivio in direzione della pianura e ad Est della gola si trovano i seguenti villaggi: più lontano a Sud Custoza, e a Nord, più oltre, Sommacampagna, Sona e Santa Giustina. La linea ferroviaria che va da Peschiera a Verona passa fra i monti vicino a Sommacampagna e incrocia la strada presso Sona. Nel 1848, dopo che i Piemontesi ebbero conquistato Peschiera, assediaron Mantova, ed estesero il fronte del loro esercito di là fino a Rivoli sul lago di Garda, mentre il loro centro occupava i monti sud detti. Il 25 luglio Radetzky mosse in avanti da Verona con sette Brigate, sfondò nel centro questa linea eccessivamente estesa e si impadronì dei monti dal suo versante. Il 21 e il 25 i Piemontesi cercarono di riconquistare la posizione, ma furono definitivamente battuti il 22 e si ritirarono subito oltre Milano, al di là del Ticino. Questa prima battaglia di Custoza decise la campagna del 1848.

I dispacci del Quartier Generale italiano sulla battaglia della scorsa domenica sono piuttosto contraddittori, ma non appena consultammo anche i dispacci della parte avversa, abbiamo una immagine abbastanza chiara delle circostanze in cui la battaglia si svolse. Vittorio Emanuele voleva far occupare dal suo I Corpo d'Armata (Generale Durando, 4 Divisioni o 68 Battaglie) una posizione naturale, mentre l'altro corpo, il II e il III, si ritraevano verso Verona e si spingeva contro l'avversario. Sembra che esso sia giunto ancora in tempo per occupare prima degli Italiani le alture di Sona e Sommacampagna e il versante orientale della gola del Tione. Quindi la battaglia dovrebbe essersi accesa principalmente per il passaggio attraverso la gola. I due corpi che avanzavano nella pianura verso le estreme meridionali dei monti poterono occupare di concerto col I Corpo italiano, e così Custoza cadde nelle loro mani. Gli Italiani avanzavano a poco a poco nella pianura sempre verso Verona, per assalire gli Austriaci sui fianchi e alle spalle; questi si spinsero contro di loro le proprie truppe. Di conseguenza i due eserciti che rispettivamente erano orientati verso Est e verso Ovest, si trovarono con le linee del fronte opposte, per aver ruotato di un angolo retto: gli Austriaci avevano ora il fronte orientato a Sud e gli Italiani a Nord. Poi che i monti, a partire da Custoza, si ritirano verso Nord-Est, questo movimento aggi



Luchino Visconti in un'inquadratura dei preparativi della battaglia di Custoza nel film «Senso» tratto dalla omonima novella di Camillo Boito.

rante del II e del III Corpo degli Italiani non poté subito produrre i suoi effetti sulla posizione del I Corpo sulle alture, perché questo movimento non avrebbe potuto essere troppo esteso senza pericolo per le truppe che compivano la manovra di aggiramento. Perciò sembra che gli Austriaci abbiano impegnato contro il II e il III Corpo una quantità di truppe sufficiente per rompere il loro primo assalto, mentre lasciavano ogni uomo disponibile contro il I Corpo, e usavano la superiorità numerica, lo battevano. Ebbene però successivo: il I Corpo dopo dispera battaglia fu respinto, e alla fine gli Austriaci espugnarono Custoza. Perciò l'ala destra degli Italiani, che aveva avanzato verso Est e verso Nord-Est, deve essere stata messa in serio pericolo; si giunse così a una nuova battaglia vicino al villaggio presso il quale probabilmente fu ristabilito il perduto collegamento, e la fu fermata l'avanzata austriaca da Custoza. Tuttavia la località restò nelle loro mani e sempre nella stessa notte gli Italiani dovettero ritirarsi al di là del Mincio.

Questo schizzo della battaglia non vuol essere una descrizione storica; per questa noi manchiamo ancora di molti particolari necessari: è soltanto un tentativo, carta alla mano e con qualche competenza di cose militari di metter d'accordo l'uno con l'altro i diversi spazi sulla battaglia. E se i dispacci sono stati entro certi limiti veri e completi, al di fuori di questi spazi, che il quadro complessiva della battaglia non si discosterà molto dal vero. Gli Austriaci persero circa 500 prigionieri e Italiani circa 2000 e alcuni cannoni. Ciò dimostra che la battaglia è stata una sconfitta, ma non una catastrofe. Le forze devono essere state più o meno pari, se bene assai verosimilmente gli Austriaci dovevano avere sul campo di battaglia un numero di truppe inferiore a quello dei loro avversari. Gli Italiani hanno tutti i motivi per rallegrarsi di non essere stati gettati nel Mincio. La posizione del I corpo, che stava fra questo fiume e la gola in una striscia larga da due a quattro miglia e che aveva avuto contro di sé un nemico superiore, aveva corso un pericolo considerevo

le. Fu indubbiamente un errore quello di inviare le forze principali nella pianura, mentre le alture dominanti, più decise, furono trascurate. Ma l'errore più grande lo si commise, come abbiamo già detto, quando si disse l'esercito, si lasciò Cialdini con 60 mila uomini lungo il basso Po e si attaccò solo con il rimanente. Cialdini avrebbe contribuito a una vittoria di fronte a Verona e poi, dopo la ritirata verso il basso Po, avrebbe potuto molto più facilmente passare il fiume, se davvero era necessario, e portare a termine a qualsiasi prezzo questa manovra combinata. Per il momento sembra che sia restato nello stesso posto del primo giorno, e dovrà scontrarsi ora con forze più forti che in precedenza. Gli Italiani dovrebbero aver capito frattanto che sta loro di fronte un avversario estremamente ostinato. Presso Solferino Benedek con 26 mila Austriaci tenne in scacco tutto l'esercito piemontese di doppia forza per un giorno intero, finché in seguito alla sconfitta che l'altro Corpo aveva ricevuto dai Francesi, ebbe l'ordine di ritirarsi. L'esercito piemontese di allora era considerevolmente migliore dell'attuale esercito italiano; era meglio istruito, più omogeneo e disponeva di ufficiali migliori. L'esercito attuale è stato prima di tutto preparato in poco tempo e soffre naturalmente di tutti i difetti dai quali è affetto un esercito del genere. L'esercito austriaco attuale supera invece di molto quello del 1870. L'entusiasmo nazionale è una cosa eccellente e stimolante, ma se non è accoppiato con la disciplina e l'organizzazione, soltanto con esso non si può vincere una battaglia. Persino i «Mille» di Garibaldi non erano semplicemente una schiera di entusiasti; erano gente addestrata che nel 1859 aveva imparato ad obbedire agli ordini e ad affrontare il fuoco. Resta da sperare che lo Stato Maggiore dell'Esercito italiano nel suo proprio interesse si astenga da operazioni sconsiolate contro un esercito che, anche se numericamente inferiore è nella sostanza superiore a quello italiano, e non di più ha in mano una delle posizioni strategiche più forti di Europa. (dal «Manchester Guardian» del 28 giugno 1866)

Una nuova collana degli EDITORI RIUNITI

Biblioteca di storia

I grandi momenti della nostra storia. Dalla rivoluzione francese alla formazione degli Stati nazionali, dalla nascita del socialismo alla prima guerra mondiale, dalla rivoluzione di ottobre all'esperienza sovietica, dal fascismo all'hitlerismo, dalla guerra di Spagna all'ultimo conflitto.



MANUEL TUÑÓN DE LARA STORIA DELLA REPUBBLICA E DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

Manuel Tuñón de Lara STORIA DELLA REPUBBLICA E DELLA GUERRA CIVILE IN SPAGNA Traduzione di Agostino Bertoni pp. 740 L. 3.800

Dalla guerra in Marocco alla instaurazione del regime di Franco, una storia sistematica della Spagna contemporanea considerata in tutti i suoi aspetti sociali, economici, politici, militari.



ROBERTO BATTAGLIA LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Roberto Battaglia LA SECONDA GUERRA MONDIALE pp. 460, 56 tavole fuori testo VI edizione L. 3.500

Lo sfondo politico e diplomatico, oltre che militare, entro cui il conflitto si è terminato e si svolge. Una cura ricostruzione dei contrasti interni di popoli e Stati nel loro contenuto di classe.



GEORGE RUDE DALLA BASTIGLIA AL TERMIDORO

George Rudé DALLA BASTIGLIA AL TERMIDORO Traduzione di Elsa Fubini pp. 300 L. 2.800

Un brillante e suggestivo studio della grande rivoluzione attraverso l'analisi della composizione sociale delle masse che ne furono protagoniste. Una luce nuova sui movimenti popolari svoltisi a Parigi prima e durante la rivoluzione francese.

EDITORI RIUNITI

Via dei Frontani, 46 - Roma

«Partiti storici» della borghesia

Il più attento giudizio sulle persone si accompagna per forza di cose con una diversa analisi dei fatti e dei fenomeni di cui esse furono protagoniste. Uno degli storici più in vista con cui abbiamo conversato da una valutazione non negata da della Piccola Intesa, l'alleanza originariamente ispirata dalla Francia, che univa Romania, Jugoslavia e Cecoslovacchia fra le due guerre e alla cui attività fu molto legato il nome di Titulescu. Nel suo stesso modo si fanno adesso più accurate distinzioni fra le correnti che operavano nei cosiddetti «partiti storici» della borghesia romana, scomparsi con l'avvento della dittatura proletaria. Si giudica, d'altra parte, positiva la resistenza opposta da Crisescu, uno dei primi fondatori del P.C. romeno ad alcune delle 21 clausole di adesione al Comintern, in particolare quelle che davano agli organi dirigenti dell'Internazionale il diritto di nominare i capi dei partiti e di adottare decisioni sulla loro politica che fossero per essi obbligatorie: molte difficoltà più tardi in contrasto dai comunisti romeni vengono attribuite proprio alla mancata accettazione di quelle riserve che erano state formulate all'inizio.

Infine, l'attenzione degli storici si è soffermata — ma questo, per la verità, è un dato oggi soltanto, perché è un indirizzo che dura almeno da diversi anni — sul contrasto dei romeni alla lotta antifascista, sulla partecipazione dei comunisti al capovolgimento che portò la Romania ad uscire dalla guerra antisovietica e ad unirsi alla coal-

U. MURSIA & C. EDITORE Una nuova grande collana T Capolavori La vera "economica" da libreria Volumi di 850 pagine rilegati in balacron azzurro con impressioni in oro Lire 2.000 Sono usciti: ANTON ČECHOV Racconti e teatro GUSTAVE FLAUBERT Romanzi e racconti U. MURSIA & C. - MILANO

La serata finale di Fuggi teletrasmessa in tutta Europa

Gianni Morandi ha vinto il Cantagiro



Gianni Morandi

Barberis primo nel girone B, mentre tra i complessi si è affermata l'«Equipe 84»

Dal nostro inviato

GIUGLI, 9. Gianni Morandi ha vinto, come si prevedeva, il «Cantagiro», conquistando il titolo del girone A con 870 punti.

Anche il girone C non ha riservato sorprese: ha vinto l'«Equipe 81» (con il massimo, anche, dei voti in sala) con 865 punti, davanti ai «Lancers» (817 punti) e ai «New Dada» (783).

Singolare incidente a De Sica sul «set»

MARSIGLIA, 9. Un incidente è avvenuto durante le riprese del film «Colpo grosso alla napoletana» in corso presso Santa Anastasia, lungo la costa della Provenza.

LATERZA

BENEDETTO CROCE
STORIA DEL REGNO DI NAPOLI
Dopo la Storia d'Europa, in edizione economica anche il primo dei più famosi libri di storia scritti da Croce dopo l'avvento del fascismo.

NIKOLAUS PEVSNER
STORIA DELL'ARCHITETTURA EUROPEA
Un quadro completo ed esauriente dell'architettura europea dall'Alto Medioevo ai giorni nostri.

ROSARIO VILLARI
IL SUD NELLA STORIA D'ITALIA
antologia della questione meridionale
La storia dell'antico squilibrio tra Nord e Sud e la definizione dei temi che qualificano una politica nuova in Italia.

LEON BATTISTA ALBERTI
OPERE VOLGARI — vol. II
Rime e trattati morali, a cura di Cecil Grayson

EUGENIO GARIN
L'EDUCAZIONE UMANISTICA IN ITALIA
«Piccola biblioteca filosofica Laterza», pp. 204, L. 600

G. W. F. HEGEL
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE
traduz. di B. Croce, a cura di A. Plebe

NOVITA

Si gira a Pamplona



MADRID — Giovanna Ralli (nella foto) si trova attualmente a Pamplona, per le riprese del film «The caper of the golden bulls» di cui è protagonista accanto a Stephen Boyd e Yvette Mimieux.

«Musica e lazzi» a Spoleto Vivaci sulla scena come i veri comici dell'arte

Ottima prova degli attori che hanno reso più di quanto non permettesse il testo

Nostro servizio

SPOLETO, 9. Il sottotitolo di Musica e lazzi — lo spettacolo su testi della Commedia dell'Arte di Giancarlo Sbragia e Cesare Brero andato in scena l'altra sera al Teatro Stabile di Spoleto — è «comicità di scena».

La quale trama è la seguente. L'azione ha inizio sul palcoscenico di un teatro lirico secentesco, dove si sta rappresentando l'opera barocca Dulone discendente.

Ma è proprio da questo apologetico che nascono le maggiori perplessità. Si riflette un momento, infatti, a ciò che avviene alla Commedia dell'Arte è possibile, secondo noi, solo in due modi, che hanno in comune l'obiettivo di attualizzare un genere di teatro ormai lontano da una moderna sensibilità.

anche — perché no? — i primi tentativi di polemica sociale. L'altra possibilità consiste, secondo noi, in una attualizzazione di temi all'interno stesso del gioco scenico, in una grandinata di trovate, nella creazione di un divertissement, insomma, che utilizzi il materiale della Commedia dell'Arte nel quadro di uno spettacolo che prenda esempio dal ritmo dei più riusciti spettacoli del teatro leggero.

Non bisogna dire a questo punto che Sbragia e Brero non hanno voluto o saputo prendere decisioni. L'una né l'altra strada, lasciando la tesi appena accennata nell'essenza, si sono lasciati andare a un'attualizzazione di temi all'interno stesso del gioco scenico, in una grandinata di trovate, nella creazione di un divertissement, insomma, che utilizzi il materiale della Commedia dell'Arte nel quadro di uno spettacolo che prenda esempio dal ritmo dei più riusciti spettacoli del teatro leggero.

Ma è proprio da questo apologetico che nascono le maggiori perplessità. Si riflette un momento, infatti, a ciò che avviene alla Commedia dell'Arte è possibile, secondo noi, solo in due modi, che hanno in comune l'obiettivo di attualizzare un genere di teatro ormai lontano da una moderna sensibilità.

KARLOVY VARY

Un ragazzo cresce e un re tradisce

Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 9. Brasile e Bulgaria hanno dato l'avvio alla competizione tra i ventitré Paesi partecipanti al Festival di Karlovy Vary, con due opere non eccitanti ma soprattutto significative, forse, di quello che sarà il livello medio della rassegna di quest'anno.

le prime

Teatro

Il Cartaginese a Ostia

Al Teatro Romano di Ostia Antica di scena Il Cartaginese (Pompeo) di Tito Maccio Plautus, con una traduzione in italiano di Guglielmo De Chiara, e con la regia di Silverio Blasi.

Cinema

La bambola di cera

Quattro uomini sono stati brutalmente assassinati, e accanto ai loro cadaveri erano altrettante bambole di cera con le stesse fattezze delle vittime. Che cosa sono? Fra i quattro delitti c'è un quarto di morte.

Cinema

La bambola di cera

Quattro uomini sono stati brutalmente assassinati, e accanto ai loro cadaveri erano altrettante bambole di cera con le stesse fattezze delle vittime. Che cosa sono? Fra i quattro delitti c'è un quarto di morte.

«Questi» Boris non è più un «quattro» saracinesco e viene diretto in bustina e nelle mani della Germania di Hitler e del «Italia di Mussolini» (cui lo legavano anche vincoli familiari, avendo egli sposato una Svedese) ma un uomo politico scaltro e sottile, pur se, in definitiva, abile. Sarà per la nostra «scarsa» esperienza di italiani con la tesi ci persuadono fino ad un certo punto. Bene sono fuori discussione il tenore del regista e quello dell'attore Naum Scioepov, che è Boris di allarmante, vigorosa evidenza.

presentato dai nomi e dalla bella, dolce zia Maria, in una casa di campagna circondata da vaste terre, dove si coltiva la canna da zucchero. Le trasformazioni in corso nell'ecologia (la vicenda si svolge nella città di Karlovy Vary, con due opere non eccitanti ma soprattutto significative, forse, di quello che sarà il livello medio della rassegna di quest'anno.)

Il tema non è medio, e la sua trattazione denuncia una origine romanistica che in noi ha un riscontro evocato forse anche dal nome del personaggio (principale) certi capitoli della «Confessione d'un italiano» di Nino Alicata momenti del racconto — come la morte della madre o l'arrivo dei fuorilegge — sembrano indicare in modo più esplicito la direzione degli interessi dell'autore, sotto un'aria di contrasto tra il mondo solare, puro, limpido del fascismo e del suo amico, coetaneo, e la realtà iniqua, feroce e «scura verso la quale»

Cinema

La bambola di cera

Quattro uomini sono stati brutalmente assassinati, e accanto ai loro cadaveri erano altrettante bambole di cera con le stesse fattezze delle vittime. Che cosa sono? Fra i quattro delitti c'è un quarto di morte.

Cinema

La bambola di cera

Quattro uomini sono stati brutalmente assassinati, e accanto ai loro cadaveri erano altrettante bambole di cera con le stesse fattezze delle vittime. Che cosa sono? Fra i quattro delitti c'è un quarto di morte.

«Questi» Boris non è più un «quattro» saracinesco e viene diretto in bustina e nelle mani della Germania di Hitler e del «Italia di Mussolini» (cui lo legavano anche vincoli familiari, avendo egli sposato una Svedese) ma un uomo politico scaltro e sottile, pur se, in definitiva, abile. Sarà per la nostra «scarsa» esperienza di italiani con la tesi ci persuadono fino ad un certo punto. Bene sono fuori discussione il tenore del regista e quello dell'attore Naum Scioepov, che è Boris di allarmante, vigorosa evidenza.

Presentati «Il ragazzo della piantagione» (Brasile) e «Lo zar e il generale» (Bulgaria)

RAI V controcanale

Intenzioni e realtà

Ieri sera, la trasmissione in Eurovisione e Interregionale della serata finale del Cantagiro ha saturato il tempo a disposizione sul primo canale. Così si è tornati alla tradizione: una tradizione che quest'anno, la TV ha tentato di spezzare con le trasmissioni lampo del Cantagiro.

Epilogo, non può dire che non ci fosse materia per un discorso di costume legato strettamente alla cronaca: basta pensare al fatto che questo è stato il Cantagiro dei «capelloni», con tutte le conseguenze che sappiamo. Sarebbe stato, dunque, facile cogliere criticamente il fenomeno dal punto di vista delle reazioni e controreazioni comunque. Invece, nulla: sul tema, semmai, abbiamo registrato qualche banale battuta conformista di Carotenuto. Forse Gregoratti ha avuto le mani legate dalle sofferenze e cautele, dalla volontà della Rai di non turbare gli interessi delle tante case di sceneggiatori e degli stessi organizzatori della manifestazione? Se è così, ce ne dispiace proprio, perché, nei fatti, la TV ha gettato via in questo modo le sue buone intenzioni e un'ottima occasione per offrire delle brevi trasmissioni vivaci e giornalmisticamente valide.

TELEVISIONE 1

- 10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
11.00 MESSA
15.30 AUTOMOBILISMO: Corsa in salita Trento - Monte Bondone
EUROVISIONE: 53 TOUR DE FRANCE
18.00 LA TV DEI RAGAZZI: Il club di Loppino
19.00 FIRENZE: Campioni Italiani di atletica leggera
19.45 TELEGIORNALE SPORT - Ictica Segnale orario Cro-
occhi dei partiti - Arcobaleno Previsioni del tempo
20.30 TELEGIORNALE della sera Carosello
21.00 MADAME CURIE, romanzo televisivo e dialoghi di Alfo
Valdarrami (trama puntata) Regia di Guglielmo Morandi
21.55 SI VOLA (documentario)
20.20 LA DOMENICA SPORTIVA
TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

- 18.00 ORFEO, favola in musica di Alessandro Striggio
21.00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21.10 INTERMEZZO
21.15 ARIA CONDIZIONATA: «GLI OCCASIONALI», presenta Aida Chelli
22.15 IL REPORTER: «NO COMMENT» (raccolto sceneggiato)

RADIO

- Nazionale
10.15: Musica dei mat-
11.00: Annuncio. Musi-
11.15: Il mondo dei dis-
11.30: Vita nei cam-
11.45: Musica dei mat-
12.00: Musica dei mat-
12.15: Musica in pie-
12.30: Arlecchino; 12.30: Zig Zag; 13.15: Carillon; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Musica dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 14: Scenarietto; 14.30: Con da tutto il mondo; 15.15: Abbiamo trasmesso; 17: Record di Hermann Scherchen; 18.35: Per voi giovani; 19.15: Domenica sport; 19.45: Motivi in guerra; 20.25: Terra '70; 21: Musica per orchestra d'ar-
21.30: IX Festival dei Due Mondi. Concerto sinfonico di re-
retto da Zubin Mehta.
SECONDO
Giornale radio: ore 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 22.30; 6.30: Divertimento musicale; 7.30: Musica del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.45: Il giornale delle donne;
9.35: Gran varietà con J. De-
retti (prima parte); 10.35: Gran
varietà (seconda parte); 11: Le
orchestre della domenica; 11.25
La chiave del successo; 11.35:
Voci alla ribalta; 12: Antepri-
mo sport; 12.15: I dischi della
settimana; 12: L'appuntamento
delle Liti; 13.45: Quindici
quadrati; 14: Arriva il Cantagi-
ro; 14.05: Giro del mondo in
musica; 14.30: Verità di un
disco per l'estate; 15: Celebri
orchestre americane; 15.30:
Corrado (terza parte); 16.30: Il
clacson; 17.15: Musica e sport;
18.25: I vostri preferiti; 19.25:
Zig Zag; 19.50: 53 Tour de
France; 20: Punto e virgola;
20.10: Dirige Arturo Toscanini;
21.10: Poltronissima; 21.40: Mu-
sica da ballo; 22.40: In giro
per l'Italia
TERZO
18.30: K. A. Mozart: Sinfonia
n. 6; 19: La rassegna (arti
figurative); 19.15: Concerto di
ogni sera; 20.50: Rivista delle
riviste; 21: Il giorno del tele-
fono; 21.20: «Zaide» di J. A.
Schaechter (musica di Mozart)
e «Bastiano e Bastiana» di
F. G. Weiskera (musica di Mo-
zart), direttore A. Simonetti.

Questa pagina, che si pubblica ogni domenica, è dedicata al colloquio con tutti i lettori dell'Unità. Con essa il nostro giornale intende ampliare, arricchire e precisare i temi del suo dialogo quotidiano con il pubblico, già largamente trattato nella rubrica «Lettere all'Unità». Nell'invitare tutti i lettori a scriverci...

e a farci scrivere, su qualsiasi argomento, per estendere ed approfondire sempre più il legame dell'Unità con l'opinione pubblica democratica, esortiamo, contemporaneamente, alla brevità. E ciò al fine di permettere la pubblicazione della maggiore quantità possibile di lettere e risposte.

La lotta politica in corso in Cina

risponde GIUSEPPE BOFFA

Abbiamo ricevuto diverse lettere che ci chiedono maggiori particolari sulla « rivoluzione culturale » lanciata dai comunisti cinesi, sulla sostituzione di alcuni loro dirigenti e sulla sospensione delle iscrizioni all'Università di Pechino.

Farsi un'idea precisa dei termini della lotta politica in corso in Cina resta molto difficile, anche dopo una lettura attenta dei documenti apparsi in questi giorni sulla più autorevole stampa di Pechino e di altre città: questo non solo perché il linguaggio di quegli scritti è sempre allusivo e piuttosto povero di informazioni, ma per via di tutte le caratteristiche che ha avuto la vita politica cinese negli ultimi tempi.

Sono ormai dieci anni che il Partito comunista cinese non riunisce un suo congresso. In questo periodo anche le assemblee di organismi inferiori, come il Comitato centrale, si sono fatte sempre più rare e, quando si sono tenute, si sono concluse con scarsi comunicati, da cui era piuttosto arduo comprendere quale fosse il carattere delle decisioni prese.

Il solo principio a cui è stata ridotta da qualche anno tutta la vita politica del paese è lo « studio » delle opere di Mao. Ma è parecchio tempo che l'ormai anziano capo del partito non scrive e non dice più nulla sui grandi problemi interni e internazionali del momento.

Eppure anche in questo periodo avvenimenti importanti e svolte brusche - dal « salto in avanti » alla stabilizzazione, dalla rottura con l'URSS alle prime bombe atomiche - non sono certo mancati in Cina.

Nessuno conosce di preciso neppure la vera composizione degli organi di direzione perché si sa che nomi, i quali formalmente vi figurano ancora, sono stati nel frattempo messi in disparte. Rendere conto in queste circostanze delle posizioni che possono affrontare in una battaglia politica è una impresa che può sembrare senza speranza.

Che si tratti di uno scontro aspro e di vasta portata è quanto la stampa cinese dice, polemizzando con coloro che anche in Cina si sforzerebbero invece di dimostrare che dovrebbe trattarsi di un normale cambio di idee, di rotte e di ragioni non sono da una parte sola. (Contro questo articolo scriveva un duro articolo *Bandiera rossa*, rivista teorica del partito). « Grande rivoluzione culturale » è il nome ufficiale della campagna in corso. Subito dopo però si aggiunge che il fondo della polemica non è strettamente culturale, ma politico nel senso più preciso della parola. La tesi essenziale di tutti gli scritti cinesi dedicati all'argomento presenta l'avvenimento come un episodio della « lotta di classe » e del suo « insuperamento » successivo alla vittoria della rivoluzione. Ai personaggi attaccati si rimprovera di aver voluto modificare la direzione del partito, la sua linea di condotta e la sua più recente politica: di qui si fa discendere l'arresto e l'arresto in una linea diversa che, se tollerata, avrebbe portato a una « controrivoluzione » e ad una restaurazione delle classi sfruttatrici.

Altre informazioni contenute in quegli stessi articoli con queste ultime tesi, proprio queste ultime tesi, rivelano piuttosto il quadro di una lotta di tendenze in seno allo stesso partito.

Un vincitore, i franchisti, appoggiati da Hitler e da Mussolini e riconosciuti dalle potenze occidentali, istituirono un regime di terrore sanguinoso, che imperversò prima alla vigilia della guerra mondiale, durante e dopo la stessa. Malgrado ciò, se Franco non poté intervenire in forma massiccia al fianco di Hitler e Mussolini, ciò non si deve

persone « con un ampio bagaglio di conoscenze », cioè dei competenti, per « ogni tipo di attività di direzione » e « per il lavoro di ricerca scientifica »; si risponde che proprio coloro che rappresenterebbero invece una minaccia di restaurazione capitalistica.

Secondo rimprovero: avere chiesto di « fare più tesoro della forza lavoro ». Si risponde che questa sarebbe una « critica del « balzo in avanti »; effettivamente fuori della Cina molti avevano visto in quell'indirizzo un'illusione, anzi dannoso, sperpero di energie. Terzo rimprovero: avere scritto che bisognava dirigere in modo da « favorire un armonioso sviluppo ». Tale affermazione - si ribatte - nasconderebbe una critica delle Comuni, una richiesta di estensione dei piccoli appezzamenti individuali per i contadini e la costituzione di imprese agricole più piccole con una certa autonomia di azione sul mercato. Infine si rinfacciano ai tre autori fra di questo tipo: « dovremmo avere piacere se un amico è più forte di noi » oppure « se un uomo dalla testa presuntuosa pensa di poter facilmente apprendere una materia e poi sbarazzarsi del maestro, non imparerà mai nulla ». Queste frasi alluderebbero ai rapporti fra Cina e URSS ed equivarrebbero a una richiesta di « imparare dalla critica revisionista kruscioviana ». Molto grave viene giudicata infine un'altra affermazione dei tre: « un vento caldo soffierà dall'est e un disgelo verrà presto su questa terra ». « Disgelo? » si chiedono allarmati i giornali dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Dall'intera analisi sembra chiaro che i comunisti denunciati avrebbero semplicemente fatto proprie alcune critiche alla politica cinese che hanno avuto largo corso nel movimento comunista internazionale. Affermare che questo equivale a volere la « restituzione del capitalismo » è sostenibile solo se si giudica - così come fanno i capi cinesi - « restaurazione del capitalismo » l'attuale processo di sviluppo dell'URSS e di molti altri paesi socialisti. Ora, una simile tesi è inaccettabile. Così, ad alcuni economisti si rim-

provera di aver voluto reintrodurre la nozione di « profitto ». Ora, senza entrare nel merito delle teorie relative, è soprattutto, della loro applicazione alla Cina, noi sappiamo come « una simile posizione sia difendibile in certi fatti diversi in un dibattito che non in trendo affatto uscire dal quadro del socialismo.

Un altro gruppo di rimproveri coinvolge invece critiche che sarebbero state rivolte alla direzione del partito e personalmente a Mao. Si tenga presente che gli scritti incriminati sono a loro volta, allusivi, in quanto parlano in genere di episodi della passata storia cinese. Li si accusa quindi di avere lodato Confucio « per essere stato « piuttosto » democratico e avere apprezzato la critica alle sue teorie », di avere chiesto all'imperatore « di creare consiglio da ogni parte », di avere sottolineato che « uno non deve proiettare tutto da solo », perché altrimenti « gli adulatori cercheranno l'occasione di dirgli solo cose che gli piacciono », di avere infine ammesso che se « qualcuno prende tutte le decisioni da solo nella speranza di ottenere successi con idee originali », senza ascoltare i consigli da « grossi rovesci ». Sono i giornali da noi citati ad affermare che non possiamo che lasciare gliene la responsabilità - che tutte queste allusioni si riferiscono a Mao Tse-tung.

Scritti del 1961 e '62

Tutto a questo punto potrebbe sembrare chiarito. Ma i tre personaggi attaccati a Sciungai non sono i soli a far figura di imputati. Dopo di loro è stato sostituito Peng Cen, il capo di tutta l'organizzazione di Pechino che, per quanto se ne sa, è stato in veste uno dei più inflessibili, spesso furiosi, avversari delle posizioni cosiddette « revisioniste » e « kruscioviane ». La stampa cinese porta alle stelle Lin Piao, ministro della difesa, sebbene proprio all'interno dell'esercito siano state segnalate per prime tesi cosiddette « di destra ».

Vi è poi un altro sorpren- dente particolare. Gli scritti per cui i tre « revisionisti » di Pechino vengono attaccati come « gangster », « vipere », « peste » e « tigre dalla faccia sorridente » non sono recenti: sono tutti apparsi fra il 1961 e il 1962. Ora, non è possibile fare ai loro avversari il torto di pensare che abbiano imitato gli altri o cinque anni per accorgersene. Va piuttosto ricordato che in quel periodo tesi non molto diverse da alcune di quelle oggi denunciate

avevano un diritto di cittadinanza anche nei pochi documenti del Partito comunista cinese disponibili. Era l'epoca in cui si faceva una correttezza del « balzo in avanti »; la necessità di impiegare i tecnici, di lasciare nei lavoratori settore di tempo libero, di ridurre le proporzioni delle aziende agricole, di impiegare meglio l'abbondante mano d'opera, di ricorrere ad alcuni incentivi materiali e di lasciare piccoli orti ai contadini sembravano tornare a far parte della lotta del partito, poiché se ne scriveva un po' dappertutto. Significa questo che simili orientamenti vengono di nuovo abbandonati e tutti coloro che li avevano sostenuti ripudiati, per far posto a un nuovo « balzo in avanti »? Come la scerchia intendere un'altra alusione del *Genmingpao*? Questa ed altre legittime domande sono senza risposta.

A questo punto non resta a noi che fare un'osservazione più generale. La rivoluzione cinese ha sempre avuto e continua ad avere tutto il nostro profondo rispetto. Ormai di noi è consapevole di quanto immensi, spesso drammatici, siano i problemi politici ed economici sociali che in un paese come la Cina oggi si presentano. Nel mondo con cui si regola di fronte a compiti di tanta portata un grave dibattito intorno ai rapporti di forza, non colpire una serie di tendenze a noi più note: l'identificazione, ad esempio, di posizioni divergenti nel partito con l'intrigo del nemico di classe, la giustificazione teorica di tale equivalenza in nome di una « lotta di classe » e di una « lotta di classe », il ripetere le tesi dell'« arricchimento capitalistico » anche quando, con l'URSS allenta, essa è palesemente insostenibile, l'imposizione di una sola verità assoluta perfino quando questa verità passa attraverso bruschi adattamenti.

C'è qualcuno che propone un referendum per il ritorno in Spagna della monarchia, con l'obiettivo di frenare l'indignazione popolare e di superare almeno momentaneamente le contraddizioni interne mettendole al posto di Franco un re, ma lasciando intatte le strutture politiche ed economiche del Paese.

Certamente se oggi in Spagna esistesse un'unità di intenti fra le forze politiche, sindacali, nazionali che lottano contro la dittatura, se non ci fosse l'appoggio diretto e sfacciatto dei circoli reazionari europei e americani alla dittatura, il regime franchista avrebbe i giorni contati. Parlando delle prospettive è difficile, e sarebbe errato, stabilire una scala di possibilità. Possiamo dire che il regime non gode dell'appoggio del popolo, ha perduto la fiducia di molti dei suoi sostenitori di un tempo.

Il compito dell'opposizione è quello di organizzarsi, di unirsi, di sviluppare la lotta con l'obiettivo di instaurare un regime di libertà politica. I comunisti spagnoli lavorano attivamente per questa unità, propongono l'organizzazione di uno sciopero politico e nazionale, ossia di uno sciopero politico dei lavoratori, degli studenti, degli intellettuali unito alla protesta dei contadini e di una parte del clero e all'organizzazione di manifestazioni per esigere le dimissioni del governo. Al centro di questa battaglia c'è la richiesta dell'amnistia non soltanto per i prigionieri politici in Spagna, ma anche per le decine di migliaia di rifugiati all'estero - comunisti, socialisti, cattolici - che attendono di ritornare nel loro Paese.

Il Partito comunista propone la convocazione di un'assemblea, nella quale siano rappresentati tutti i gruppi che vogliono un cambiamento democratico in Spagna per un confronto reciproco delle opinioni e per l'elaborazione di un programma di lotta per cacciare Franco e creare un regime nel quale il popolo possa democraticamente decidere i propri destini.

Tutti questi sono i metodi con cui Stalin regolò i dibattiti fra i bolscevichi russi. Dall'epoca del XX congresso del PCUS noi li abbiamo con-

tinuati. E' stato questo modo di pensare che ha permesso a noi cinesi di abbiamo condannato non solo perché inaccettabili, ma anche perché - l'esperienza sovietica alla vigilia e all'inizio della guerra lo dimostra - profondamente dannosi per lo sviluppo di un'unità di intenti fra le forze politiche e nazionali della Cina. Mao è il capo del movimento comunista internazionale (un giornale autorevole di Canton).

Tutti questi sono i metodi con cui Stalin regolò i dibattiti fra i bolscevichi russi. Dall'epoca del XX congresso del PCUS noi li abbiamo con-

tinuati. E' stato questo modo di pensare che ha permesso a noi cinesi di abbiamo condannato non solo perché inaccettabili, ma anche perché - l'esperienza sovietica alla vigilia e all'inizio della guerra lo dimostra - profondamente dannosi per lo sviluppo di un'unità di intenti fra le forze politiche e nazionali della Cina. Mao è il capo del movimento comunista internazionale (un giornale autorevole di Canton).

Tutti questi sono i metodi con cui Stalin regolò i dibattiti fra i bolscevichi russi. Dall'epoca del XX congresso del PCUS noi li abbiamo con-

tinuati. E' stato questo modo di pensare che ha permesso a noi cinesi di abbiamo condannato non solo perché inaccettabili, ma anche perché - l'esperienza sovietica alla vigilia e all'inizio della guerra lo dimostra - profondamente dannosi per lo sviluppo di un'unità di intenti fra le forze politiche e nazionali della Cina. Mao è il capo del movimento comunista internazionale (un giornale autorevole di Canton).

Tutti questi sono i metodi con cui Stalin regolò i dibattiti fra i bolscevichi russi. Dall'epoca del XX congresso del PCUS noi li abbiamo con-

tinuati. E' stato questo modo di pensare che ha permesso a noi cinesi di abbiamo condannato non solo perché inaccettabili, ma anche perché - l'esperienza sovietica alla vigilia e all'inizio della guerra lo dimostra - profondamente dannosi per lo sviluppo di un'unità di intenti fra le forze politiche e nazionali della Cina. Mao è il capo del movimento comunista internazionale (un giornale autorevole di Canton).

Tutti questi sono i metodi con cui Stalin regolò i dibattiti fra i bolscevichi russi. Dall'epoca del XX congresso del PCUS noi li abbiamo con-

tinuati. E' stato questo modo di pensare che ha permesso a noi cinesi di

Lo scandalo del lavoro a domicilio investe anche la « Benemerita »

Vestono un carabiniere per meno di mille lire

A Bitonto le braccianti disoccupate fanno in casa le giubbe delle divise - Chi dà i pezzi di ferlital « coloniale » alla misteriosa signora di Bari? - Cinquanta lire per un vestifino da bambino - Ignorata la legge 264 sul lavoro a domicilio, dopo otto anni dall'approvazione

BITONTO, luglio. « Un bitter al dottore, un caffè freddo, una birra scura, fritto, non mi fate torto, oggi S. Luigi, pago io, alla salute vostra... »

scelciato di pietra della strada. Basta sollevarne una, e poi lo spettacolo si ripete uguale in ogni casa.

territo senza finestra, umido d'inverno, un forno d'estate. E sempre con la luce accesa.

« C'è speranza nel sesso? ». La domanda, a lettere di scatola, spiccherà sui manifesti murali, nel prossimo autunno, e ne obbligheranno se ci coglierà immersi in altri pensieri o preoccupati per qualche ragione o anche solo distratti.

I resti del boom. Qua e là, i resti del boom: un supermarket con tantissimi prodotti stranieri avvolti in carta luccicante nella vetrina; la periferia, brutte case minuscole, che se non fosse per il polverone e la nuvola di zantare che all'imbrunire calano sulla campagna vicina, potremmo dire Roma a Napoli o in un qualunque suburbio periferico di grande città (anche il loro edilizio c'è stato, nel passato recente, cosicché ora ci sono anche i disoccupati della edilizia).

« Cinquanta lire per vestifino, oggi in tutto, lavorando dalle cinque e mezzo di mattina, abbiamo fatto, in tre, 4000 lire, e ci son giorni che, mettì il caldo, mettì una stoffa un po' più dura, mettì qualche lavorotto in più per casa, non si arriva a tremila... »

« Siamo in tante a farle, a Bitonto. Arriva una signora da Bari, in macchina, a volte col marito, e ci porta la stoffa tagliata. Al resto, cucitura, spalline, bottoni, asole, stiratura, pensiamo noi. La signora passa a riprenderle dopo una settimana » dice Rosa, e si vede che stenta a sollevare gli occhi dalla macchina.



La giacca da carabiniere è pronta per essere consegnata alla misteriosa « fattorina » motorizzata che pagherà alla lavorante a domicilio mille lire per capo

La tragedia dei subnormali non può restare un fatto privato



Scuola specializzata per ambliopici del Comune di Milano

Sono circa due milioni i bambini dimenticati

Non c'è dizionario della lingua italiana che riporti la voce « subnormale ». La faccenda si è di un termine strettamente specialistico o che i subnormali, in Italia, siano poche centinaia; invece si tratta di un termine comunissimo, che può essere riferito ad un paio di milioni di individui.

« Sono circa due milioni i bambini dimenticati », dice un paio di milioni, perché non si può fare una cifra più precisa, ed anche questa lacuna, conferma l'impressione che ci sia una generale tendenza a chiudere gli occhi, per non vedere il problema.

« Un problema complesso e grave, quindi, che va affrontato alle radici, rendendosi conto che non è più il tempo dell'attività caritativa, tesa a garantire ai meno dotati un rifugio nel quale possano sopravvivere (rifugio che, comunque, come si è visto, manca alla stragrande maggioranza dei subnormali di grado grave) ma che è necessario operare in modo da reintegrare i subnormali nella società ».

inchiesta versato

E LA CORONA? « Sì, Anna, si possono portare i braccialelli sopra i guanti, specialmente su questi molto lunghi, da gran sarta, di quali si sfilano soltanto la mano; si può, lo fa anche la regina d'Inghilterra... »

COMPLETAMENTE DONNE « La vostra polizia. Una polizza tutta per voi e solo per voi... Realizzata per le donne che vogliono un'auto, una polizza estremamente conveniente e sicura... Polizza "Tre A": un modo per essere completamente donne anche guidando l'automobile... »

DIFESA DELLA TRANQUILLITA' « L'Italia è infatti il paese che ha il maggior numero di nomi propri di origine straniera... Questo fenomeno però, esclusa una breve parentesi del dopoguerra, è scomparso in seguito alla legge del 9 luglio 1939 che mette al bando l'uso dei nomi stranieri e dà all'ufficiale di stato civile il potere di respingere nomi irreligiosi, incendiari, ridicoli, o che comunque possano turbare la tranquillità dei cittadini... »

SENZA LIMITI « La possibilità di una grande signora nel campo del lavoro non hanno timore. Cantelani (Natalia Avesci sul «Giorno») »

LIVELLAMENTO « I tempi sono cambiati e anche a Torino non sono numerose le signorine di buona famiglia che vogliono diventare brave padrone di casa e, con il livellamento delle classi sociali, sono scomparsi gli "istituti per le giovinette nobili" dove appunto si insegnavano le arti domestiche e quanto era utile ad uno signora per ben figurare in società... »

Franca Valeri parla della sua galleria di personaggi

Si è maritata Cecioni la ex signorina snob

Dalla prima alla più recente, le sue figure femminili hanno dietro di sé la vita reale - Tre donne americane, tre storie amare e ironiche insieme - Prossimo obiettivo: la giovanissima generazione

« C'è speranza nel sesso? ». La domanda, a lettere di scatola, spiccherà sui manifesti murali, nel prossimo autunno, e ne obbligheranno se ci coglierà immersi in altri pensieri o preoccupati per qualche ragione o anche solo distratti.

« Non c'è scampo ». La protagonista Flora, donna di mezza età divorziata e fidanzata con un vedovo, ci fa assistere a un'esercitazione pratica di sottomano dell'uomo alla donna in linea con i capricci del maritocorrente. Infine nel terzo lavoro la Valeri e l'Ilida, una modesta « squillo » che tenta di rendere romantico, affettuoso, commovente, il rapporto a pagamento che ha una volta ogni mese, a data fissa, con un arcielo ottantaduenne.

« Quella maritata Cecioni ». Sì, quella maritata Cecioni. La figlia della sora Augusta, e quella maritata Cecioni, è lo spassoso personaggio romano che Franca Valeri ha presentato più volte in televisione. È nato tre o quattro anni fa, dopo una lunga gestazione, ed ha esordito nel corso del programma « Eva ed io ». In quella occasione la figlia della sora Augusta stava dormendo in poltrona e, svegliandosi per uno squillo di campanello, si meravigliava di non aver sentito ancora rientrare il marito. Senza muoversi dalla posizione in cui si trovava cominciava a fare una serie di telefonate (anche all'obitorio), contrattando a sbadigliare, senza alcun esito. Alla fine scoprieva che il marito, rientrato da un



Franca Valeri

popolare, ha dietro ogni parola la vita. Questo il pubblico lo sente; e gli piace. « Come nascono i suoi tipi? ». « Impossibile dirlo. Alcuni vengono fuori all'improvviso, magari li trovo belli e pronti sotto i miei occhi; altri sono frutto di un'osservazione fatta chissà quando e di successive elaborazioni. « È possibile che lei abbia esaurito, o sia sul punto di esaurire, tutto il filone di tipi esistenti? » « Vuole scherzare? Sta anzi per aprirsi un intero nuovo filone. Tenga d'occhio i giovanissimi. Per ora sono lì e ci sembrano strani animali inalterabili, ma tra poco si scoprirà il loro punto debole. Bisogna sempre aspettare che scatti la maturazione di una certa operazione o di un certo tipo di moda; allora le cose si piazzano nel loro tempo, si chiariscono e si vedono nei loro reali contorni. Per me, da tempo fino ad ottobre. Allora avremo un bel materiale sul quale lavorare a volontà. « Ritiene di avere contribuito anche lei, con la sua satira, a modificare un poco il costume? » « Mi piacerebbe poterlo affermare con certezza. Può darsi di sì, perché i miei tipi sono tutto sommato simpatici e questo è un bene, ciò li rende comunque accettabili, mentre un eccesso di cattiveria produce sempre un effetto scostante. Vedo che il pubblico, ascoltando i miei monologhi, ride nei punti giusti. Questo mi fa pensare che la satira arrida dore dare arrivare e colpisce il bersaglio. »

« C'è speranza nel sesso? ». La domanda, a lettere di scatola, spiccherà sui manifesti murali, nel prossimo autunno, e ne obbligheranno se ci coglierà immersi in altri pensieri o preoccupati per qualche ragione o anche solo distratti.

« Non c'è scampo ». La protagonista Flora, donna di mezza età divorziata e fidanzata con un vedovo, ci fa assistere a un'esercitazione pratica di sottomano dell'uomo alla donna in linea con i capricci del maritocorrente. Infine nel terzo lavoro la Valeri e l'Ilida, una modesta « squillo » che tenta di rendere romantico, affettuoso, commovente, il rapporto a pagamento che ha una volta ogni mese, a data fissa, con un arcielo ottantaduenne.

« Quella maritata Cecioni ». Sì, quella maritata Cecioni. La figlia della sora Augusta, e quella maritata Cecioni, è lo spassoso personaggio romano che Franca Valeri ha presentato più volte in televisione. È nato tre o quattro anni fa, dopo una lunga gestazione, ed ha esordito nel corso del programma « Eva ed io ». In quella occasione la figlia della sora Augusta stava dormendo in poltrona e, svegliandosi per uno squillo di campanello, si meravigliava di non aver sentito ancora rientrare il marito. Senza muoversi dalla posizione in cui si trovava cominciava a fare una serie di telefonate (anche all'obitorio), contrattando a sbadigliare, senza alcun esito. Alla fine scoprieva che il marito, rientrato da un

« C'è speranza nel sesso? ». La domanda, a lettere di scatola, spiccherà sui manifesti murali, nel prossimo autunno, e ne obbligheranno se ci coglierà immersi in altri pensieri o preoccupati per qualche ragione o anche solo distratti.

« Non c'è scampo ». La protagonista Flora, donna di mezza età divorziata e fidanzata con un vedovo, ci fa assistere a un'esercitazione pratica di sottomano dell'uomo alla donna in linea con i capricci del maritocorrente. Infine nel terzo lavoro la Valeri e l'Ilida, una modesta « squillo » che tenta di rendere romantico, affettuoso, commovente, il rapporto a pagamento che ha una volta ogni mese, a data fissa, con un arcielo ottantaduenne.

« Quella maritata Cecioni ». Sì, quella maritata Cecioni. La figlia della sora Augusta, e quella maritata Cecioni, è lo spassoso personaggio romano che Franca Valeri ha presentato più volte in televisione. È nato tre o quattro anni fa, dopo una lunga gestazione, ed ha esordito nel corso del programma « Eva ed io ». In quella occasione la figlia della sora Augusta stava dormendo in poltrona e, svegliandosi per uno squillo di campanello, si meravigliava di non aver sentito ancora rientrare il marito. Senza muoversi dalla posizione in cui si trovava cominciava a fare una serie di telefonate (anche all'obitorio), contrattando a sbadigliare, senza alcun esito. Alla fine scoprieva che il marito, rientrato da un

ALLUVIONE « Carlo il regalo che mi ha mandato da Parigi un amico. Quando ho aperto la scatola sono rimasta perplessa, possibile la passione lo ha istupidito, come va a pensare di regalarmi tre vasetti di marmellate quasi fessi un bambino alluvionato? Beh, da non credere: le marmellate erano di violette, di rose e di gelosini... »

« C'è speranza nel sesso? ». La domanda, a lettere di scatola, spiccherà sui manifesti murali, nel prossimo autunno, e ne obbligheranno se ci coglierà immersi in altri pensieri o preoccupati per qualche ragione o anche solo distratti.

Vera Vegetti

Vera Spinelli

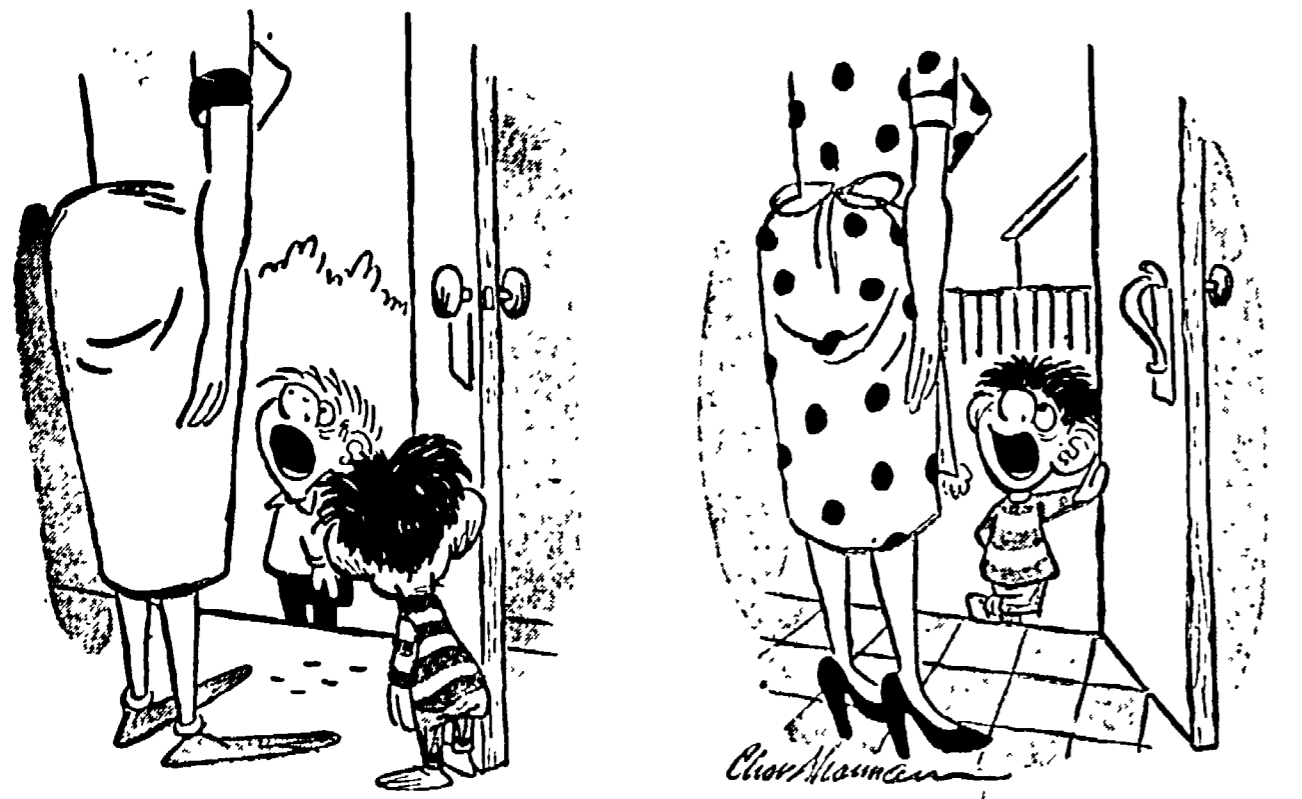
Fernando Strambaci

100 parole
Un fatto
Il re

IL RE accennò a muoversi dal palco, ma i quattrocento gli furono addosso. Se fosse obbligati a completare secondo la vostra fantasia questa scena, che cosa aggiungereste? «...gli furono addosso, lo imbavagliarono, lo legarono e lo gettarono in una orrida prigione». Invece non è successo niente di tutto questo, perché quel

giorno, il 24 giugno scorso, l'ex-re Umberto era su una nave italiana, all'ancora a Palma di Maiorca, a ricevere l'omaggio di quattrocento crocieristi monarchici. Deve essere stata una giornata meravigliosa, se dobbiamo credere a quanto ne ha lungamente scritto un settimanale fascista, «lo Specchio», per la penna di un suo inviato speciale. Sapete, per esempio, come appariva al Re? «Un tantino abbronzato, rimeso in salute, non riusciva a frenare il tremolio delle labbra e gli occhi umidi li teneva sbarrati su quella folla, come fossero passaggi a livello per impedire lo sgorgare delle lacrime». Fermate le lacrime, sbarrate gli occhi come passaggi a livello in attesa del direttissimo, e il Re è dunque a un certo punto tenò di lasciare il palco dal quale aveva parlato ai fedelissimi, ma quelli, come abbiamo visto, a gli furono addosso. Successe il finimondo, anche perché un certo Nozza inseguì il suo idolo nel salone, dove Umberto si dirigeva per ricevere gli intimi. Il Nozza e volle entrare tutti i costi con la bandiera sabauda che sventolava alla finestra della sua abitazione romana, sotto la quale c'è la sede di una sezione del PC. Ci manò poco che per l'emozione Nozza non infilasse con la lancia della bandiera un dito del Re. Ma questo non è stato il solo pericolo di quell'indimenticabile momento. Infatti: «Anche gli occhioni del senatore Bonaldi furono minacciati da quella lancia». Confessiamo che a leggere queste parole ci sono venuti i brividi, perché l'idea che il 24 giugno, a nostra insaputa, abbiano corso un così grave pericolo i famosi occhioni del sen. Bonaldi, ancora ci stravolge. Poche cose, infatti, ci piacciono nel P.L.I. ma le vanità dell'on. Bonaldi, in bocca del sen. Bonaldi, e gli occhioni del sen. Bonaldi, non toccarli, per favore. Tanto più che questo slegato monarchico, senatore della Repubblica, è stato membro, a suo tempo, della commissione di inchiesta sulla disoccupazione. Se coi suoi occhioni si fosse lungamente guardato allo specchio, avrebbe scoperto che ci sono anche i disoccupati mentali.

Farfarello



«La mia mamma vorrebbe due uova, due etti di farina, due tazzole di zucchero...»
«La mia mamma vorrebbe quattro pezzi di tortia!»



Dev'essere passato il Cantagiro!

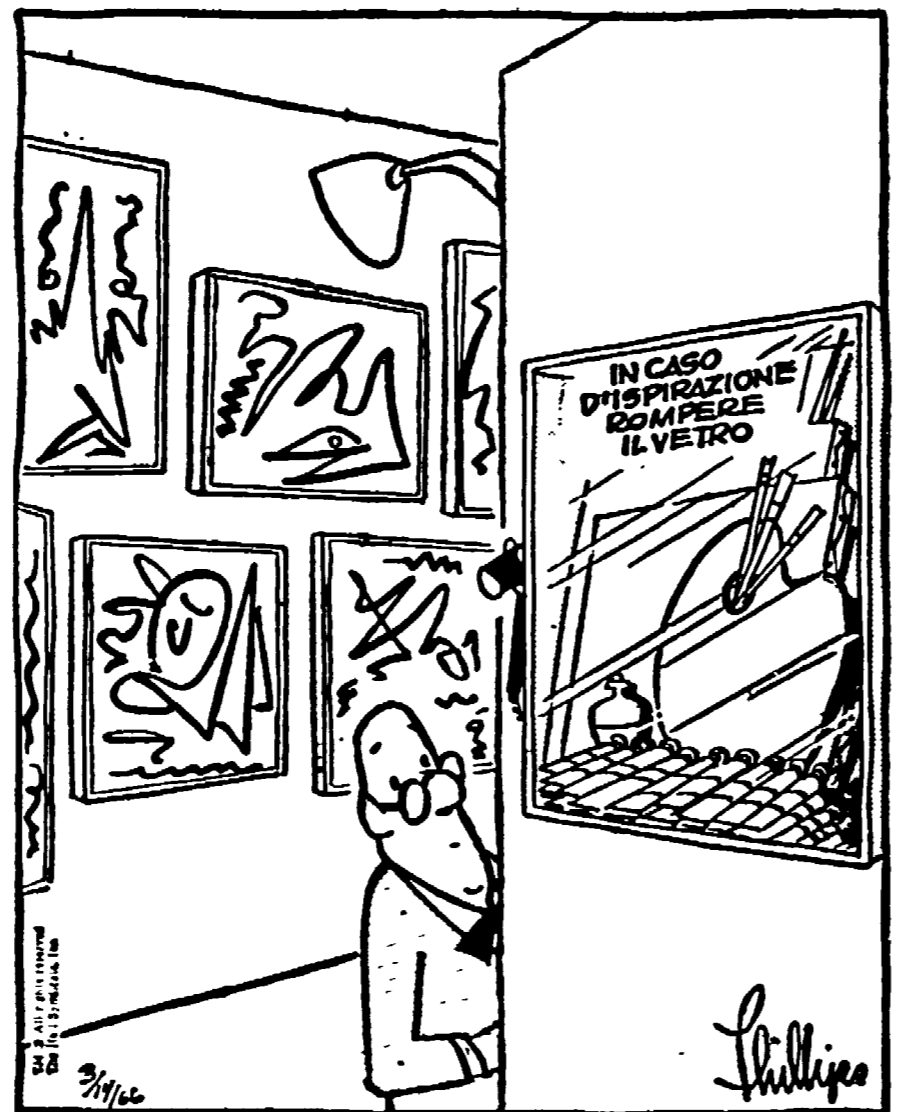
EPIGRAMMI

Il silenzio
Il silenzio è d'oro e lo sa Moro che tiene duro: tace sul Vietnam e parla al muro.

Zanzare al mare
Tempo di ferie
Tempo di mare, migrano i bagnanti e le zanzare, nella calda stagione sospetti dei mariti e della cassazione.

Il promesso sposo
Calda e inquieta la notte scorre guardo il soffitto sogno l'amore e penso all'affitto Persuasori occulti Avevo un grande amore e non l'ho sposato, Il frigo non mi serve e l'ho comprato.

Il «discussore»
Mi chiedi con occhi strani: perché vuoi fare oggi ciò che puoi discutere domani?



Lillipuz

Cruciverba

ORIZZONTALI
1) capitale asiatica; 4) regione del Lazio; 11) istituto di credito; 12) prefisso per vino; 13) il nome di Carosone; 14) questa romana; 17) Cagliari; 18) combinazione al poker; 19) levare l'ancora; 22) le iniziali di un celebre latin lover; 24) la fine del palazzo; 25) affina a Berlino; 26) le prime in ruota; 28) antico nome di Troia; 30) una stella; 32) madre latina; 34) antico nome del do; 35) colpiscono specialmente in inverno; 37) piante confitente; 38) capitale del Venezuela. **VERTICALI**
1) capitale europea; 2) marca di sigarette; 3) conosciuti; 4) l'autora della « Ragazza di Bube»; 5) lo sportello dell'armadio; 6) punti di approdo; 7) Taranto; 8) il re ispiratore di una famosa tragedia di Shakespeare; 9) lena senza pari; 10) lo scrittore; 14) bagna Firenze; 15) rosti al centro; 17) il calcio; 20) atipiano dell'Asia occidentale; 21) epoche storiche; 22) circolo all'inglese; 24) Emilio scrittore francese; 27) ha per capitale Mosca; 29) andate a Roma; 30) conosce... Salerno; 31) abbraccia tutto lo scibile (abbrev.); 33) un colpo all'uscio; 35) città lombarda (sigla); 36) città campana (sigla).

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
13									
22	23								
28	29								
37									

VERTICALI: 1) Portici; 2) Kent; 3) nodi; 4) Castelli; 5) Pektone; 6) Castelli; 7) Pektone; 8) Castelli; 9) Pektone; 10) Castelli; 11) Banca; 12) eno; 13) Renato; 14) eno; 15) Banca; 16) eno; 17) Banca; 18) eno; 19) Renato; 20) eno; 21) Banca; 22) eno; 23) Renato; 24) eno; 25) Banca; 26) eno; 27) Renato; 28) eno; 29) Banca; 30) eno; 31) Renato; 32) eno; 33) Banca; 34) eno; 35) Renato; 36) eno; 37) Banca; 38) eno; 39) Renato; 40) eno; 41) Banca; 42) eno; 43) Renato; 44) eno; 45) Banca; 46) eno; 47) Renato; 48) eno; 49) Banca; 50) eno; 51) Renato; 52) eno; 53) Banca; 54) eno; 55) Renato; 56) eno; 57) Banca; 58) eno; 59) Renato; 60) eno; 61) Banca; 62) eno; 63) Renato; 64) eno; 65) Banca; 66) eno; 67) Renato; 68) eno; 69) Banca; 70) eno; 71) Renato; 72) eno; 73) Banca; 74) eno; 75) Renato; 76) eno; 77) Banca; 78) eno; 79) Renato; 80) eno; 81) Banca; 82) eno; 83) Renato; 84) eno; 85) Banca; 86) eno; 87) Renato; 88) eno; 89) Banca; 90) eno; 91) Renato; 92) eno; 93) Banca; 94) eno; 95) Renato; 96) eno; 97) Banca; 98) eno; 99) Renato; 100) eno.

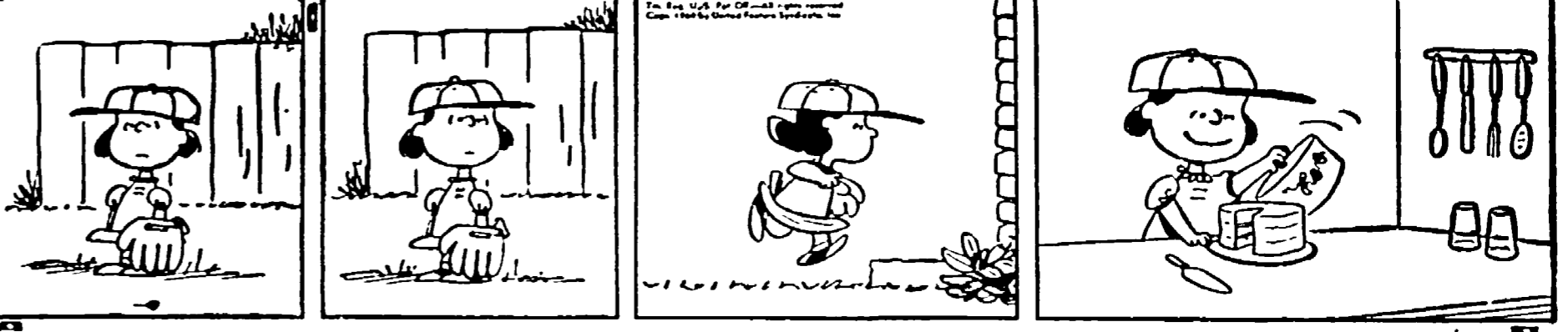
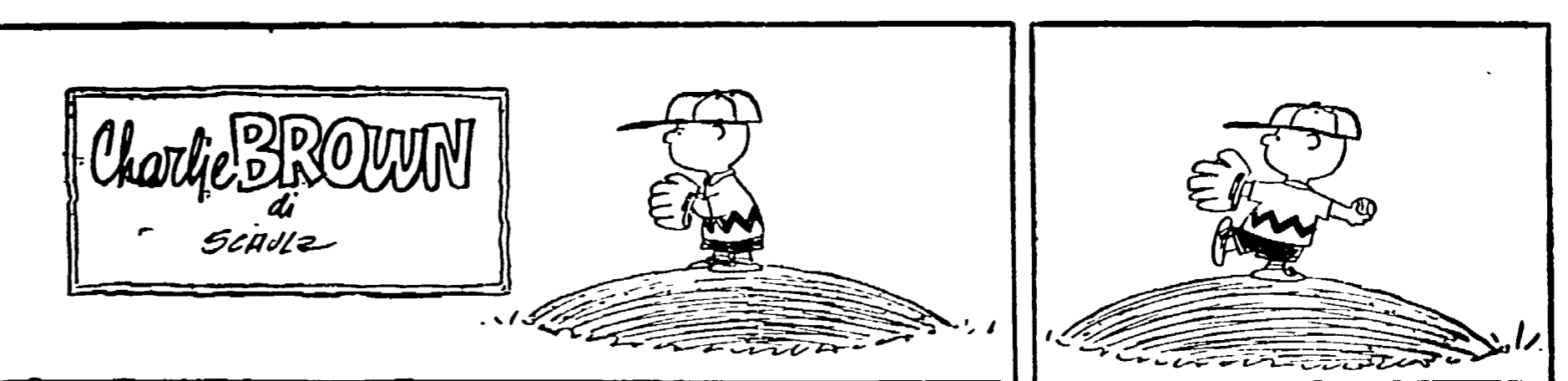
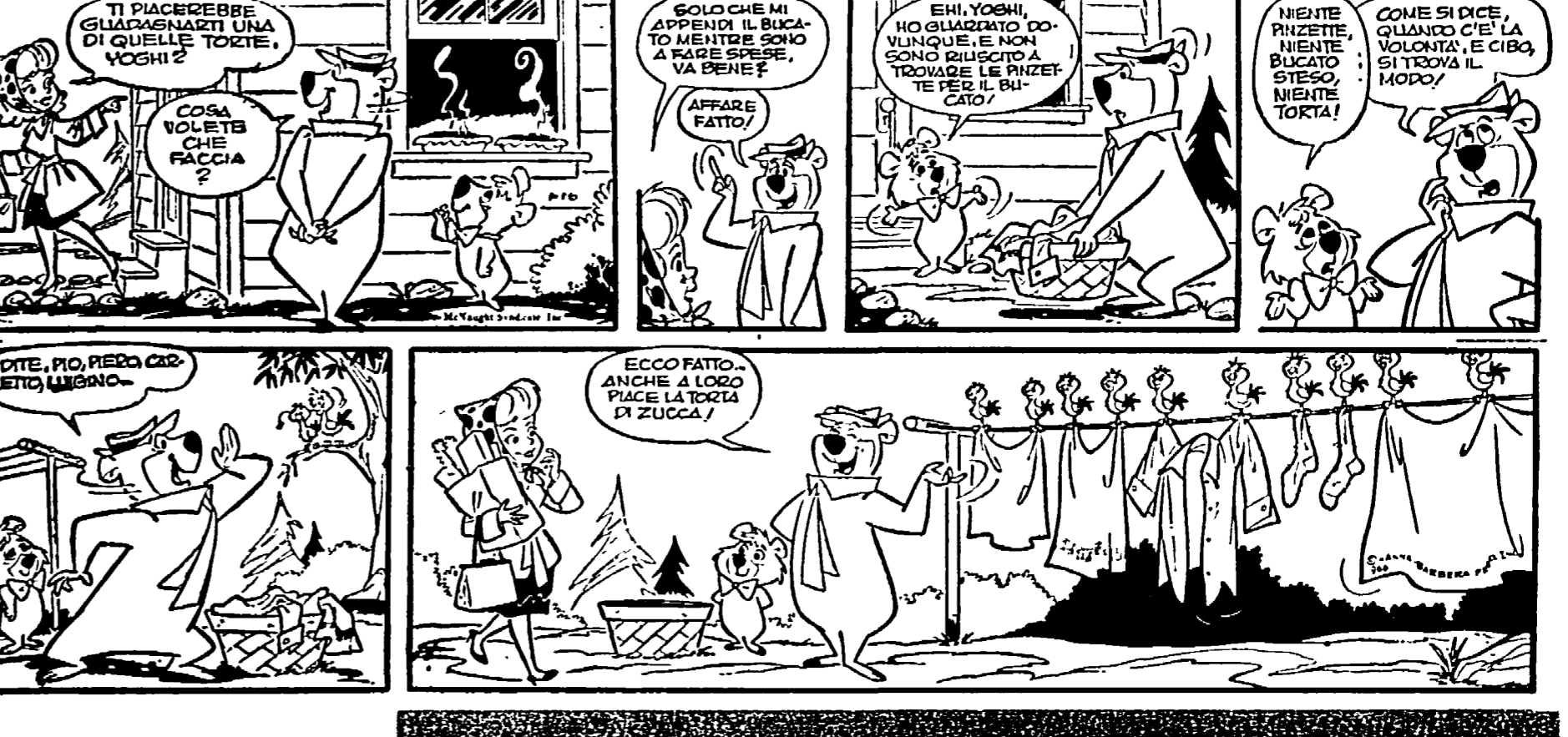
DAMA
Problema di Ginesio Pelino

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Il Bianco muove e vince in sei mosse
SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 11-7, 29-15; 28-12, 19; 9-5, 1-10; 12-8, 3-12; 8-6 e vince.



Perché te la prendi? Ho detto solo se vogliamo andare a cena fuori.



Interrogazione alla Camera Gli arbitri della polizia nelle campagne

ASCONA, 9. I mezzadri marchigiani per imporre ai padroni il rispetto della legge...

ASCOLI Sempre più grave l'attacco padronale ai livelli di occupazione Rotte le trattative riprende la lotta all'Elettrocarbonium

In una conferenza stampa comune CGIL e CISL denunciano la situazione non meno grave creata nella nuova zona industriale...

umbria Chi difende la «Terni» per la questione degli invalidi civili

Uno sfacciato articolo del «Tempo» in risposta ai rilievi del nostro giornale - La verità dei fatti

TERNI, 9. «Speculazione comunista ai danni della Terni... L'Unità ha cercato di creare uno scandalo...

Sciopero regionale dei mezzadri e braccianti

PERUGIA, 9. È ormai appurato che lo sciopero è il primo giunto per il movimento...

PERUGIA Aria di regime all'Ente turismo

Ad una riunione relativa al Comprensorio dell'Alta Valle del Tevere invitati solo i partiti del centrosinistra

PERUGIA, 9. Il documento che riportiamo è una lettera che il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Perugia...

ITINERARI TURISTICI

Pioraco: storia arte folclore e sana cucina



Un compendio a tali lacune è da notare l'attività laborale della «Pro Loco» che organizza durante il periodo della villeggiatura...

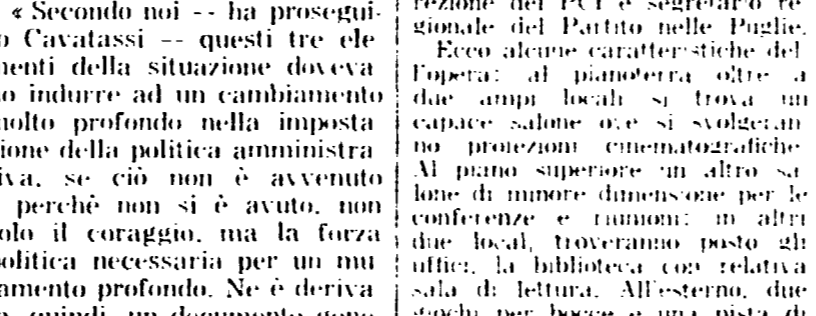
ANCONA: la Giunta teme di urtare il governo «La situazione è difficile...»

ANCONA, 9. L'ultimo giorno di dibattito al Consiglio comunale è sul bilancio 1966 e sul Piano quinquennale...

Montegrano Festa popolare per l'inaugurazione della Casa del Popolo

Montegrano, domenica con una grande festa popolare si inaugura la nuova Casa del Popolo...

Carovana della pace nel Maceratese



MAKERATA, 9. Dopo l'esperienza della carovana dell'Unità per il lavoro della pagana delle Marche...

Manifestazione filatelica

SPOLETO, 9. È in corso da ieri, organizzata dal locale Circolo Filatelico «E. Bonelli»...

Alberto Provantini Musicisti e critici sovietici ospiti di Menotti a Spoleto

SPOLETO, 9. Un gruppo di artisti sovietici composto in gran parte da giovani e critici d'arte è stato nel corso degli anni...

Accolta dall'IACP una proposta per alloggi a coppie di persone anziane

TERMI, 9. Il presidente IACP provinciale ha accolto con favore la proposta di un gruppo di persone anziane...

Tribunale di Terni

Fallemora, Rocella, Mara, Guardia - I. Gendola, Bologna - Fallimento di un ente...

Il commissario prefettizio aumenta l'imposta di famiglia

Amelia

ACCIAIERIA: ALTRE 72 ORE DI SCIOPERO

Iniziativa del PCI nei rioni operai

Anche la Corte di Cassazione dovrà pronunciarsi sulla vertenza Comune-ENEL

SPOLETO, 9. Si è svolta il 6 luglio a Roma di fronte alla IV Sezione del Consiglio di Stato la annunziata udienza per la discussione del ricorso presentato dal Comune di Spoleto...

Accolta dall'IACP una proposta per alloggi a coppie di persone anziane

TERMI, 9. Il presidente IACP provinciale ha accolto con favore la proposta di un gruppo di persone anziane...

PUGLIA

Frustrati dal governo gli sforzi dei Comuni di risolvere un secolare elementare problema

Più acuto il dramma dell'acqua a Gravina

L'amministrazione popolare aveva deciso di allenare dei suoli comunali per poter finanziare i lavori a miglioramento dell'approvvigionamento idrico: ma la Prefettura ha bocciato

Nostro servizio
GRAVINA DI PUGLIA. 9
Quando recentemente dirigenti politici e studiosi di problemi meridionali si sono incontrati a Gravina di Puglia...

Comune democratico si è dato da fare da solo ed ha complotato i lavori della rete idrica e fognaria per una spesa di 150 milioni (altri 30 milioni di lavori sono stati appaltati proprio nei giorni scorsi)...

L'amministrazione comunale aveva deciso di provvedere con i fondi ricavati dall'alienazione di alcuni suoli comunali. Il prefetto non ha detto a tutte lettere ai gravinesi che devono essere condannati alla sete...

per alleviare la situazione e diminuire la sete. La speranza che regola i rapporti tra Comuni e Ente autonomo è quella pugliese in materia di approvvigionamento idrico e fognario attribuisce all'Ente acquistato la progettazione, l'appalto e la direzione dei lavori di questi settori...

LECCE

Nuova assurda lottizzazione per favorire la speculazione

La Commissione edilizia ha concesso il nulla osta non tenendo conto dei pesanti oneri che deriveranno al Comune - il progettato quartiere sarà spaccato in due dall'autostrada

Dal nostro corrispondente
LECCE. 9
Un fatto enorme, forse senza precedenti nella storia dell'urbanistica, sta accadendo in questo momento a Gravina di Puglia...

Edilizia - contrariamente all'opinione vigenti ed in netta area trasposizione ai programmi fin qui elaborati - ha espresso il suo benestare in ordine ad una prima, imponente lottizzazione che prevede la costruzione di circa 250 alloggi che ospiteranno presumibilmente circa 1.500 persone...

Brindisi
Occupata da 6 giorni la Tubi Benteler
Dal nostro corrispondente
BRINDISI. 9
La Tubi Benteler Italiana, l'azienda tedesca che produce tubi di acciaio inossidabile...

TARANTO

Negativo bilancio delle innovazioni attuate dal centrosinistra nei pubblici trasporti

Nostro servizio
TARANTO. 9
A poche settimane dall'ultimo aumento dei prezzi dei biglietti dei pubblici trasporti, la Giunta Comunale di centrosinistra di Taranto e il Commissario alla STAT (Società Trasporti Autonome Tarantini) hanno annunciato un ulteriore e drastico aumento dei prezzi dei biglietti e degli abbonamenti...

CATANZARO

PALIZZI

Nuovi fermenti sociali e politici lungo la «costa del gelsomino»

TAGLIO DI OLTRE 1 MILIARDO AL BILANCIO DEL COMUNE

Dal nostro corrispondente
CATANZARO. 9
Un miliardo e centomila milioni è il taglio operato dalla Commissione Centrale della Finanza Locale sul bilancio del Comune di Catanzaro...

Un altro significativo taglio è stato operato nelle spese previste per il personale della rete fognaria, ovvero per una delle categorie più straziate. Notevoli tagli sono stati pure apportati sulle somme destinate alla buona uscita dei dipendenti...

Oristano

Il PCI denuncia l'immobilismo della Giunta di centrosinistra

Dalla nostra redazione
CAGLIARI. 9
Ad Oristano, nella centralissima piazza Roma, si è tenuto un affollato comizio del PCI sul tema: «Centro sinistra e crisi comunale». Presentato dal segretario della Federazione nel compagno Eugenio Orrù...

Nastro servizio

PALIZZI MARINA (RCI. 9)

Al piedi di un costone roccioso a strapiombo sul mare è Palizzi Marina: vi abitavano 300 persone, famiglie di pescatori alle pendici di rilievi montuosi ricchi di vegetazione arborea...

L'unità delle sinistre può sconfiggere la politica di rapina dei «baroni»



Nella foto: una veduta di Palizzi Marina.

«L'unità delle sinistre» è un concetto che ha permesso di superare le divergenze e di realizzare un programma di lavoro comune...

«L'unità delle sinistre» è un concetto che ha permesso di superare le divergenze e di realizzare un programma di lavoro comune...

«L'unità delle sinistre» è un concetto che ha permesso di superare le divergenze e di realizzare un programma di lavoro comune...

«L'unità delle sinistre» è un concetto che ha permesso di superare le divergenze e di realizzare un programma di lavoro comune...

schermi e ribalte

- PERUGIA
LILLI
Tre colpi di Winchester per lungo
PAVONE
Spicciatello per una vedova
LUX
Sotto magnifiche pistole
MIGNON
Lord Jim
MODERNISSIMO
Le sue uccisioni in silenzio
CITTA' DI CASTELLO
EDEN
La me intrigo a Lisbona
VITTORIA
Il mio uomo di West
S. GIOVANNI
Gli eroi del West
ORVIETO
SUPERCINEMA
Il massacro del Sioux
CORSO
Ischia, operazioni amore
TERNI
FIAMMA
L'ultimo operazione vipera gialla
MODERNISSIMO
(ultima estate)
POLITEAMA
Sotto uomini d'oro
VERDI
New York chiama Superdrago
LUX
Zulu
ARENA PIEMONTE
Se non avessi più te
AVEZZANO
IMPERO
I 9 di Droyok City
VALENTINO
L'armata Brancaleone
FOGGIA
CICOLELLA
Sotto dollari di gloria
GALLERIA
Due mattoni contro Al Capone
DANTE
Prima vittoria
GARIBOLDI
Agente N-77 ordine di uccidere
BARI
GALLERIA
Primo dollaro di gloria
IMPERO
Missioni sabote roventi
MARGHERITA
L'ultimo NIS operazione uranio
ORIENTE
I fantasmi
PETRUZZELLI
L'ultimo colpo del cristo
SANTALUCIA
Il mio cato John
ODEON
I morituri
PALAZZO
Tre colpi di Winchester per lungo
ARMENSE
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
LUCIA
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
CAPITOL
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
MANZONI
Mucchi nelle miniere di re Salomone
MODERNO
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
SPLENDOR
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
GIARDINO
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
ADRIATICO
La morte viene da Manila
MARIÓN
Sette pistole per i MacGregor
JOLLY
La morte inesorabile
CAGLIARI
LEATRI
ARENA GIARDINO
Sotto dollari di gloria
SISTEMA X
Una batuta per lo sceriffo
ASTORIA
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
ALFIERI
Agente H.A.R.M.
OPERAZIONE GOLDMAN
EDEN
Salomone e la regina di Saba
NUOVO CINE
La gatta sul tetto che scotta
OLIMPIA
Una batuta per lo sceriffo
SECONDE VISIONI
ADRIANO
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
CORALLO
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
DUE PALME
M-3 coltite diamanti
ODEON
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
FONTANE
L'ultimo colpo di Winchester per lungo

Centrosinistra in Sicilia

Dove vai? Porto pesci!

PALERMO. 9
Se ancora in mente si vuol tenere della disastrosa decessione impressa dal governo regionale di centrosinistra alla recente politica di governo, è opportuno che si ricordi che questa politica è stata disastrosa per una normale e democratica dialettica tra maggioranza e opposizione...

Nastro servizio

Palermo

Palermo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo

Nastro servizio

Palermo

Palermo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo

Nastro servizio

Palermo

Palermo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo
L'ultimo colpo di Winchester per lungo